Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 237 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LA VISITA DEL PRESIDENTE A BUCAREST

NIXON VA ALL'EST DISPIACERI PER MOSCA

Sembra che l'annuncio abbia colto di sorpresa i capi del Cremlino - Interesse in Jugoslavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Solamente oggi, con diciannove ore di ritardo sulle agenzie occidentali, la «Tass» ha riferito brevemente e senza commenti la notizia della visita del Presidente Nixon a Bucarest nei primi giorni del prossimo agosto.

A parte questa scarna comunicazione nei giornali, nè radio nè televisione hanno menzionato questo viaggio, che secondo alcuni osservatori qualificati sembra destinato a creare dispiaceri al Cremlino. Probabilmente però per conoscere la reazione ufficiale all'invito di Ceausescu a Nixon dovranno passare ancora diversi giorni, stando a quella che è la prassi seguita dai «mass media» sovietici in relazione ad avvenimenti importanti. Si attende cioè che i dirigenti del Paese abbiano deciso la linea da seguire, prima di lasciarsi andare a commenti che, naturalmente, riflettono la linea di condotta maturata in alto loco.

L'assenza di commenti immediati sta comunque a dimostrare che nè da parte americana, nè da parte romena vi sono state consultazioni preventive con il Cremlino a proposito di questa prossima visita, il cui annuncio ha colto di sorpresa le varie capitali, sia all'Est che all'Ovest.

Mentre la stampa sovietica ignora praticamente l'avvenimento, in Romania, dove ci si rende benissimo conto delle ripercussioni che esso potrebbe avere nei rapporti russo-romeni e anche russo-americani, l'organo del partito «Scienteia» pubblica la notizia dell'arrivo di Nixon a Bucarest in prima pagina, ma brevemente. Il giornale dà, invece, ampio risalto, sempre in prima pagina, a un articolo in cui si esalta l'amicizia russo-romena, sottolineandone l'importanza per il socialismo e per la pace. L'articolo sembra destinato a preparare il terreno per una prossima visita di una delegazione del partito e del Governo dell'Unione Sovietica a Bucarest. La visita dovrebbe avvenire nella capitale romena, secondo alcune fonti, verso la metà di luglio, cioé una quindicina di giorni prima di quella di Nixon.

Nell'articolo si afferma che il P.C. romeno è sempre stato favorevole all'amicizia e alla cooperazione fra la Romania e l'Unione Sovietica e sembra far capire che un accordo è stato raggiunto tra i dirigenti dei due Paesi, indipendentemente dall'esistenza di divergenze relativamente ad alcune questioni, di cui non si fa però alcun cenno nell'articolo.

Anche se la prossima visita dei più alti esponenti sovietici a Bucarest si concluderà con il rinnovo del trattato di amicizia, resta il fatto che i rapporti tra la Romania e l'URSS attraversano tuttora una fase estremamente delicata. In questa situazione si viene a inserire la visita del Presidente americano e l'interrogativo che domina tutte le menti, soprattutto nell'Europa orientale, riguarda la reazione di Mosca. L'invito a Nixon da parte dei romeni sarà considerato un atto provocatorio suscettibile di aggravare ancor più la crisi dei rapporti fra Bucarest e Mosca? O invece andrà a inquadrarsi in quella azione a vasto raggio, che mira a riportare i rapporti Est-Ovest su di un piano di maggiore collaborazione?

Questi interrogativi vengono formulati con particolare interesse anche a Belgrado, la cui condanna dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia sollevò l'ira di Mosca. Nella capitale jugoslava, in alcuni circoli politici non si esclude la possibilità che Tito consideri l'arrivo di Nixon a Bucarest come un'occasione da afferrare per invitare il Presidente Nixon a fare anche una puntata a Belgrado nel suo viaggio di ritorno a Washington.

A questo proposito, si ricorda a Belgrado che, nel marzo scorso, «Politika», uno dei più autorevoli giornali jugoslavi, pubblicò in prima pagina una notizia in cui si affermava che il Presidente Nixon aveva espresso il desiderio di visitare la capitale jugoslava. La notizia non è mai stata confermata e la visita non si concretò durante il recente viaggio di Nixon nell'Europa occidentale. Ma questa volta gli osservatori non escludono la possibilità che il Presidente possa visitare anche la Jugoslavia, specialmente se la visita dovesse far seguito a quella in Romania, il primo Paese comunista a essere visitato da un Presidente americano dalla seconda guerra mondiale.

A Mosca ci si chiede ora se i rapporti tra gli Stati Uniti e l'URSS non possano soffrire dalla visita di Nixon a Bucarest. La risposta dei circoli diplomatici americani è che Nixon è andato alla Casa Bianca con la mente sgombera da preconcetti, cioè disposto a trattare su molti punti. Ha però incontrato immobilismo da parte sovietica e, col passare dei mesi, ha anzi constatato che il Cremlino diventava sempre più rigido.

E' certo comunque che Nixon intende, con il suo viaggio, manifestare la simpatia degli Stati Uniti per la politica della Romania, la quale, a onta dei legami che l'uniscono al «campo socialista» e soprattutto all'Unione Sovietica con il Patto di Varsavia e il «Comecon», è riuscita ad acquistarsi una autonomia a vasto raggio, pur continuando a collaborare a molte iniziative politiche ed economiche sovietiche, ma — si rileva — in una posizione di effettiva valutazione critica. A riprova di ciò, si citano l'autonomismo nella controversia cino-sovietica (riaffermato anche all'ultimo «vertice» comunista di Mosca), il rifiuto di accettare alcune pur fondamentali impostazioni dei patti che uniscono la Romania all'Unione Sovietica, la scelta di rapporti di cooperazione con l'Occidente, l'atteggiamento verso la Germania federale (la Romania è il solo Paese dell'orbita sovietica, dopo la stessa URSS, ad avere ripristinato relazioni diplomatiche con Bonn), l'atteggiamento verso Israele (con il quale non ha ha interrotto le relazioni diplomatiche dopo la guerra dei sei giorni), la posizione autonoma assunta di fronte al problema della non proliferazione delle armi atomiche e, infine, il rifiuto romeno di prendere parte all'occupazione militare della Cecoslovacchia e la posizione critica assunta verso quell' avvenimento.

A. P.

SCONTRO DI GROSSI CALIBRI SUL TEMA DELLA NUOVA MAGGIORANZA AL CONGRESSO NAZIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

ANCHE MORO MINACCIA LA GRAVE ALTERNATIVA DI UN RITIRO DELLE «SINISTRE» DAL GOVERNO

Decisi interventi di Colombo e Forlani a sostegno della linea seguita dalla segreteria del partito - Andreotti sui rapporti con il PCI
Le diverse posizioni confermate dal dibattito - Qualche clamorosa manifestazione di dissenso che quasi degenera in tumulti nell'aula

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il dibattito al congresso democristiano si è elevato di tono polemico con l'intervento dei maggiori calibri. La giornata odierna è stata significativa al riguardo. Sono scesi in campo Colombo per «Impegno democratico», Forlani per «Nuove cronache», Moro per la sua corrente, Andreotti, Scalfaro, De Mita, Gaspari, Malfatti, Granelli, Bodrato, Foschi, Bonalumi e tanti altri, in un dibattito, che praticamente è andato avanti solo con qualche breve sosta, fino a tarda ora della notte.

I discorsi di Colombo, Forlani e Moro hanno delineato le posizioni delle principali tendenze in lotta nell'agone congressuale e si può aggiungere che si sono inquadrati nelle previsioni. Se da una parte Colombo e Forlani hanno sintetizzato orientamenti tesi soprattutto alla responsabile ricerca di una nuova linea politica positiva per gli interessi del Paese e del partito, dall'altra parte Moro ha portato avanti una posizione estremamente polemica non solo nei riguardi della cosiddetta corrente dorotea, ma anche nei confronti delle altre correnti, quella fanfaniana e quella tavianea, mostrando una evidente tendenza all'inasprimento di posizioni polemiche già note.

La seduta si è aperta con rigorosa puntualità alle 8,15 sotto la presidenza di Fanfani, infaticabile come non mai. L'aula era quasi deserta ma il primo oratore Verga ha dovuto ugualmente parlare nei limiti orari prestabiliti. Dopo Bonalumi, del movimento giovanile, il quale ha tra l'altro lamentato come all'interno del partito sia difficile compiere, sul piano autocritico, un'analisi politica, e dopo Gaspari, che ha ribadito i temi degli orientamenti del gruppo tavianeo, Fanfani, in una pausa dei lavori, ha proposto all'assemblea (che ha acclamato la proposta) di inviare un messaggio a Papa Paolo VI nell'occasione della festività dei Santi Pietro e Paolo, per augurargli «il felice proseguimento della sua alta e illuminata missione».

Fanfani ha inoltre proposto che le liste per il consiglio nazionale siano presentate entro domattina e che le votazioni comincino domani sera alle 22, per concludersi entro le ore. 2 di martedì.

Il primo intervento di rilievo della giornata è stato quello di Colombo, accolto al suo ingresso da una nutrita serie di applausi dei delegati favorevoli a «Impegno democratico» e da gran parte degli invitati. Durante il suo discorso, Colombo è stato a volte interrotto da segni piuttosto rumorosi di dissenso, provenienti soprattutto dai settori del pubblico occupati dai «fans» della sinistra e della corrente morotea. Più volte, Fanfani è dovuto intervenire.

Colombo, nel suo intervento, ha dato atto a Rumor della valida azione che conduce al Governo, ma ha ricordato che tanti altri esponenti del partito hanno i loro meriti e ha auspicato il superamento delle contrapposizioni. Sul centro sinistra, Colombo ha detto: «La formula è di piena validità e attualità e risponde a precise finalità politiche. Essa costituisce una libera scelta da noi ribadita davanti all'elettorato prima del 19 maggio. Il centro sinistra, fuori delle mitizzazioni, resta la risposta più avanzata in termini di alleanze parlamentari che è possibile dare». Sempre a dire di Colombo, però, il centro sinistra deve rinnovarsi e adeguarsi continuamente per essere in linea con le necessità e con le istanze del Paese. Occorre fare qualcosa perché ciò avvenga concretamente, perché l'attuale momento politico mostra «che si sta determinando a tutti i livelli di responsabilità e di decisione un preoccupante vuoto di potere». Ora, questa situazione, secondo Colombo, rischia di portarci all'immobilità, mentre la società «è in ebollizione».

Ecco perché la crisi può essere superata solo «realizzando un diverso rapporto tra esecutivo e legislativo». Per fare questo, non occorre, secondo Colombo, rifarsi a «improponibili riforme costituzionali» o «rifondare nuovi patti costituzionali». C'è, invece, da realizzare il normale funzionamento di tutti i livelli dello Stato.

Quanto ai rapporti con il PCI, Colombo ha detto che «dobbiamo dare al Paese la certezza che non si adotti una linea di indulgenza, che faccia ritenere possibile, sia pure per via di equivoci, ciò che possibile non è, e cioè una collaborazione nel potere con il partito comunista».

Vi è stato poi l'intervento di De Mita, il quale ha negato che il patto costituzionale formulato da lui e dalla sua corrente «possa essere inteso come un patto di potere o come l'avvio di una collaborazione col PCI e neanche un tentativo per creare un Governo assembleare». E' salito al podio Malfatti, per il quale «se il divario di credibilità si accresce, se si formerà un vuoto di potere, c'è da temere un vuoto di potere». Poi è toccato a Moro, accolto dalle grida dei suoi sostenitori, che scandivano ritmicamente il suo nome. L'esordio dell'ex Presidente del Consiglio è stato molto polemico, come sempre in questi ultimi tempi. La prima parte del suo discorso è stata dedicata alla polemica sulla struttura interna del partito, mentre nella seconda parte egli ha fatto un esame generale della situazione.

Moro ha rilevato che vi sono nel partito due grosse tendenze, che numericamente si equivalgono: da una parte, «Impegno democratico» e dall'altra il blocco delle sinistre «unite pur nella loro diversità». Al centro vi sono altre forze, che in una situazione come l'attuale devono scegliere, devono qualificarsi. Per i gruppi fanfaniani e tavianei, ha detto Moro, suscitando molte proteste in una parte dei delegati, «si tratta di rifiutare l'arbitraria chiusura alla quale finora, con deplorevole incoerenza, hanno dato il loro avallo», per rendere possibile una nuova, qualificata maggioranza, che permetta alle componenti di sinistra di assumere la loro responsabilità, non più di pungolo bensì di guida. Ma, sempre a dire di Moro, finora fanfaniani e tavianei hanno mostrato «diffidenza, ostilità, scarso spirito di apertura».

Quanto alla maggioranza del partito, Moro l'ha qualificata polemicamente come del tutto «arbitraria, chiusa, inerte, carica di diffidenza e di malinteso spirito di difesa». «Non si ritenga ratificato da noi — ha detto Moro — quel che è avvenuto nei mesi scorsi. Abbiamo gravi riserve e per senso di responsabilità abbiamo misurato la nostra opposizione interna, mentre abbiamo tenuto un atteggiamento di leale appoggio al Governo Rumor. Dobbiamo però dire che questo atteggiamento indulgente non può durare dopo il congresso, se la situazione che ci offende dovesse ancora continuare. In particolare — ha continuato Moro, rincarando la minaccia di ritiro della sinistra e dei morotei dal Governo, già espressa ieri da Galloni e Donat Cattin — risulta incomprensibile e inaccettabile la diversa struttura tra partito e Governo. Se si è in grado di assumere responsabilità nel primo, non si vede perché tale possibilità non vi sia nel secondo. Se questo congresso non sciogliesse il nodo politico per il quale è stato convocato, le conseguenze sarebbero gravi». Per Moro la non partecipazione delle sinistre alla gestione del partito si tradurrebbe in un incoraggiamento a quella tendenza alla dispersione a sinistra, che costituisce un grave rischio per la democrazia.

Per Moro, la D.C., per condurre con successo la sua battaglia, deve «aprire, a ogni istanza e su ogni tema, un dialogo tra eguali» per «essere un partito di opinione». Resta peraltro fermo il valore della formula di centro-sinistra e dell'incontro con i socialisti. Dalla linea di centro-sinistra peraltro non si può arretrare verso un altro modo di guida politica.

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un atteggiamento polemico dell'ex Presidente Moro

SI FA PIÙ GRANDE DOPO UN ANNO IL DONO DELLA CITTÀ AI TERREMOTATI SICILIANI

Diamo una stanza in più alle 16 case di Montevago

La somma necessaria ricavata dal residuo della sottoscrizione del nostro giornale e dal versamento di alcuni milioni a suo tempo stanziati dalla Provincia di Trieste

DAL NOSTRO INVIATO
Montevago, 29

Le sedici case del «Villaggio Trieste» che furono inaugurate esattamente un anno fa a Montevago, nell'«occhio» del terremoto, saranno tutte ampliate. Il dono dei nostri lettori ai «fratelli di Montevago» diverrà ancora più grande. Ognuna delle sedici famiglie che ne beneficiano possiederà, entro due mesi circa, un ulteriore locale di una decina di metri quadrati: sarà «allacciato» agli edifici attualmente esistenti mediante la trasformazione di una finestra in porta; inoltre, la nuova stanza verrà fornita di un ingresso indipendente, in modo che ogni abitazione possiederà così la doppia entrata.

La costruzione è stata affidata alla ditta «Fre-Smont - Vega» di Villa Santina, la medesima che un anno fa edificò le sedici case, e le fondazioni verranno gettate, come allora, dall'impresa dei Fratelli Di Gerlando di Montevago. Il trasporto da Villa Santina in Sicilia del materiale necessario sarà compiuto dagli autotreni della ditta Kodermac di Gorizia; a Napoli, i pesanti veicoli si imbarcheranno sui traghetti della società di navigazione «Tirrenia» e sbarcheranno così a Palermo, da dove proseguiranno per Montevago.

La somma di quasi 9 milioni per questo nuovo dono, significativamente «ufficializzato» il primo anniversario dell'inaugurazione del «Villaggio», proviene in parte dal residuo ancora giacente della sottoscrizione che fu a suo tempo effettuata, e in parte dall'avvenuto versamento alla sottoscrizione stessa di alcuni milioni che all'indomani del terremoto la Provincia di Trieste aveva stanziato, su iniziativa dell'allora presidente dott. Savona, per gli aiuti, ma che in effetti non erano mai stati spesi: determinante è stato in questa ultima fase l'intervento dell'attuale commissario alla provincia stessa, Viceprefetto dott. Molinari.

La notizia è stata comunicata all'assemblea degli inquilini del «Villaggio Trieste» questa mattina, subito dopo il brindisi che essi avevano spontaneamente organizzato, invitandovi anche i maggiorenti della città, per solennizzare appunto il secondo 29 giugno di vita del comprensorio. E' difficile descrivere quale effetto abbia provocato questo nuovo «regalo di Trieste» e come sia stato commentato, senza cadere nel peccato mortale della retorica: gli abitanti tutti, infatti, sentivano molto l'esigenza di ampliare le abitazioni. Chi per la necessità di disporre di un'ulteriore camera da letto, chi per il desiderio di un soggiorno da adibire a questo solo scopo, chi infine per la comodità di una vasta «dispensa» in cui disporre i frutti del proprio terreno, o le scorte degli acquisti effettuati all'ingrosso.

Così la festa, che già era grande, si è fatta autentico «osanna». La sessantina di persone che vivono nelle case donate dai nostri lettori hanno ascoltato quanto «Trieste aveva da dire», e poi tutti si sono guardati in faccia, ammutoliti. Per loro ha parlato Francesco Grisafi, il «capo» riconosciuto del comprensorio, la persona che i «triestini» (come sono detti qui a Montevago) hanno unanimemente eletto per rappresentarli: «Io non immaginavo... io non speravo» ha balbettato con la gola stretta; «Trieste aveva già fatto tanto per noi, un nuovo regalo dei lettori de «Il Piccolo» non ce lo aspettavamo... La stanza in più ci riesce veramente necessaria...».

Ancora qualche grazie, e poi si è alzato il Sindaco di Montevago, avv. Calogero Triolo: «Abbiamo sempre pensato di ricostruire la nostra città in un luogo attiguo a dove sorge il «Villaggio», perché a nessuno di noi sarebbe sembrato giusto esiliarlo dalla futura Montevago». E tutti annuivano, con larghi cenni del capo. Insomma, la cerimonia, che doveva essere in un certo senso riservata, ha assunto dimensioni ufficiali. C'erano anche persone che dall'esistenza delle sedici case, su cui incombe l'alabarda, non hanno tratto benefici diretti: gente che ancor oggi abita in baracche scomode, dove piove e dove fa caldo o freddo secondo i capricci della temperatura che c'è fuori. Avevano saputo che al «Villaggio» c'era festa ed erano venuti. Anche alcuni abitanti di Santa Margherita Belice erano presenti. Dalla loro «baraccopoli» si vedono i pennoni del «Villaggio Trieste»: avevano osservato che oggi, oltre alla rossa bandiera con l'alabarda, sempre issata nelle festività e nei giorni di sole, garriva al vento pure il tricolore; si erano figurati qualcosa che esulava dalla comune e tristissima «routine» delle genti terremotate, e avevano allora percorso i due chilometri che separano Santa Margherita da Montevago.

Adesso tutti battevano le mani: i più fortunati facevano progetti, gli altri si felicitavano per questo concreto interessamento di una popolazione lontana cui erano fatti segno. «Ci andrai a dormire tu», diceva una signora alla figlia sui dodici anni, che per parte sua esternava tutta la felicità di possedere finalmente una camera senza dividerla con i coinquilini: non l'aveva mai avuta prima. Un padre, invece, diceva alla figlia, già in età di marito ed evidentemente anche in procinto di prenderselo, che adesso, così, finalmente lei si sarebbe potuta sposare senza abitare in una baracca. Anzi, sarebbero vissuti insieme: «Voi due nella vostra camera tutta nuova, e con la stanza da pranzo in comune».

La giornata, che doveva avere un sapore familiare, assumeva un tono ufficiale, tanto da trasformare in attoniti «ospiti d'onore» anche due carpentieri di Venezia, che lavorano da qualche settimana a Montevago. Erano passati di là un poco per caso e un poco per sentire una voce parlare in un dialetto per loro alquanto familiare. Ora c'era tutta questa gente, che gli prendeva la mano e gliela stringeva, che insieme a Trieste e ai lettori de «Il Piccolo» finiva anche per ringraziare tutto il continente, che qui, in realtà, sembra, lontanissimo, far parte di un altro mondo incommensurabile: il Nord, che non si è mai amalgamato nella storia d'Italia con il Sud e quindi tanto meno con le isole. Insomma, si è quasi rifatta l'Italia unita, quest'oggi.

Conclusa la cerimonia? Ecco, bene: allora tutti insieme a fare il giro del «Villaggio». Una signora mostra i suoi girasoli, che già vanno fiorendo in larghi cerchi giallognoli, un'altra si duole del periodo attuale: «Se l'inaugurazione invece che il 29 giugno fosse avvenuta un mese dopo, oggi bagneremmo l'anniversario con i miei cocomeri: nascono bene queste piante, e tra un mese sarà bellissimo mangiare angurie, la sera all'aperto». Realmente il «Villaggio» è molto diverso da un anno fa: a fianco o dietro, ogni casa ha il suo orto, e i fiori crescono dappertutto; c'è perfino chi ha innestato un rosato, già comprensibile anche allo sguardo dello sprovveduto in botanica, perché di fiori ne ha molti e le rose tutti sono capaci di riconoscerle.

«Il „Villaggio" vogliamo farlo bello, vogliamo tenerlo bene. Tutti, e indistintamente. Perché è l'unica cosa che possediamo e certamente resterà una delle più care per noi, anche quando il paese nuovo sarà realtà». Ed è vero: l'hanno già fatto bello e lo tengono realmente bene. Anche il Comune ci mette una pezza a questi desideri: è stato deciso infatti ieri sera che la piazza centrale del «Villaggio», quello dove sorgono i pennoni delle bandiere e dove c'è la pietra del Carso, verrà interamente ricoperta con piastrelle rosse, di un tipo simile ai mattoni, e che tutt'intorno sarà creata un'aiuola. Come dire che le sedici case, con la pietra al centro e l'alabarda che vi incombe, oltre ad essere le prime vere e autentiche abitazioni possedute dai «terremotati» di Montevago, della città costituiscono anche il primo... monumento.

Fabio Isman

QUATTRO MORTI IN FRIULI

Gravi incidenti stradali sono accaduti ieri sulle strade della regione. Fra Latisana e Palazzolo due jugoslavi sono rimasti uccisi in uno scontro frontale tra due automobili. A Cormons, un automobilista è morto per non aver rispettato uno «stop». Sulla Grado-Belvedere, in seguito a un tamponamento a catena, una donna ha perso la vita. In 2.a pagina i nostri servizi.

LA PRESENTAZIONE DELLE SEI LISTE E LA FASE FINALE DELL'ASSISE DEMOCRISTIANA

QUESTA NOTTE SI APRONO LE URNE PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Soltanto a metà luglio, dopo la prima riunione del nuovo organismo, si avrà una decisione in merito alla disponibilità di tutte le correnti a collaborare nelle responsabilità governative

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

L'undicesimo congresso della Democrazia cristiana è giunto alla sua fase conclusiva, dopo gli odierni interventi dei «bigs», che hanno puntualizzato le posizioni delle rispettive correnti.

Il congresso si chiuderà domani sera, con l'intervento del Presidente del Consiglio Rumor e la replica di Piccoli. Le votazioni cominceranno alle 22 di sera e i seggi rimarranno aperti fino alle due di notte. Il risultato sarà conosciuto un'ora o due più tardi.

Tutto fa pensare che, rispetto ai risultati dei congressi regionali, non si avranno grossi spostamenti. La situazione è, quindi, delineata fin d'ora, con le percentuali di voti assegnati alle correnti in lizza. Queste saranno sei. Saranno presentate entro domattina, ma comunque si può già dire che saranno le seguenti: «Impegno democratico», «Nuove cronache», «Amici di Taviani», «Forze libere» di Scalfaro, «Amici di Moro», lista unica di «Base-Forze nuove» e «Nuova sinistra».

La decisione delle tre sinistre di presentarsi con lista unica è stata presa ieri notte. Ciò è stato stabilito dopo che Donat Cattin si è detto d'accordo con la base «circa l'impossibilità di continuare la collaborazione al Governo se non si forma la nuova maggioranza nel partito». E' la posizione lumeggiata già in dibattito da Galloni, ieri, e da Moro oggi. In altri termini, se le sinistre e i morotei non entreranno a far parte di una nuova maggioranza nel partito, ritireranno i loro rappresentanti dal Governo.

In concreto, questo però potrà avvenire solo dopo che si sarà riunito il consiglio nazionale per eleggere il segretario del partito e la direzione. Quando avverrà questo? In genere, il nuovo consiglio nazionale si riunisce dopo quindici-venti giorni. Pertanto, il momento decisivo dell'attuale fase congressuale non si avrà al termine della massima assise dell'Eur, domani notte, bensì attorno a metà luglio o poco prima.

Nella mozione presentata al congresso, «Impegno democratico» preconizza un partito continuamente aperto ai problemi del Paese e alle necessità di un «pieno partecipazionismo». Vengono anche preconizzate le riforme statutarie e strutturali formulate da Piccoli e da Colombo sulla base degli «incontri continuativi con le forze della società», della «regionalizzazione» della valorizzazione delle autonomie locali, della revisione del metodo elettorale interno, della partecipazione decisionale degli iscritti, delle nomine dirette del segretario del partito e degli altri dirigenti.

Anche nella mozione presentata da «Nuove cronache» si parla della necessità di una riforma delle strutture della D. C. e si insiste su una «nuova maggioranza» che costituisca «quella provvisoria del gennaio scorso» e che sia fondata su «una piattaforma programmatica politica idonea a dare una risposta concreta ed efficace ai problemi aperti nel Paese».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il segretario della D.C. Piccoli e il Presidente del Consiglio Rumor durante i lavori

Qualcosa del genere si può trovare, sempre in merito ai problemi riguardanti una nuova maggioranza, in quasi tutte le altre mozioni. Resta da vedere come si concreterà la realizzazione della «nuova maggioranza». Nei loro discorsi, Piccoli e Colombo hanno detto chiaramente che sono d'accordo sulla necessità di arrivare a una nuova maggioranza più ampia per dare più forza all'azione del partito. Taviani ha ugualmente parlato di allargamento della maggioranza, in un certo senso.

Il congresso ha delineato un momento politico preciso quando, nella prima giornata, si è avuta la decisione di eleggere presidente dell'assemblea Fanfani e c'è stata la relazione di Piccoli. Da parte della opposizione, la reazione è stata quella nota: o si cambi la maggioranza del partito oppure le sinistre e i morotei si ritireranno dal Governo.

Ora che cosa accadrà, stando così le cose? Le votazioni di domani notte daranno a ogni corrente una determinata quota di seggi nel nuovo Consiglio nazionale, ripetendo pertanto, che il congresso astazioni che le varie correnti si erano viste attribuire nei congressi regionali. E 'evidente, pertanto, che il congresso assume un valore politico nelle impostazioni che si sono delineate in questi giorni, ma rappresenta in concreto una fase interlocutoria, giacché le impostazioni di cui si è fatto cenno dovranno avere la convalida delle decisioni del Consiglio nazionale. E' quindi in questa ultima sede che si concretizzeranno le risultanze del congresso ed è anche in quest'ultima sede che ogni raggruppamento del partito assumerà le sue responsabilità.

C. M.

Paese legale e paese reale

In Italia, da un po' di tempo a questa parte i più difficili problemi politico-economici vengono risolti di strappo, cioè senza un democratico confronto di idee e di interessi. Passare difilato alle vie di fatto sarà forse un sistema convincente (non tocca a noi stabilirlo ma agli storici che domani scriveranno di questa era di negazione e di contestazione) tuttavia è indubbio che il sistema è quantomeno primitivo nella misura che alla ragione viene sostituita la forza. Che le nostre strutture vecchie e arrugginite abbiano ormai bisogno di salutari scossoni è un discorso che va certamente fatto senza però implicare nella «tematica» — direbbero gli impegnati — i valori dello Stato repubblicano. Infatti la crisi di efficienza degli attuali istituti del potere esecutivo non dovrà mai avere riflessi sui principi ritenuti sacri e definitivi nel nostro Paese. L'apparato burocratico restituitoci dalla Costituzione repubblicana è ottocentesco, superato, giolittiano, in poche parole era appena logico in una società che viaggiava in diligenza. Da quando si profila la necessità di un provvedimento a quando esso diventa legge trascorrono mesi, per non dire anni. Nel frattempo la necessità si trasforma in caos e il caos in protesta, quella che poi riesce ad abbreviare i tempi. Oggi come oggi per costruire un ponte indispensabile a raggiungere un paesino che sorge su un cocuzzolo di monte, quindi per realizzare un'opera che comunque considerata è universalmente voluta, occorrono anni di discussioni e proposte, di speculazioni elettorali, prima che le Camere approvino la relativa legge. Quindi nessuna meraviglia se ad un certo momento gli abitanti del paese interessato, con i nervi a fior di pelle, decidano di occupare il loro municipio al fine di stimolare il Governo a far presto. Il gesto potrà suscitare riprovazione ma alla luce dei fatti si dimostrerà come l'unico capace di fare il «miracolo» del ponte.

Di conseguenza è da colonizzati continuare ad accettare supinamente questa prassi che esacerba gli animi e mette a repentaglio le nostre libertà civiche.

Non vogliamo richiamarci a tesi già note per quanto riguarda l'utilità del nostro sistema bicamerale appesantito da circa 950 parlamentari per non correre il rischio di essere accusati di lesa democrazia, ma la esperienza dovrebbe spingere i nostri rappresentanti politici a trovare nella legalità costituzionale una soluzione al delicato problema.

Un esecutivo che ottiene la fiducia del Parlamento entro una certa area dovrebbe disporre dei poteri per decidere sul tamburo i casi concreti senza di volta in volta mendicare a destra e a sinistra appoggi anche per questioni «pontifere». Un governo lo si dovrebbe giudicare come si giudica un consiglio di amministrazione di una società al termine di un esercizio finanziario, quando presenta il bilancio. Solo le incisive riforme, le leggi qualificanti, dovrebbero impegnare l'attività del Parlamento. Per il resto è necessario fare presto e bene. La responsabilità sarà sempre del governo che globalmente darà conto del suo operato. Se potessimo abusare della pazienda del lettore cercheremmo di ricostruire le tappe d'obbligo per arrivare oggi in Italia alla elevazione legale di un ponte. E' una cosa folle. Ma nessuno ha il coraggio di proporre una seria modifica per tema di svegliare le vestali della anticostituzionale partitocrazia che può prosperare solo barattando ponti con voti, in una squallida confusione di diritti e di doveri. Intanto aumenta il distacco fra paese legale e paese reale.

* * *

Paese reale e paese legale. I due mondi si ritrovano a confronto a Roma, al congresso della Democrazia cristiana. Il dibattito che da venerdì scorso si svolge nell'ampia sala dell'EUR non può non suscitare perplessità. L'uomo medio, oggetto della storia, non riesce a capire se quei settecento delegati del partito dei cattolici sono ancora legati fra loro da una stessa idea, pur modulata in toni diversi, o se sono degli spregiudicati concorrenti alle sinecure. Dopo aver letto o sentito i discorsi dei maggiori «leader» si prova la sensazione di essere alla vigilia dell'apocalisse. Nessuno, infatti, riesce a dire parole di amore e di comprensione. In questi giorni nessuno ha mai pronunciato il nome d'Italia. Tutti parlano al massimo delle singole Regioni. La patria è bandita. Non si è mai sentito fare qualche riferimento al popolo e alle sue legittime aspettative ma si è parlato di «serbatoi di voti» che bisogna difendere dagli assalti esterni. Tutti gli interventi non nascondono l'ira per un posto di ministro non concesso, il ricatto per ottenerlo al più presto e la pressione psicologica per giustificarlo di fronte o a danno dei colleghi. Ad un certo punto il paese reale si domanda cosa ancora unisce Donat Cattin a un Pella, un Gui ad un Andreotti. E la risposta non può essere che una: la gestione o la con-gestione del potere, del sottogoverno. Il paese reale si domanda se il loro rischioso giuoco ha davvero per scopo ultimo il suo bene. Il paese reale continua a non capire cosa vogliano effettivamente quelle settecento persone che rappresentano il paese legale. C'è chi spiega che si vuole una nuova maggioranza, come se fino ad oggi la D.C. fosse stata guidata da una minoranza. Ma questo non è stato mai chiaramente spiegato agli elettori. In altri termini sarebbe onesto avvertire i cittadini che la D.C. non è un partito che ha una propria base ideologica ma un «ente pubblico» parastatale che ospita nel suo seno tutte le istanze politiche riconosciute e accettate in Italia.

Si dice che tutto sia nelle mani di Taviani, detto anche il «pontiere», non perché costruisca ponti, tanto necessari in Italia, ma per la sua predisposizione a mediare, collegare, fra le varie «correnti». Come il paese reale giudichi questo tipo di «pontieri» lo possiamo immaginare, per cui siamo sicuri che con maggiore raccapriccio guarderà all'on. Galloni, il quale ha minacciato sciagure e rappresaglie se la sua «parte» non sarà ammessa al ponte di comando.

Il deputato basista ha detto testualmente: «Si sta scherzando con il fuoco». Ora l'uomo medio si domanda se è mai possibile che dentro un partito dove la fantasia è fertilissima, tanto che sono state inventate «correnti» a seconda dei bisogni, non vi sia qualcuno che formi finalmente anche il raggruppamento dei «pompieri», con il compito preciso di spegnere gli incendi appiccati dai vari Galloni?

Naturalmente questa nostra valutazione del momento politico italiano l'abbiamo fatta sulla pelle della D.C. in quanto è attuale essendo in corso l'assise di Roma, ma cambiando al «copione» nomi e ambienti può essere estesa a tutto l'arco dei partiti che hanno o non hanno responsabilità di governo. Ecco, vogliamo dire che fra poche settimane lo stesso discorso potrà essere rivolto ai socialisti che stanno fornendo uno spettacolo davvero poco edificante con le loro incomprensibili ricorrenti crisi interne, come può essere rivolto ai comunisti che continuano a dimenarsi fra la ansia della libertà, di cui ampiamente godono in Italia, e lo schematismo monolitico sovietico.

Santi Corvaja

La situazione

Il dibattito al congresso democristiano ha registrato ieri la sua giornata più significativa e più complessa. Sono infatti scesi in campo Colombo per «Impegno democratico», Forlani per i fanfaniani, Moro per la sua corrente e numerosi altri oratori a sostegno delle varie tesi. Colombo, Forlani e Moro hanno chiaramente delineato le posizioni delle principali tendenze, che danno vita alla lotta congressuale. I primi due hanno espresso orientamenti tendenti alla ricerca di una linea politica positiva nei confronti del Paese e del partito. Da parte sua, Moro si è ulteriormente irrigidito nella sua posizione polemica nei confronti dei dorotei, dei fanfaniani e dei tavianei.

Le liste, che saranno presentate stamane, saranno sei: «Impegno democratico», «Nuove cronache», amici di Taviani. «Forze libere» (Scalfaro), amici di Moro, lista unica delle sinistre, e cioè basisti, sindacalisti e «Nuova sinistra» (Sullo). Le sinistre e i morotei hanno minacciato, com'è noto, di ritirare i loro rappresentanti dal Governo se non entreranno in una nuova maggioranza nel partito. In concreto, questo potrà avvenire solo dopo che si sarà riunito il nuovo consiglio nazionale. Il momento decisivo dell'attuale fase congressuale si avrà pertanto tra una quindicina di giorni.

Notevoli ripercussioni ha avuto negli ambienti politici jugoslavi e romeni l'annuncio della visita del Presidente Nixon in Romania. A Belgrado si sottolinea l'importanza della visita e si concorda nel ritenere che, con il suo viaggio, il Presidente statunitense vuole un nuovo colloquio con gli Stati socialisti stabilendo rapporti più stretti e fecondi. Si osserva anche che Nixon intende manifestare la simpatia degli Stati Uniti al Governo romeno per l'autonomia che è riuscito a conquistare rispetto al Cremlino.

COMINCIA UNA SETTIMANA DENSA DI AVVENIMENTI POLITICI

MERCOLEDÌ PER IL P.S.I. IL MOMENTO DELLA VERITÀ

Ex socialdemocratici e «nuova maggioranza» rigidi nelle loro posizioni

L'unica alternativa alla scissione rimane sempre la segreteria Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Le conclusioni del congresso democristiano e il confronto in sede di comitato centrale delle opposte fazioni del PSI sono i due avvenimenti di primo piano che domineranno la prossima settimana politica, settimana che registra anche la ripresa dell'attività parlamentare.

L'attenzione è concentrata ovviamente sulla D.C. A conclusione della lunga tenzone oratoria si passerà infatti alla fase dei fatti con la votazione delle mozioni e il delineamento dei vari schieramenti. Si tratta di un momento particolarmente delicato poiché segna una tappa importante non soltanto per la vita interna del partito di maggioranza relativa, ma anche per tutto lo schieramento politico che ha in quel partito e nel suo assetto interno il cardine principale.

Mancano ancora le convocazioni ufficiali, ma è facile prevedere che in settimana si riuniranno gli organi direttivi dei vari partiti per valutare i risultati del congresso democristiano, inquadrandoli nelle prospettive per l'immediato futuro del contesto politico. Di questo contesto altro elemento di primaria importanza è, come si è detto, la riunione del comitato centrale socialista. Si è parlato recentemente di un nuovo rinvio della riunione per dare a Nenni la possibilità di portare avanti con un lasso di tempo maggiore il suo difficile compromesso, ma per ora si tratta solo di voci che non trovano alcuna conferma.

Mercoledì prossimo quindi ex socialdemocratici e fautori della nuova maggioranza (manciniani, demartiniani e giolittiani) si troveranno di fronte in posizioni alquanto rigide. I primi, come è noto, hanno recentemente respinto la proposta di un congresso straordinario entro sei mesi (che non sarebbe certo loro favorevole) fatta dai fautori della nuova maggioranza, e pongono condizioni ben precise per giungere ad un compromesso. Possono così riassumersi: riconoscimento da parte di Mancini, De Martino e Giolitti della validità del «no» dell'Internazionale Socialista ad ogni rapporto tra socialisti e comunisti, conseguentemente chiusura con la estrema sinistra sia in campo parlamentare che nelle giunte locali, approvazione di un documento che si richiami ai principi dell'unificazione (cioè eviti che in sede locale gli ex socialdemocratici siano sopraffatti dai loro oppositori).

A queste proposte i fautori della nuova maggioranza hanno più volte detto «no». Il margine di compromesso, per la verità molto esiguo, consiste nell'affidamento della segreteria «ad interim» a Nenni, e nella approvazione di un documento in comitato centrale che contenti un po' tutti. C'è da ricordare che più volte l'anziano leader socialista è riuscito a ricomporre in extremis le sparse membra socialiste, e c'è da rilevare anche che la spaccatura del PSI avrebbe conseguenze incalcolabili sia nello schieramento di maggioranza (cosa farebbe la D. C.?) sia rispetto al Governo.

Sul piano parlamentare è da segnalare che Camera e Senato riprenderanno i lavori mercoledì prossimo. I deputati, dopo lo svolgimento di alcune proposte di legge per l'estensione dei benefici dell'assistenza sanitaria ai mutilati e invalidi di guerra, riprenderanno la discussione sul divorzio. Al Senato figurano all'ordine del giorno interrogazioni e interpellanze. L'attenzione è concentrata comunque non tanto sui lavori dell'aula quanto su quelli delle commissioni.

La commissione istruzione dovrà esaminare la nuova legge per il blocco dei concorsi alla cattedre universitarie e la riforma universitaria. Intanto lunedì prossimo i componenti la stessa commissione partiranno per Firenze, dove avrà inizio l'indagine conoscitiva sulle università italiane che porterà la commissione anche a Milano e a Palermo.

R. R.

Dalla nuova direzione

Almirante acclamato segretario del M.S.I.

Roma, 29

Il comitato centrale del MSI si è riunito questa mattina alle 9.30 a palazzo del Drago. Dopo la commemorazione dell'on. Arturo Michelini tenuta dal presidente sen. Augusto de Marsanich, il comitato centrale ha eletto all'unanimità la direzione nazionale del partito, che a sua volta ha subito eletto per acclamazione a segretario nazionale del MSI l'on. Giorgio Almirante e vicesegretari l'on. Pino Romualdi e il dott. Giorgio Bacchi.

Questi i componenti della direzione nazionale eletta oggi: Almirante, Bacchi, Romualdi, Abelli, Anderson, Baccelli, Bagedda, Bellissimo, Benedetti, Bloise, Brocchi, Calabrò, Caradonna, Casalena, Crivellini, Cerullo, Cremisini, Cruciani, D'Aquino, Delfino, Dell'Amore, De Marzio, De Michieli Vitturi, De Paoli, Fede, Ferretti, Finestra, Franza, Formisano, Franchi, Gatteschi, Gimignani, Gionfrida, Grilli, Guarra, Laterza, Latanza, Lattari Giugni, Leoni, Marchese, Marini, Manco, Marchio, Marotti, Minnitti, Onofaro, Nicosia, Niccolai, Pagliani, Paladino, Pecorino, Palomby, Pazzaglia, Pinna, Pucci, Roberti, Romeo, Rolandino, Rossi, Rosati, Santagati, Savoia, Servello, Spadoni, Sponziello, Tatarella, Tremaglia, Tricoli, Tripodi, Franz Turchi, Luigi Turchi, Valensise.

QUASI COMPLETA L'ISTRUTTORIA SULLE BISCHE

Per la «contessa» nuovi interrogatori

Dovrebbero saltar fuori i nomi dei vari protettori che settimanalmente incassavano delle grosse somme

Roma, 29

Le indagini sulle bische clandestine della Capitale hanno superato la fase più impegnativa. Con l'ultimo interrogatorio del vicequestore dott. Nicola Sciré, il giudice istruttore dott. Antonio Alibrandi, che si interessa del caso, ritiene abbastanza completa l'istruttoria affidatagli, anche se nei prossimi giorni egli dovrà svolgere qualche altra formalità.

Alcune voci provenienti, a quanto sembra, da un avvocato hanno fatto riaccendere per qualche ora uno degli interrogativi principali della vicenda. Il dott. Sciré aveva informato i superiori dell'esistenza della bisca in via Flaminia? Per la tesi difensiva del vicequestore una risposta positiva a questo interrogativo sarebbe di capitale importanza perché confermerebbe che Sciré intendeva lasciar continuare il gioco d'azzardo fino a quando ciò gli avesse permesso di ottenere informazioni confidenziali che lo avrebbero aiutato a sgominare il «racket» dei taglieggiatori.

Dunque secondo le voci diffuse ieri e attribuite — come si è detto — a un avvocato, il questore Melfi, nei recenti colloqui avuti con i magistrati che conducono l'inchiesta, avrebbe confermato che Sciré lo aveva informato delle indagini in corso per stroncare il «racket» dei taglieggiatori. Ma stamani il dott. Melfi ha diramato una smentita, precisando di non aver autorizzato alcun avvocato a fare dichiarazioni e a rendersi interprete del suo pensiero e che i chiarimenti forniti a suo nome «non hanno alcun fondamento».

Intanto il giudice Alibrandi dovrebbe tornare nei prossimi giorni nel carcere di Rebibbia per interrogare nuovamente Maria Pia Naccarato, la «contessa delle bische», per contestarle alcuni fatti emersi nel corso delle recenti indagini. Si ritiene, in particolare che egli cercherà di farsi dire dalla donna i nomi delle persone che ricevevano denari dai biscazzieri della casa da giuoco nella via Flaminia Vecchia.

Si sa con certezza che i gestori della bisca stanziavano settimanalmente due milioni e mezzo di lire, somma che era distribuita fra varie persone: un milione e 600 mila lire andavano al personale della casa da giuoco; 300 mila lire ai «signorini» (sembra che questa parola indichi taglieggiatori); 140 mila lire alla «zia», che secondo l'accusa sarebbe la Naccarato; 350 mila lire allo «zio», nomignolo che potrebbe riferirsi — secondo i magistrati — al dott. Sciré, e centomila lire ai «CC», che sarebbero gli ex sottufficiali dei carabinieri Pagliaro e Dionisi.

RIPRENDE DOMANI il processo Riva

Milano, 29

Il processo Riva sarà ripreso martedì dinanzi alla sesta sezione del Tribunale penale di Milano, presieduta dal dott. Bianchi d'Espinosa. Le udienze erano state sospese giovedì scorso a causa di alcuni impegni degli avvocati e dei giudici. Nella prossima settimana proseguirà l'interrogatorio dei testimoni. Tra le persone che dovranno essere interrogate sono l'on. Donat Cattin e l'ing. Valerio nonché funzionari dell'Istituto mobiliare italiano (IMI).

Violenze a Milano

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Sedici feriti, undici dei quali agenti, e ventitré fermi sono il bilancio di alcuni incidenti accaduti la scorsa notte a Milano dopo la manifestazione di protesta per gli arresti del caso Trimarchi. I disordini sono avvenuti in Galleria dopo che il corteo si era sciolto. Verso mezzanotte alcune centinaia di cinesi hanno riaperto la manifestazione costringendo la polizia ad intervenire. Nella foto: il fermo di un dimostrante «cinese»

PESANTE TRIBUTO DI SANGUE VERSATO ALL'ULTIMO WEEK-END DI GIUGNO

QUATTRO MORTI IN INCIDENTI SULLE STRADE DELLA REGIONE

Due jugoslavi periscono in un violento scontro frontale fra Latisana e Palazzolo

Uno stop non rispettato costa la vita a un uomo - Una vittima sulla Grado-Belvedere

L'ultima domenica di giugno, che ha visto intensificarsi il traffico su tutte le strade, ha visto nella nostra regione una serie di incidenti stradali che sono costati la vita a quattro persone. E' questo un tragico tributo di sangue che gli automobilisti continuano a pagare ad ogni esodo massiccio dalle città. Ancora una volta l'imprudenza e la velocità sono state duramente scontate. Non è superfluo quindi rinnovare agli inizi della stagione delle ferie, un appello alla guida tranquilla, prudente affinché una allegra gita domenicale non si trasformi in tragedia per tante famiglie.

Latisana, 29

Due morti e un ferito grave: questo il tragico bilancio di uno scontro frontale avvenuto nel pomeriggio, poco dopo le 17 sulla strada statale 14, la Trieste - Venezia, tra Latisana e Palazzolo. Nel grave incidente sono rimaste coinvolte una vettura italiana ed una jugoslava. Le due vittime sono Teodora Savic King, di 40 anni, e Josep Blasevic, di 26 anni, entrambi di Zagabria. Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Latisana, con trauma cranico, stato di choc e frattura di una gamba, è Natale Nostran, di 54 anni, di Marghera.

La macchina jugoslava, che sembra fosse condotta dalla signora King, era diretta verso Trieste. Giunta in località Isola Augusta, proprio in rettilineo, ha sbandato sulla sinistra, per cause non ancora accertate. La vettura ormai senza controllo ha invaso la corsia opposta mentre sopraggiungeva l'auto del Nostran. Questi ha prontamente frenato cercando di sterzare. La manovra però non gli è riuscita e le due automobili si sono scontrate frontalmente.

Nell'urto la King è stata scaraventata fuori dall'auto ed è finita sull'asfalto a qualche metro di distanza. E' deceduta sul colpo. A gran fatica i soccorritori, automobilisti di passaggio e carabinieri di Latisana e Jesolo, hanno estratto dalle lamiere aggrovigliate i due uomini. Più grave è apparso subito il Blasevic che prontamente trasportato all'ospedale di Latisana, è mor- anni, con una «1500».

Il traffico è rimasto completamente paralizzato per oltre mezz'ora, ed è stato poi riattivato parzialmente con sensi unici alterni per altre due ore. Lunghissime file di macchine si sono formate nei due sensi a causa della giornata festiva.

E. F.

Cormons, 29

Uno «Stop» non rispettato è costato la vita a un uomo di Gradisca, Ottavio Tonei, di 57 anni. Il grave incidente è accaduto poco dopo le 20.30 sulla Udine - Gorizia, lungo la via Isonzo, alla periferia di Cormons. Il Tonei, a bordo della sua «1100», giunto al sottopassaggio Saltarini ha cominciato ad attraversare la via Isonzo, nonostante ci fosse il segnale dello «Stop» ben visibile, mentre stava sopraggiungendo da Udine, e diretto a Gorizia il pontebbano Sabino Tatò, di 28 anni.

L'urto fra la «1100» e la «1500» del Tatò è stato inevitabile e violentissimo. Il Tonei è stato estratto dalle lamiere in condizioni gravissime ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Cormons per la frattura del cranio e del torace. Sull'auto del Tonei viaggiavano anche due donne e una bambina di soli quattro giorni. Mentre la piccina è rimasta pressoché incolume le due donne Angela Jerman e Anna Jerman, madre e figlia, hanno riportato gravi fratture. Indenne pure il guidatore della «1500».

A. P.

Grado, 29

Una donna di 60 anni, Francesca Facchinetti, di Grado, è morta in seguito ad un tamponamento a catena avvenuto questa sera, alle 21, sulla strada lagunare Grado-Belvedere. La donna si trovava sul sedile anteriore destro, dell'«Alfa Romeo Giulia» guidata dal nipote Remo Romeri, che con la moglie e i suoi due bambini, si recava da Grado a Cervignano.

Il Romeri procedeva nella lunga fila di macchine che lasciavano l'isola, quando ha dovuto frenare di colpo per evitare di cozzare contro la vettura che lo precedeva. Dietro a lui però un'automobile non si è bloccata prontamente, causando un tamponamento a catena, di cui l'ultima vettura ad essere coinvolta è stata propria la «Giulia» del Romeri. Constatata la minima entità dei danni riportati il Romeri ha proseguito la sua marcia.

Qualche istante dopo però la Facchinetti ha detto di sentirsi male. Poiché il suo stato appariva preoccupante il nipote l'ha trasportata all'ospedale, dove la povera signora moriva dopo pochi minuti per emorragia interna.

L. S.

ANNEGA A LIGNANO un bimbo di cinque anni

Lignano, 29

E' morto all'ospedale di Latisana per «asfissia di annegamento» il piccolo Adrian Schlegelmich, di 5 anni, residente ad Aviano, figlio di un militare americano in forza alla base aerea. Il piccolo mentre giocava in mare poco distante dalla battigia è finito sott'acqua. Portato a riva da alcuni bagnanti, gli è stata praticata la respirazione artificiale bocca a bocca.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA GITA DOMENICALE AL MARE

Due giovani annegano in una «buca» a Jesolo

Non esperti nel nuoto si erano avventurati su un fondale pericoloso

L'incidente mentre è in corso uno sciopero dei marinai di salvataggio

Jesolo, 29

Due giovani di Ponte di Piave, in provincia di Treviso, sono annegati oggi a Jesolo mentre stavano nuotando a poca distanda dalla spiaggia. La disgrazia è accaduta, poco dopo delle 14, dinanzi alla pineta di Jesolo, verso Cortellazzo. I due giovani sono entrati in acqua per fare il bagno e poco dopo, mentre nuotavano, sono scomparsi sotto i flutti.

Le due vittime sono Giovanni Oian, di 19 anni, tornitore, e Giorgio Nicola, di 20 anni, pasticcere. I due giovani facevano parte di una comitiva di sette amici, giunti oggi a Jesolo da Ponte di Piave per passare una domenica al mare. Verso le 14,30 i sette hanno deciso di fare un bagno. Giovanni Oian e Giorgio Nicola, si sono avventurati in acqua dinanzi alla pineta, una zona segnalata in parte come pericolosa per i recenti scavi fatti durante i lavori di «ripascimento» della spiaggia.

Improvvisamente, finiti in una «buca» i due, inesperti del nuoto, sono scomparsi sott'acqua. Gli amici hanno dato l'allarme ma nulla hanno potuto fare per soccorrerli. Più tardi l'Oian, raggiunto da alcuni bagnanti, che si erano lanciati in acqua alla ricerca dei due giovani è stato trasportato all'Istituto Marino dove è morto per asfissia da annegamento. Il corpo del Nicola è stato recuperato, poco prima delle 18, dai sommozzatori dei Vigili del fuoco di Venezia.

La disgrazia è accaduta mentre era in corso, a Jesolo, lo sciopero dei marinai di salvataggio, che sono circa un centinaio. L'altra sera una delegazione dei marinai, che dipendono dall'Azienda di soggiorno, aveva presentato al Sindaco della cittadina balneare, durante una riunione del Consiglio comunale, un esposto riguardante il mancato accordo salariale. In quella sede, i marinai di salvataggio avevano annunciato che avrebbero iniziato uno sciopero ad oltranza se non fossero state esaudite le loro rivendicazioni. Ieri sera, c'è stata una riunione tra i rappresentanti dei bagnini, quelli del Comune e dell'Azienda di soggiorno, ma l'accordo non è stato raggiunto e così, da stamani, i marinai di salvataggio si sono astenuti dal lavoro.

Questa mattina oltre 100 marinai di salvataggio, in perfetta tenuta di lavoro e con vistosi cartelli, sono sfilati per le vie del centro del Lido di Jesolo, interrompendo più volte il traffico, particolarmente intenso data la giornata festiva. Attraversata la spiaggia, i marinai hanno, quindi, raggiunto la sede dell'Azienda autonoma di soggiorno, che il comitato di agitazione del sindacato di categoria ha deciso di occupare. In seguito allo sciopero, l'Azienda autonoma di soggiorno essendo nella impossibilità di organizzare servizi di emergenza, aveva divulgato un avviso ai bagnanti di usare la massima prudenza.

IN ATTO LO SCIOPERO dei capistazione

Roma, 29

E' cominciato alle 21 lo sciopero di 48 ore dei capistazione delle Ferrovie dello Stato, proclamato dal sindacato nazionale autonomo dei capi stazione, aderente alla FISAFS (Federazione sindacati autonomi Ferrovie dello Stato), che si concluderà alle 21 del primo luglio. Allo sciopero non partecipano gli assistenti di stazione e gli assistenti principali di stazione, i quali invece hanno indetto un'astensione dal lavoro di 48 ore dal 10 al 12 luglio.

«Lo sciopero dei capistazione — informa un comunicato — è stato proclamato perché il metodo discriminatorio delle trattative sul raissetto imposto dal Governo e dalle confederazioni politiche ha peggiorato gli squilibri normativi e retributivi già esistenti nei vari settori del pubblico impiego».

I vari compartimenti ferroviari hanno predisposto numerosi servizi sostitutivi con pullman. A Roma, verranno sostituiti con autoservizi tutti i treni tra Roma-Termini e Civitavecchia marittima e viceversa, in coincidenza delle motonavi da e per la Sardegna. Dalla Stazione Termini, nei primi quaranta minuti non è partito alcun treno e varie scorte speciali di agenti di pubblica sicurezza, chieste per la partenza di convogli straordinari, sono rientrate ai rispettivi reparti.

ACCOLTE LE DIMISSIONI di 28 sacerdoti argentini

Rosario, 29

L'Arcivescovo di Rosario, monsignor Guillermo Bolatti, ha comunicato di aver accettato le dimissioni che 28 sacerdoti della sua diocesi gli avevano presentato il 15 marzo scorso. In tale data, i 28 sacerdoti-ribelli avevano scritto una lettera a mons. Bolatti, criticando la politica da lui seguita e accusandolo di essere insensibile ai reali bisogni del popolo.

Questa lettera ha suscitato un forte contrasto, in seno alla gerarchia cattolica argentina, tra i progressisti (che vogliono una decisa azione della Chiesa a favore del progresso sociale e politico) e i conservatori, i quali vogliono invece che la Chiesa si mantenga estranea ai problemi politici dell'Argentina.

IL MONUMENTO RIMOSSO NEL 1968 DA PIAZZA SANTA CROCE

Nuove polemiche a Firenze attorno alla statua di Dante

Un comitato di cittadini è deciso a ricorrere anche al tribunale pur di far ritornare l'opera dove era stata collocata un secolo fa

Firenze, 29

Il monumento a Dante Alighieri, scolpito oltre un secolo fa da Enrico Pazzi ed eretto per onorare l'altissimo poeta in piazza Santa Croce per volere di un comitato cittadino, continua a suscitare polemiche. Rimosso nel maggio 1968 per una nuova sistemazione della piazza il monumento non riesce a trovare un'altra collocazione; è così, sorto un comitato, addirittura internazionale, il quale vuole che la statua torni «dov'era e com'era».

In questi giorni si è ripetuta a Firenze la tradizione del gioco del calcio in costume che, secondo alcuni storici, in antico, si svolgeva in piazza Santa Croce. Numerosi commercianti di piazza della Signoria, dove il calcio in costume viene disputato da moltissimi anni (cioè da quando in piazza Santa Croce venne eretto il monumento a Dante), hanno protestato in comune affermando che, ora che la statua di Dante è stata rimossa, è bene che l'antichissimo gioco torni nella sua vecchia sede. In risposta a questa affermazione, il comitato che rivuole la statua di Dante «dov'era e com'era» ha ribadito che bene hanno fatto gli organizzatori a continuare il calcio in costume in piazza Signoria «perché in piazza Santa Croce deve tornare Dante», soprattutto dopo che è stato ritrovato un atto notarile e un lungo elenco di firme (tra cui quelle di Giuseppe Poggi, l'urbanista di Firenze capitale, Felice le Monnier, l'editore, Bettino Ricasoli, Gino Capponi, Pietro Viesseux, Gaspero Barbera, Nino Bixio, Giuseppe Verdi, Benedetto Cairoli, Massimo d'Azeglio, Alessandro Manzoni e Giosuè Carducci) col quale il Comune (in persona dell'allora Sindaco conte de Cambray Digny) si obbligava «a mantere diligentemente in perpetuo l'intero monumento nazionale».

Inoltre, secondo questo atto notarile (del quale il comitato attuale intende avvalersi) la ragione sociale dell'atto stesso era la costituzione di una «società promotrice per il monumento nazionale a Dante Alighieri, dello scultore Enrico Pazzi, che verrà innalzato nella piazza di Santa Croce a Firenze». Se non vi sarà un accordo, quindi, la questione del monumento di Dante rischia di finire in Tribunale. La statua, intanto, si trova stesa a terra in un giardino.

DALLA PRIMA PAGINA

IL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

Il punto dominante resta quello «dell'autonomia nei confronti del sistema mondiale del comunismo» per quanto concerne il PCI, che «non appare interamente riconducibile alle regole del gioco democratico parlamentare». Comunque, sempre per Moro, il «confronto con il PCI deve svolgersi in termini di libertà». Occorre porsi davanti al PCI, avendo coscienza delle diversità ma anche attenti «alla presenza di quel partito nella vita sociale e politica». E in questa luce va collocata la esperienza dell'ordinamento regionale e dell'autonomia nelle università.

Con il discorso dell'ex Presidente del Consiglio si è chiusa la prima fase della lunga giornata di dibattiti polemici e a volte persino tumultuosi. La seconda parte si è aperta, appunto, con un episodio significativo. Aveva appena preso la parola il tavianeo Amodeo, quando alcuni giovani nelle tribune del pubblico hanno esposto un grande foglio bianco, con al centro un «sole» rosso, scandendo a gran voce «sinistra, sinistra». Mentre il presidente Sullo cercava di far sgombrare la tribuna, alcuni delegati protestavano vivacemente, al punto da venire alle mani con i giovani dimostranti. Finalmente, l'intervento dei questori e anche di Taviani riconducevano l'assemblea alla calma.

Dopo un intervento di Granelli, che ha ribadito le impostazioni della sinistra, c'è stato un intervento dell'ex Ministro Scalfaro, «leader» di «Forze libere», ossia degli ex centristi. Con la sua oratoria piacevole, Scalfaro ha lungamente illustrato il tema del danno che deriva al partito dalla suddivisione in correnti e sottocorrenti, che a volte non sono fondate su ragioni ideologiche precise o su orientamenti validi dal punto di vista politico, bensì su nominalismi, che risentono di impostazioni le quali si concretizzano esclusivamente nella ricerca di potere. Non si può pensare di fare una politica seria in tal modo.

L'intervento di Scalfaro è stato disturbato dalle intemperanze di qualche settore della sala, che non era d'accordo. Ma il clima è diventato incandescente e ancor più tumultuoso quando hanno parlato Andreotti e Forlani. Il primo ha accusato la sinistra di «retorica dell'antitrionfalismo». Si è meravigliato che il fermo discorso di Piccoli contro il comunismo abbia sorpreso alcuni capi corrente. Ha ricordato che nel programma elettorale della D. C. è scritto che «il comunismo resta la minaccia più massiccia e insidiosa per il regime di libertà».

Dopo aver ricordato il problema del divorzio, auspicando che tutti i partiti lascino liberi i loro deputati di votare come credono, Andreotti ha commentato il duro discorso tenuto poche ore prima da Moro, dicendo che l'ex Presidente, anche se si sentiva offeso dal comportamento di qualcuno, «non è rimasto davvero nei limiti della incolpata tutela ch'egli insegna ai suoi alunni di diritto penale».

I congressisti — ha concluso Andreotti — hanno il dovere di chiarire nella direzione, di cui tutti fanno parte, le loro posizioni, rispettando certe esigenze congressuali, dalle quali rischia altrimenti di uscire un solo danneggiato: il partito».

L'ultimo intervento di rilievo della giornata è stato quello di Forlani, ascoltato con molta attenzione per la particolare posizione che, nello schieramento delle forze, ha assunto la corrente guidata da lui e da Fanfani. Egli ha tra l'altro notato che «andando alle elezioni oggi sulla base di fatti non motivati, con elementi di artificio, per una mancata capacità di collegamento fra le forze e i gruppi, centrando tutto il discorso sulle difficoltà di formare e tenere una maggioranza al centro, è evidente che la DC sarà portata in una vera e propria crociata alla ricerca del consenso indistinto, in una contrapposizione di fondo che, certo, potrà portare anche a un effimero successo in termini di quantità, ma che senza dubbio renderà più chiusa, più rigida la situazione e il rapporto con le altre forze politiche, facendo fare pericolosi passi indietro a tutta la prospettiva di evoluzione democratica che la società in qualche modo aveva conquistato».

«La tentazione ricorrente e la spinta obiettiva verso il blocco d'ordine — ha proseguito Forlani — diventerà cioè incontenibile e quindi segnerà una sconfitta politica, indipendentemente dall'esito elettorale. E' anche in questo quadro che il nostro giudizio in ordine alla minacciata scissione del partito socialista non può che essere fortemente preoccupato».

«Io credo — ha concluso Forlani — che la formazione all'interno della DC di una forte coerente maggioranza, capace di consolidare e sviluppare la linea politica che Rumor porta avanti con esemplare coraggio e con efficacia al Governo, certo porterebbe un contributo apprezzabile nel dibattito politico ai fini di un generale chiarimento e quindi anche una spinta positiva in direzione dell'unità all'interno degli altri partiti democratici».

Nell'ultima parte del suo discorso, Forlani ha espresso a Piccoli un consenso per la sua azione, pieno e caloroso.

R. P.

PER PAOLO VI E' STATO UN ANNO DI INTENSI E APPASSIONATI INTERVENTI

Agli accesi e spesso violenti dibattiti si sono uniti gli appelli per la pace

Dal «segno di contestazione» in seno alla Chiesa all'azione distensiva nella lotta del Vietnam e della Nigeria - L'«aggiornamento» della Curia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI posa con un gruppo di insegnanti e studenti norvegesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 29

Un intenso anno di pontificato, per Paolo VI, quello che si conclude domani, ricorrenza della sua incoronazione. E' il sesto anno di regno di questo Papa: un anno cominciato con un documento teologico inteso a rispondere alle più gravi questioni dottrinali agitate dopo il Concilio, la «professione di fede» che alcuni chiamano il «Credo di Paolo VI» (pronunciata giusto un anno fa, il 30 giugno 1968, a conclusione dell'«Anno della Fede») e proseguito con l'enciclica «Humanae vitae» sulla questione delle nascite, pubblicata meno d'un mese dopo, in piena estate (29 luglio); arricchitosi con l'esperienza del primo viaggio di un Papa in America Latina — il più lungo, finora, di Paolo VI — e completatosi con la riforma della Curia romana che ha cambiato assetto a vari dicasteri centrali della Chiesa, ha portato diversi cardinali stranieri a posti di vertice ed è culminata con la elezione di un francese a Segretario di Stato.

Un anno di accesi e talora violenti dibattiti in seno alla Chiesa e in cui il Papa stesso ha detto di essere «segno di contestazione»: l'anno della controversia sul «catechismo olandese», che ora pare sopita, l'anno della ribellione dell'«Isolotto» all'Arcivescovo di Firenze e di altri vescovi «contestati», l'anno in cui molti sacerdoti in Italia, in Francia, in America, si sono ribellati alla regola del celibato e in cui ben tre vescovi, due in America del Sud e uno negli Stati Uniti, hanno lasciato il loro abito e la loro carica, sia pure per differenti ragioni. Ma anche un anno in cui non è mancata la continua azion di pace di Paolo VI, con continui appelli alle parti in lotta nel Vietnam e in Nigeria, nel Medio Oriente e negli altri focolai di guerra o di acute tensioni.

La pace — è stato sottolineato dal portavoce vaticano, mons. Vallainc — è stata una delle principali preoccupazioni di Paolo VI in questo anno di pontificato, pur difficile per il dibattito interno alla Chiesa stessa: alla pace il Papa ha dedicato i suoi incontri con i Capi di Stato — basta citare, per tutti, Hailé Selassié e Richard Nixon — e con i massimi responsabili dell'ONU — come U Thant, che negli ultimi mesi ha compiuto due visite in Vaticano — nonché con i rappresentanti delle maggiori organizzazioni internazionali.

Anche l'ecumenismo, e cioè l'impegno di Paolo VI per la continuazione del dialogo e della collaborazione tra le varie Chiese cristiane, è stato perseguito quest'anno con solerzia, sia pure attraverso fatti meno appariscenti: bisogna però ricordare il messaggio inviato dal Papa, l'estate scorsa, alla grande assemblea di Uppsala (Svezia) del Consiglio ecumenico delle Chiese (protestanti, anglicani e ortodossi), l'incoraggiamento ad incontri sempre più frequenti tra cattolici e non cattolici, ultimo dei quali la prima visita ufficiale in Vaticano d'una delegazione mondiale luterana, e infine, la recente visita di Paolo VI alla sede del Consiglio mondiale delle Chiese, in Ginevra, nel corso della quale il Papa ha detto, in tutta franchezza, che è impossibile parlare, allo stato attuale, di un ingresso della Chiesa cattolica in tale organismo e che la strada dell'unione è ancora lunga, anche se la cordialità di rapporti è indubbia e sincera.

Contemporaneamente alle varie iniziative di pace, alla preparazione dei tre viaggi del suo sesto anno (Bogotà, Taranto, Ginevra) e al dialogo «difficile» all'interno della chiesa, Paolo VI ha portato a compimento, quest'anno, la prima e più importante fase di rinnovamento della Curia romana, raccomandata dal Concilio Vaticano II. I vari dicasteri centrali sono stati ristrutturati secondo concezioni più aggiornate e il Papa stesso ha realizzato la cosiddetta «internazionalizzazione» della Curia, sostituendo gradualmente con Vescovi e Cardinali di tutti i Paesi e continenti i prelati, quasi tutti italiani, che precedentemente ricoprivano i massimi posti di responsabilità nella Chiesa. Questa «internazionalizzazione» della Curia si è conclusa due mesi fa: col Concistoro del 30 aprile che sanciva l'elezione di 33 nuovi Cardinali segnando una più forte rappresentativa di tutti i continenti; e con la nomina di un francese a Segretario di Stato, il Cardinale Jean Villot, dopo oltre cinquant'anni che tale incarico era stato sempre affidato a porporati italiani.

Ma, mentre Paolo VI realizzava un primo «aggiornamento» della Curia romana, si ponevano nel mondo cattolico, talora con inconsueta vivacità, i problemi dei rapporti all'interno della Chiesa: tra gerarchia e fedeli, tra Vescovi e Pontefice romano, tra sacerdoti e Vescovi. Dopo avere intessuto l'intero anno di pontificato di discorsi, di brevi interventi, di commenti intesi a spiegare le ragioni dei suoi atteggiamenti, ad indicare il suo punto di vista, evitando sempre però condanne esplicite e dure riprovazioni, Paolo VI ha individuato nei problema dei rapporti tra il Pontefice romano e i vari episcopati nazionali, (esprimentisi soprattutto attraverso le «conferenze episcopali» nate e rafforzatesi negli anni del Concilio), uno dei problemi-chiave, coinvolgenti del resto l'unità stessa della Chiesa. Per questo ha deciso, qualche mese fa, di convocare per il prossimo ottobre — e, in sessione straordinaria — il «Sinodo dei Vescovi», l'organismo nuovo post-conciliare che aveva avuto la sua prima sessione nell'ottobre del 1967: un organismo destinato a rappresentare in concreto la «collegialità», cioé il potere dei Vescovi, accanto al Papa, affermato dal «Vaticano II». Il Sinodo, costituito da Paolo VI come una assemblea consultiva, convocata dal Papa e senza poteri vincolanti per il successore di Pietro, secondo taluni teologi e Vescovi dovrebbe avere più ampi poteri. Proprio in questi ultimi mesi si sono fatte più insistenti le voci che reclamano per il Sinodo, e in genere per i Vescovi, maggiori facoltà nell'ambito della Chiesa, come ad esempio, quella importantissima di nominare il Papa. Si vorrebbe sostituire addirittura, al collegio cardinalizio, la assemblea dell'Episcopato mondiale o un collegio di suoi rappresentanti (che potrebbe essere il Sinodo). Di queste ultime istanze e di una serie di più ampie richieste per una «corresponsabilità nella Chiesa» si è fatto di recente portavoce il Cardinale Primate del Belgio, Leo Suenens, in una esplosiva intervista ad un settimanale cattolico francese che ha suscitato notevoli reazioni nella Curia romana. Già queste polemiche preludono il Sinodo del prossimo ottobre. Frattanto il Papa ha sancito l'ultimo atto della riforma liturgica cominciata negli anni scorsi con varie modifiche alla Messa: il fatto più recente è stato il «ridimensionamento» del calendario ufficiale dei Santi, con il depennamento di trenta feste: e ciò in omaggio ad un criterio «Cristocentrico», vale a dire al criterio di richiamare l'attenzione sui principali «misteri» dell'incarnazione di Cristo, evitando festeggiamenti che in taluni ambienti della cultura cattolica erano considerati paganeggianti.

F. M.

QUANDO I NIPOTI SI METTONO A PARLARE DEGLI ZII

De Gaulle? Ma è solo un violino di spalla

La vera padrona è sempre stata la moglie, anche se il Generale copre il ruolo di capo tribù - Non per nulla lo chiamano «patron»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 29

Charles De Gaulle, al quale nessuno dei suoi amici, anche tra i più intimi, ha mai osato mettere bonariamente una mano sulla spalla tanto è il senso di soggezione che promana dalla sua persona nell'intimità delle mura domestiche, è dominato dalla moglie.

La notizia è assolutamente attendibile essendo stata riferita dallo stesso nipote del Generale, Alain De Gaulle, in un articolo pubblicato oggi su un giornale popolare inglese.

Per quanto la cosa possa sembrare inverosimile, non vi è alcun dubbio, scrive Alain De Gaulle, che nella residenza di campagna di Colombey - les - deux - Eglises il grande Charles rappresenta solo «il violino di spalla».

Il quadro che il nipote traccia della vita familiare dello zio è divertente e in certo modo riesce a renderlo simpatico dandocene una dimensione umana. Così si viene a sapere che madame De Gaulle si preoccupa sempre di mettere del caffè nel whisky o in altre bevande per impedirgli di beverne troppo prima dei pasti. Inoltre per quanto riguarda la direzione e l'amministrazione della casa non permette a nessuno, neppure al Generale di occuparsene.

«Tu occupati di governare la Francia e lascia a me il governo della casa», gli disse una volta quando il marito era ancora Presidente.

«Al Generale — scrive Alain De Gaulle — non è consentito neppure di gettare uno sguardo sul libro in cui madame registra ordinatamente tutte le spese e le entrate. Si tratta di un registro che viene inaugurato all'inizio di ogni anno. Quelli degli anni passati vengono conservati in uno scaffale nel guardaroba della villa di campagna.

«Madame De Gaulle è così gelosa del suo dominio privato — scrive il nipote — che non dimentica mai di mettere un capello tra le pagine di questi registri, in maniera da poter sapere se per caso qualche curioso abbia osato gettarvi uno sguardo».

Alain ricorda quindi che madame De Gaulle ha l'abitudine di fare le sue compere al Bon Marché di Parigi, «un magazzino dove vanno abitualmente le massaie che guardano al centesimo».

«Mia zia — spiega Alain — è stata allevata in un ambiente familiare dove si stava molto attenti a fare economie e anche quando suo marito divenne Presidente non vide alcun motivo per cambiare queste abitudini.

«Sempre per risparmiare denaro, aveva l'abitudine di cucire con le sue stesse mani molti vestiti dei figli e perfino alcuni del Generale. E lui ha sempre finito per indossarli, anche quando era divenuto la più autorevole persona della Francia».

Alain sottolinea poi che benché suo zio sia sempre stato molto ricco nella sua casa non hanno mai fatto il loro ingresso apparecchi destinati a ridurre la fatica. «Neppure una cucina a gas o elettrica. Tutto viene cotto ancora alla maniera antica col carbone. E neppure vi sono naturalmente oggetti come lavatrici o aspirapolvere cioè quegli elettrodomestici che proprio sotto il regime gollista sono divenuti in Francia di uso comune».

Alain dice poi che lo stesso studio del Generale ha un carattere «assolutamente monastico». Solo sedie di legno e nessuna poltrona.

«Malgrado che tutto ciò possa indurre a ritenere che mio zio sia completamente dominato dalla moglie nella sfera domestica — conclude Alain — resta il fatto che è lui il patriarca, il capo tribù

«E la tribù siamo "noi", le famiglie De Gaulle e Vendoux, e lui è sempre stato, per quanto mi ricordo, il supremo capo di noi tutti. In famiglia si parla di lui come del "patron"».

A. P.

VASI PRECRISTIANI sequestrati dai carabinieri

Foggia, 29

Trentacinque vasi in terracotta — che si presume risalgano al sesto secolo avanti Cristo — sono stati sequestrati dai carabinieri durante un'operazione per la conservazione del patrimonio archeologico dauno.

Una parte del materiale è stata trovata vicino ad alcune tombe, in una zona poco distante dall'abitato di Ordona (Foggia), altri vasi, invece, sono stati recuperati nelle abitazioni di alcuni contadini che lavorano nella stessa località e che, secondo gli accertamenti, si erano impossessati dei reperti, dopo aver scoperchiato i sepolcri, per rivenderli ad appassionati di archeologia. Due contadini sono stati denunciati. Al termine delle indagini il materiale sarà consegnato agli esperti della Sovrintendenza alle antichità.

Negli ultimi mesi, i carabinieri del Gruppo di Foggia — al comando del ten. Di Giulio — hanno recuperato complessivamente oltre cento vasi di varie epoche, durante operazioni in diverse località della Capitanata.

Sempre con Johnny



Johnny Dorelli ha affrontato le fatiche del «Cantagiro», e impegnato in veste di presentatore, non può seguire Catherine in vacanza, ed ecco che la Spaak segue lui. Nella foto: Catherine e Dorelli conversano con il «patron» Ezio Radaelli

del cacciatori della regione. I contadini della zona sono preoccupati per i loro animali, e anche per loro stessi, tanto che alcuni la notte si barricano in casa.

OLTRE 400 CHILOMETRI DI COSTA ATTENDONO DI ESSERE VALORIZZATI

Quattro Regioni puntano sull'«operazione Adriatico»

L'Europa acquisterebbe una grande spiaggia dove far convergere genti di tutto il Continente - Interessati i competenti Ministeri

Lanciano, 29

Si è concluso oggi a Lanciano, dopo due giornate di lavori, il convegno interregionale sul tema «L'Adriatico grande spiaggia d'Europa», indetto dal Comune di Lanciano e dall'EPT di Chieti con il patrocinio degli EPT di Emilia, Romagna, Marche, Abruzzo e Molise. Ai lavori hanno partecipato i rappresentanti degli EPT, delle aziende di soggiorno, delle amministrazioni provinciali, dei Comuni e di vari enti interessati di tutta la costa adriatica dalla Romagna al Molise.

Il convegno, che ha affrontato il problema pregiudiziale dell'arretramento della ferrovia adriatica e quello conseguente dell'attrezzamento turistico programmato di oltre 400 chilometri di costa da Cervia a Termoli, si è concluso con l'approvazione unanime di una mozione che sarà inviata ai Ministeri interessati, e che costituisce una sintesi sia della relazione ufficiale svolta dall'ing. Riccardo Drago, sia dei numerosi interventi.

Nel documento i convenuti, dopo aver tra l'altro posto in rilievo la necessità di contrapporre al «South Adriatic Project», predisposto dalla Jugoslavia un grande piano italiano, con il contributo delle Nazioni Unite e della finanza internazionale per la sistemazione della costa adriatica, al fine di non perdere le grandi correnti del turismo internazionale di massa, hanno fatto voti affinché «i competenti Ministeri dei lavori pubblici, dei trasporti e aviazione civile, del turismo e dello spettacolo, accogliendo le richieste delle quattro regioni e nell'interesse di tutto l'Adriatico predispongano la costituzione di un comitato interregionale per la promozione di tutti gli interventi che si renderanno necessari sul piano amministrativo, economico e sociale; pongano immediatamente allo studio l'arretramento della ferrovia adriatica da Cervia e Termoli, progetto che riveste carattere di rilevante importanza e di assoluta urgenza nei confronti dell'economia nazionale locale; contribuiscano alla creazione degli idonei strumenti che rendano concretamente realizzabile il progetto di dare all'Europa una grande spiaggia come nuovo comprensorio in cui convergano le popolazioni del continente in una nuova pianificazione che esalti i valori della persona umana nella rapida espansione della società moderna».

UNA LAPIDE IN MEMORIA di Papa Pacelli

Città del Vaticano, 29

Il Cardinale Dell'Acqua, vicario generale di Roma, è intervenuto stamani in piazza Pio XII alla cerimonia di scoprimento di una lapide che ricorda l'opera svolta da Papa Pacelli durante la seconda guerra mondiale per la salvezza di Roma.

L'iniziativa è stata promossa dal circolo di San Pietro, il sodalizio romano che festeggia quest'anno il proprio secolo di vita. Erano presenti, oltre al porporato, il Sindaco di Roma Santini.

Il prof. Giuseppe Petronio celebra Leopardi

Recanati, 29

Il 171.o anniversario della nascita di Giacomo Leopardi è stato celebrato stamane a Recanati, città natale del poeta. Erano presenti alla manifestazione, con il conte Pierfrancesco Leopardi, le autorità locali, provinciali e regionali e numerosi studiosi italiani e stranieri. Dopo il saluto del Sindaco di Recanati, on. Franco Foschi, il prof. Giuseppe Petronio, dell'istituto di filologia moderna dell'università di Trieste, ha tenuto l'orazione ufficiale parlando sul tema «Leopardi oggi».

L'oratore, dopo aver citato la varietà delle interpretazioni avutesi nel tempo sulla figura e la opera dello scrittore, ha parlato dell'interpretazione che si è delineata in questi ultimi decenni in corrispondenza con l'evoluzione non solo della critica letteraria e del gusto, ma di tutta la cultura ed in certo senso della società. Di questa interpretazione più recente il prof. Petronio ha sottolineato poi i tratti essenziali: l'attenzione a tutti gli aspetti della complessa personalità di Leopardi; la scoperta di tale complessità anche negli scritti minori; lo studio dei nessi molteplici e ricchi tra il Leopardi e la società del suo tempo; il materialismo leopardiano visto nei suoi rapporti con la cultura del tempo e nella sua evoluzione; l'analisi del confluire di questo mondo di cultura e di pensiero nell'opera del poeta che, appunto per questo, appare oggi singolarmente ricca e completa.

TROVATA LA TESTA di Diana rubata

Roma, 29

La testa della statua di marmo della dea Diana, rubata tempo fa nella villa Albani di Palestrina, è stata trovata sul pianerottolo del secondo piano di un edificio di via Duilio. Il ritrovamento è stato fatto dal portiere dello stabile, il quale ha informato il commissariato di zona. La testa è stata presa in consegna dalla polizia che la restituirà ai proprietari della villa.

CAVALLI E CONTRADE per il «palio» del 2 luglio

Siena, 29

Quarantamila persone hanno affollato la piazza del Campo di Siena e le strade adiacenti per seguire le prove di selezione e il sorteggio dei 10 cavalli assegnati alle contrade che prenderanno parte alla «carriera» del 2 luglio e che sarà il 579.o palio della serie in tre secoli di vita della ineguagliabile competizione.

La giornata festiva ha riunito, assieme ai senesi delle varie contrade, turisti di tutta Italia fra cui numerosi anche gli stranieri che hanno già prenotato il loro posto per mercoledì 2 luglio nella storica piazza.

Fra le contrade in gara il 2 luglio c'è anche quella della «Lupa» che non riesce a vincere un palio dal 2 luglio del 1952.

SEMPRE INTROVABILE il «pitone viaggiatore»

Angers, 29

Da alcuni giorni un pitone è fuggito da uno zoo privato presso Angers. Il rettile, prontamente soprannominato «pitone viaggiatore», rimane introvabile. Hanno cercato di attirarlo con teneri capretti e saporite scimmiette africane, ma il rettile, che con i suoi sei metri e trenta è considerato il più lungo in territorio francese, non ha ceduto alle lusinghe. Né miglior fortuna hanno avuto un radioestesista e una cartomante. Quest'ultima, che in quanto «pitonessa», aveva dato adito ad alcune speranze, aveva indicato la presenza del serpente nella crepa di un muro, ma si era sbagliata.

Se entro oggi l'animale (che può spostarsi a una velocità di dieci chilometri orari) non viene ritrovato, domani la gendarmeria organizzerà una vera e propria battuta, con l'ausilio del cacciatori della regione.

NOTA DAL FESTIVAL DEI DUE MONDI

La Spoleto di Arbasino ora si sta demitizzando

Può esserci avanguardia pur nel rispetto del gusto e della tradizione: questo sembra essere lo «slogan»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spoleto, 29

E' partito con serietà quasi salisburghese il «Festival dei due mondi», a parte la caccia ai palloncini ideati e gonfiati da Claudio Cintoli e quindi rigurgitati dalla «Spoletosphere». La Spoleto di Arbasino, tutta languori intellettualistici consumati negli interminabili «parties» sulle terrazze delle ville, si sta demitizzando: rimane la sede anacronistica ma ineguagliabile di un mosaico di spettacoli di gusto raffinato, di apuntamenti artistici che riempiono l'intera giornata degli ospiti, costretti ad arrancare lungo i vicoli della cittadella dall'ora del tradizionale concerto dell'aperitivo (forse così detto perché la rincorsa e l'assembramento di mezzogiorno davanti al «Caio Melisso» stimolano l'appetito) alla rappresentazione serale del Teatro Nuovo.

Si sta spegnendo anche il furore contestatario, forse perché spaesato qui, nel cuore medioevale dell'Umbria (che continua ad essere borghesemente «verde»), forse perché troppo faticoso e dispendioso, ma soprattutto perché c'è ben poco da contestare ad un Festival intenzionalmente di avertura giovanile, ancorché fedele ad una continuità classica dell'espressione artistica, lontano da ogni sperimentalismo da laboratorio. Non trovando niente da contestare, la federazione giovanile del Partito comunista di Spoleto ha contestato con manifestini l'iniziativa della riduzione del prezzo dei biglietti. Chi cerca trova, insomma.

Dimostrare che si può essere all'avanguardia pur nel rispetto del gusto e della tradizione, sembra essere lo slogan del Festival. Così lo spettacolo inaugurale con l'«American Ballet Company» diretta da Eliot Feld e quasi tutta formata da bravissimi teen-agers, e soprattutto il significato delle riprese menottiane iniziate lo scorso anno con «La Santa di Bleecker Street» e continuate quest'anno con «La medium», espressione di un linguaggio sfacciatamente conservatore, ma teatralmente vivido ed entusiasmante, uno dei rari casi di modernità dell'opera nella sua struttura e nella sua popolarità tradizionali.

Naturalmente si dirà che, una volta abdicato in favore di Bongiacnkino come direttore artistico e resa compatibile la sua presenza in veste di autore, Menotti rischia di trasformare la manifestazione di Spoleto in un Festival personale. Tuttavia i fatti (vale a dire il successo e, segnatamente, molte «conversioni» critiche) lo assolvono e gli danno ragione: c'è quasi da augurarsi che il tentativo di «inserimento» popolare (se così possiamo chiamarlo) di un autore contemporaneo, continui magari con ulteriori verifiche della «Maria Golovin» o del «Console».

Dello spettacolo menottiano presentato al «Caio Melisso» insieme al «Retablo de Maese Pedro» di De Falla parleremo più a lungo nel corso del Festival. Intanto è andato in scena il Trittico moderno di Schönbach, Clementi e Poulenc, e continuano le repliche del Gruppo argentino «Tse» al Teatrino delle Sei. Continua la passerella dei giovani talenti della musica da camera (tra cui alcune autentiche rivelazioni) al «Melisso» e, al «Nuovo» gli spettacoli del balletto statunitense.

Ma l'interesse principale del Festival è puntato ormai alla «prima» dell'«Italiana in Algeri» di Rossini per l'attesa regia di Patrice Chereau e con un freschissimo cast di interpreti italo-americani guidati da Thomas Schippers, mentre per la prosa si preannunciano molto suggestive le letture sceniche dell'«Orlando Furioso» curate da Luca Ronconi nella Chiesa di S. Nicolò.

Tra concerti di danza, musica da camera e prosa (Brecht e Hikmet prossimamente) s'inserirà un'esibizione del Coro dell'Università di Michigan, affiancato dall'orchestra del Teatro Verdi di Trieste già impegnata in una quotidiana attività, che si concluderà domenica 13 luglio con la già collaudata IX sinfonia di Beethoven.

G. Go

INAUGURATO IL SALONE dell'antiquariato

San Marino, 29

Il primo Salone internazionale dell'antiquariato, organizzato dall'Ente governativo per il turismo, lo sport e lo spettacolo, è stato inaugurato oggi a Borgomaggiore (S. Marino) dai Capitani reggenti della Repubblica.

La rassegna, che si protrarrà fino al 7 settembre, ha richiamato a San Marino oltre un centinaio di espositori provenienti dalle varie regioni italiane e dall'estero. Al Salone sono esposte pregevoli opere per un valore complessivo di circa un miliardo di lire. Fra queste vi è un quadro, attribuito alla scuola del Perugino, raffigurante una Madonna, che è in vendita a 150 milioni di lire.

In occasione del Salone, solo per il giorno dell'inaugurazione, tutta la posta in partenza da Borgomaggiore viene bollata con un annullo speciale.

THEODORE SORENSEN si è sposato

Grand Rapids, 29

Theodore Sorensen, che fu consigliere del Presidente John F. Kennedy, si è sposato a Grand Rapids, nel Michigan, con Gillian Martin, figlia di John Butler Martin, uno dei dirigenti del partito repubblicano nel Michigan. Sorensen si incontrò per la prima volta con Gillian Martin in casa di Robert Kennedy nello scorso anno. Tutti e due avevano collaborato alla campagna presidenziale di Robert Kennedy. Sia Theodore Sorensen sia Gillian Martin sono al loro secondo matrimonio.

JACQUELINE DULAC non rimarrà sfigurata

Parigi, 29

Jacqueline Dulac, la cantante ferita l'altro giorno al volto da un leone mentre posava per alcune fotografie tra le belve di uno zoo, non rimarrà probabilmente sfigurata. Lo hanno dichiarato i medici dell'ospedale di Lorient nel quale la cantante è ricoverata. Jacqueline Dulac ha riportato le ferite più gravi al cuoio capelluto e ad una gamba.

ALLA RASSEGNA DELL'UMORISMO FILATELICO A TORINO

Una gondola che naviga in un mare di spaghetti

Così è stata vista l'Italia, mentre per la Svizzera si è pensato al formaggio con un francobollo tutto buchi - Temi d'attualità

Torino, 29

Sedici umoristi di 5 Paesi: Italia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Svizzera e Granbretagna, si sono cimentati nell'interpretazione del francobollo, inviando complessivamente una cinquantina di bozzetti alla rassegna dell'umorismo filatelico, allestita a Torino Esposizioni nel quadro del Salone internazionale del francobollo.

I soggetti sono disparati: l'Italia è vista da un cecoslovacco come una gondola (con tanto di turista straniera) che naviga in un enorme piatto di spaghetti. Uno svizzero fa celebrare in Italia il «millenario dello spaghetto al dente», con un francobollo filiforme che fa capo ad una forchettata del nostro piatto nazionale. Neanche i divi dello schermo sono sfuggiti ai bonari commenti degli umoristi filatelici: un francobollo dimensionato sulle prosperose fattezze di Sophia Loren celebra il primo compleanno del più famoso pargolo del mondo, raffigurato nel francobollo stesso in bocca all'immancabile sigaro di suo padre. La scomparsa di De Gaulle dalla scena politica mondiale è commentata in due vignette successive: nella seconda, della statua del Generale è rimasta l'ombra imponente, nella quale si perde una figurina simboleggiante il popolo francese.

Numerose sono le vignette ispirate alla situazione internazionale: un'originale commemorazione del centenario dell'apertura del Canale di Suez è costituita da un francobollo riproducente — a mo' di carta geografica — il Canale stesso, con un annullo speciale: «Vietato il passaggio». «Non fate la guerra, scrivetevi» è lo slogan aggiornato dei contestatori filatelisti.

Il 25.o anniversario dell'«austerity» è sintetizzato in un francobollo che ha soltanto la cornice dentata: all'interno, evidentemente per economia, non è raffigurato proprio niente. Un monito molto efficace ci viene dal francobollo che si immagina stampato all'indomani della 3.a guerra mondiale: raffigura una scimmia che ride. Una vignetta commenta la guerra nel Vietnam: rappresenta un aereo, che sgancia le bombe giù per la busta.

La Svizzera si ricorda con una spiritosa vignetta che celebra il cinquantesimo anniversario del formaggio Emmenthal: il francobollo è tutto buchi.

Le attuali vicende italiane sono ricordate in tutta una serie di bozzetti: un annullo aggiornato reca la dicitura «Sciopero dei postelegrafonici - Stop». Sempre su questo tema, un francobollo ed un'etichetta «espresso» sono tenuti insieme da una ragnatela. Il centenario della Ragioneria generale dello Stato è ironizzato nell'operazione di Pierino: 2 + 2 = 3.

Le Poste aeree vaticane, secondo un umorista italiano, non necessitano di motorizzazione: provvede un angelo-postino che recapita la corrispondenza... «Caeleste itinere».

I francobolli sono soggetto e interpreti di questa rassegna: così il francobollo-fiore viene innaffiato dal giardiniere, il francobollo-farfalla si posa sul francobollo-fiore, il francobollo-espresso viene servito fumante su un vassoio, il francobollo con qualche dente in meno fa anticamera dal dentista, al francobollo raffigurante un neonato sta... spuntando il primo dentino.

COMUNICATO ALITALIA

Le Società Alitalia e Ati informano i propri passeggeri che, essendo stati istituiti servizi di trasporto pubblico regolari tra l'aeroporto di Fiumicino ed il terminal di Roma - Città, é venuto a cessare, giusta assenso del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, l'obbligo delle Società di assicurare, a propria cura e spesa, il trasporto dei passeggeri dei servizi interni su detto percorso. In conseguenza, sempre in conformità al detto assenso, la Società Alitalia dal 1° Luglio 1969 non eserciràpiù, nè direttamente nè indirettamente, i servizi tra il terminal di Roma e l'aeroporto di Fiumicino e viceversa. I servizi pubblici di cui sopra sono gestiti dalla "S.A.R.O." Società Automobilistica Roma-Ovest per concessione del competente Ministero.

ALITALIA ati

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CHIUSA CON SUCCESSO LA VENTUNESIMA CAMPIONARIA

Nell'accentuata specializzazione la maturità raggiunta dalla Fiera

Marmi, legno, elettronica e caffè sono stati i temi di interessanti incontri di rilievo internazionale

Si è chiusa a mezzanotte la ventunesima manifestazione fieristica, con un bilancio veramente ottimo, sia sul profilo delle più accentuate specializzazioni quanto sul piano delle visite di operatori e di illustri personalità. Abbiamo avuto in quindici giorni le visite di un viceministro per il commercio estero, di cinque ambasciatori, di otto cosiglieri commerciali, di dodici delegazioni di Stati esteri. Come è noto quindici sono state le partecipazioni straniere a livello governativo od ufficiale che hanno dato lustro alla Fiera ma che hanno anche dimostrato la validità della funzione mercantile dell'emporio di cui la fiera stessa è un microcosmo di elevato valore qualitativo e rappresentativo. La nostra manifestazione merceologica sta avviandosi sempre più verso una accentuazione delle specializzazioni: quest'anno, accanto ai tradizionali settori del legno, del mobile e del caffè, si è aggiunta anche la prima mostra dei marmi regionali che ha incontrato un particolare favore presso gli operatori stranieri.

Il successo della funzione fieristica è avvalorato altresì dai convegni, che oltre ad essere delle vere e proprie «tavole rotonde» per l'impostaizone e lo studio dei problemi attinenti alle specializzazioni, costituiscono pure una sede di incontri per uomini d'affari d'ogni continente. Ricordiamo l'interessante assise del legno, organizzata con il patrocinio della federazione nazionale commercianti del legno e sughero di Roma, e durante la quale, per la prima volta in Europa, s'è aperto un dialogo fra le componenti del settore del legno: foreste-segherie commerciantì- industriali e esperti della ricerca scientifica, tecnologica e del marketing. Hanno parlato in quest'assise delegati di quesi tutti i paesi forestali dell'Europa e dell'Africa del Golfo di Guinea. Abbiamo rilevato dalle varie relazioni che l'«oro verde» costituisce oggi un fattore di preoccupazione, nel senso che i consumi tendono a superare le produzioni forestali. Da questo «impasse» bisognerà uscire — è stato detto da eminenti tecnici — con la ricerca di nuove essenze e con la valorizzazione di nuove aree boschive. Nel convegno internazionale del mobile s'è posto l'accento oltre che sul mobile imbottito nella abitazione d'oggi anche su vari problemi afferenti agli interni delle case, sulle modulazioni stilistiche dei mobili, sul loro divenire, sui gusti dei consumatori e sui nuovi compiti che spettano ai designers ed ai progettisti. Nel campo del caffè s'è fatto il punto sulla attuale delicatissima posizione del mercato: il mondo dei «cafeteros» produce troppa materia prima rispetto ai consumi. Per risolvere il problema gli esperti hanno suggerito varie soluzioni, dalla diversificazione delle colture alla riduzione dei dazi doganali che in alcuni paesi, fra cui l'Italia, sono elevatissimi. Intensa e qualificatissima la prima giornata del marmo, alla quale hanno presenziato produttori, operatori e commercianti regionali ed alcuni esperti commerciali delle Americhe, dell'Australia e del continente.

Numerosi sono stati gli incontri fieristici fra i delegati delle nazioni partecipanti a livello ufficiale e gli operatori regionali. Rileviamo le ampie discussioni che si sono svolte durante le giornate della Germania, dell'Austria, della Jugoslavia, della Cecoslovacchia, della Costa d'Avorio, del Gabon, del Camerun, durante le quali sono stati passati in rassegna gli interscambi fra il continente e l'oltremare e la funzione di catalizzazione e di transito che spetta al nostro porto. Successo vivissimo ha sollevato il simposio dedicato all'elettronica a bordo delle navi, al quale hanno relazionato tecnici delle grandi piazze marittime nazionali e di grandi complessi industriali.

Un bilancio sinceramente «ottimale» dunque sia sul piano degli affari quanto su quello delle varietà merceologiche esposte nei vari settori fieristici. La fiera, infine ha registrato anche un successo di pubblico, il cui afflusso è stato nettamente superiore alla media degli anni scorsi. Forte di questo bilancio la Fiera appena chiusa, si riaprirà ora per il lavoro di preparazione della prossima edizione. L'appuntamento per il 1970 è infatti già dato agli espositori che stanotte hanno smobilitato gli stands manifestando soddisfazione per i risultati conseguiti.

CONCLUSA LA «SETTIMANA» IN SVIZZERA

In vetrina a Berna artigianato e turismo

Positivo bilancio degli incontri promossi dall' Ente Regione - Il gran gala finale

Si è conclusa ieri a Berna la «Settimana del Friuli-Venezia-Giulia per l'artigianato e il turismo», che si era aperta, presente il Presidente della Giunta regionale Berzanti, con l'inaugurazione, nelle sale dell'hotel Schweizerbund, della mostra di prodotti dell'artigianato regionale e della rassegna fotografica del patrimonio turistico attraverso pannelli.

La manifestazione è virtualmente terminata sabato sera al teatro Kursaal della città cantonale svizzera, dove si è svolto un «gran gala» di cori, danze popolari, proiezioni di documentari sul Friuli-Venezia Giulia, con la partecipazione, tra gli altri, del vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al turismo, Moro, il quale ha fatto una relazione sulla politica regionale nel settore.

E' già possibile trarre un primo bilancio da questa riuscitissima iniziativa, che ha ottenuto un rilevante successo. Va, anzitutto, notato come il binomio artigianato-turismo, così spesso auspicato dalle promozioni italiane all'estero per le evidenti integrazioni fra i due settori, ma anche, purtroppo, talvolta ignorato, abbia avuto a Berna una realizzazione pratica, non soltanto efficiente sul piano organizzativo, ma anche incisiva su quello della sollecitazione dell'interesse dei cittadini svizzeri verso il Friuli-Venezia Giulia.

Ma un secondo aspetto, di estrema importanza, si è pure chiaramente evidenziato in tutta la sua validità. Il dialogo, franco ed affettuoso, ricco di informazioni e produttivo, tra i rappresentanti dell'Ente Regione e le folte comunità di friulani e giuliani emigrati a Berna e nelle zone limitrofe. A cominciare dal presidente Berzanti, ognuno di questi cordiali ambasciatori della patria lontana ha avuto ampie possibilità di informare quanto la Regione ha già concretizzato e quali siano gli indirizzi di immediato futuro per gradualmente sanare la piaga della emigrazione, ma contemporaneamente per creare condizioni ambientali e tecniche ed appoggi finanziari assolutamente favorevoli e vantaggiosi per il ritorno di un notevole numero di emigrati alla loro terra di origine onde avviare una qualsiasi attività imprenditoriale ed investire, così, i sudati risparmi «in loco».

RELAZIONE CAIDASSI ALLA GIUNTA CAMERALE

Sul piano regionale l'azione per la marineria

Insediato il neo-costituito comitato Fra i primi impegni i servizi di p.i.n.

Il riassetto delle Società di navigazione è un argomento sul quale sono intervenute, anche di recente, autorevoli smentite: sia dal Lloyd Triestino, sia dalla Finmare e sia dallo stesso Ministero della Marina mercantile; ugualmente se ne continua a parlare, con insistenza. Il presidente della Camera di commercio, Caidassi, dopo aver partecipato alla riunione d'insediamento del Comitato regionale per l'armamento, ha informato in questi giorni la giunta camerale che fra gli argomenti che dovranno venire prossimamente esaminati dal Comitato stesso figura appunto quello della «ventilata concentrazione di alcuni servizi delle Società di preminente interesse nazionale».

Il presidente Caidassi si è soffermato ad analizzare, nella occasione, l'attuale difficile situazione del porto, carente di attrezzature moderne e con servizi sempre più onerosi: soggetto quindi, sempre più alla concorrenza dei vicini porti esteri.

Tale stato di cose, assai grave, è stato esaminato — ha informato Caidassi — sia nella riunione dell'Ufficio del lavoro portuale, indetta per ricercare una regolamentazione dello sciopero, dei termini di lavoro, dell'adeguamento delle tariffe; sia nella recente riunione della sezione marittima della Consulta economica provinciale, in cui sono stati affrontati i problemi connessi con l'aumento delle tariffe portuali (reso necessario dal nuovo accordo intervenuto in sede ministeriale sulla piattaforma rivendicativa dei lavoratori portuali) nei riguardi dell'armamento.

A causa di un'accidentale caduta l'anziana pensionata Maria Frausin, di 89 anni, alloggiata nella Casa di riposo di Muggia, in Salita Ubaldini, ha riportato la frattura del femore sinistro.

Alunni premiati all'Istituto «Carducci»

Alla presenza del viceprovveditore agli studi dott. Martuscelli, ha avuto luogo presso l'Istituto «Carducci» la premiazione degli alunni distintisi per profitto nel corso dell'anno scolastico 1968-69. Ecco l'elenco dei premiati: classe I A, alunne Carla e Derin; classe I B, alunne Carlini e Medizza; classe I C, alunne Smrekar, Biondi, Cosoli; classe II A, alunne Strain e Pitacco; classe II B, alunne Ledovi, Micol, Zecchin; classe II C alunne Paolin, Bruss, Mauro, Moratto; classe III A, alunne Gustin e Meneghetti; classe III B, alunne Bianchi e Zanon; classe III C, alunne Budai e Zugnaz; classe III D, alunno Predonzani, alunne Serani e Blezza; classe IV A, alunne Parisotto e De Riz; classe IV B, alunne De Coni e Rega; classe IV C alunne Capus e Pavan.

Hanno avuto menzione onorevole i seguenti alunni ed alunne: *classi prime:* Biasini, Groppi, Malalan, Miraglia, Punta, Roiazzi, Vernier, Acconcia, Cozzoli, Perini, Pezzer, Rocco, Verginella Dapretto, Mercanti, Metton, Moroni, Ruocco, Tomasetti, Vellam e Zeriali.

Classi seconde: Marchi, Kranich, Vanoni, Acconcia, Chmet, Zanevra, Skerli, Bradini, Colomban Di Mai, Mauro.

Classi terze: Sossa, Defanello, Fabbro, Grio, Cotterle, Malusà, Robba, Slavec, De Florian, De Giovanni, De Senibus, Paulin, Sambo, Carbone, Cravero, Fossi, Marchi, Marzi, Pozzecco, Tamma, Valastro.

Classi quarte: Masotti, Banfi, Cunzari, Ciano.

Assemblea al PRI

Oggi, alle ore 20.30, in sala Foschiatti (via delle Zudecche 1/c) si terrà l'assemblea generale degli iscritti al P.R.I., per l'esame ed il referendum del nuovo statuto nazionale del Partito repubblicano italiano.

Morelli nel comitato centrale del MSI

Nella riunione della direzione del MSI, svoltasi ieri a Roma per deliberare la nomina del nuovo segretario nazionale dopo la morte dell'on. Michelini, è stato chiamato a far parte del comitato centrale del partito anche il segretario della Federazione triestina, dott. Alfio Morelli.



(«Giornalfoto»)

Animazione alla Fiera nella giornata domenicale conclusiva della ventunesima Campionaria

TAVOLOZZE A MONTEBELLO



(«Giornalfoto»)

Una giovane pittrice all'ex tempore per il conferimento del Premio di Montebello 1969 organizzato dalla Galleria d'arte Barisi con il patrocinio del Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori di Trieste. La gara che ha visto l'affluenza di numerosi concorrenti di tutta la regione si è svolta nella zona di Montebello negli immediati suggestivi dintorni.

ATTRAENTE IL «CARNET» PER L'ESTATE TRIESTINA

Lirica e folclore al Castello di S. Giusto

Sei serate per «Madama Butterfly» e «Rigoletto» Balletti con ungheresi, messicani e brasiliani

Particolarmente impegnativo e denso il «carnet» degli spettacoli che si svolgeranno nel Castello di S. Giusto nel corso di questa estate e cioè una stagione lirica popolare ed una serie di spettacoli folcloristici.

La stagione lirica estiva inizierà il 26 luglio con la «Madama Butterfly» ed avrà per interpreti principali Gianna Amato, Anita Caminada, Carlo Bini, Gino Orlandini; maestro direttore Napoleone Annovazzi, regista Maria Sofia Marasca, maestro del coro Gaetano Riccitelli. Per l'edizione della «Butterfly» le scene sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi diretto da Mario Rossi su progetto di Tito Varisco. Lo spettacolo sarà ripetuto il 30 luglio ed il 1.o agosto.

La seconda opera della stagione è il «Rigoletto» di Giuseppe Verdi che sarà ripetuta durante tre serate e cioè quelle del 29 e 31 luglio ed il 2 agosto; l'opera verdiana avrà per interpreti principali Peter Glossop con Angelo Mori, Maddalena Bonifaccio, Maria Luisa Nave e Alessandro Maddalena; maestro direttore Nino Verchi, regista Dario Dalla Corte, coreografia di Loredana Furno, maestro del coro Gaetano Riccitelli, scene di Giovanni Grandi realizzate da E. Sormani. Con la replica del 2 agosto si concluderà la stagione lirica estiva 1969 realizzata per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo con l'orchestra, il coro ed il corpo di ballo del teatro Verdi.

Vario, significativo e attraente il programma di balletti. Con la prestigiosa etichetta dell'inaugurazione dell'Estate teatrale al «Romano» di Verona il Balletto folcloristico nazionale ungherese presenterà a Trieste, nelle due serate di venerdì 4 e sabato 5 luglio un ricco programma di canti e danze della terra magiara. Va rocordato che una precedente esibizione del formidabile complesso al teatro Verdi nel marzo del 1962 ottenne un entusiastico successo di critica e di pubblico. Si tratta del più importante gruppo folcloristico ungherese che annovera tre distinte formazioni artistiche: il corpo di ballo, il coro e l'orchestra tzigana con un totale di 130 elementi. Il repertorio si ispira al più antico folclore, danze, feste, giochi, riti nuziali e musiche caratteristiche di talune regioni. Grazie a Listz a Bartok a Kodaly, le melodie magiare sono giunte a noi rivelandoci questo popolo. Il Balletto nazionale la ha riportate in luce a valorizzazione di un antico prezioso filone popolare.

I criteri seguiti da questa compagnia sono quelli di elevare l'arte popolare a fatto di cultura nazionale, a far nascere dalla tradizione e dalla vita quotidiana del paese una nuova danza folcloristica, pur conservandone i principi originali. I componenti la compagnia — diretti da Miklos Rabai — si sono arricchiti di espressività e di carica emotiva: essi tendono a dimostrare come l'attuale interpretazione, sorretta da un gusto sicuro perché istintivo, da un rigore documentario che è amore per le tradizioni della propria terra e da una sensibilità mimica e musicale sempre viva ed attenta, non faccia perdere nulla, della genuinità, dell'ingenuità, dell'estro inventivo che il popolo ungherese si tramanda da secoli.

Il secondo spettacolo di balletto sarà quello interpretato dal complesso nazionale del Messico che si presenterà sulle scene del Cortile delle Milizie martedì 5 e mercoledì 6 agosto sotto la guida di Amalia Hernandez, la prestigiosa, forse la più grande interprete del folclore americano. La Hernandez è il fulcro del pittoresco e travolgente complesso; da 18 anni, dopo aver interpretato ruoli più impegnativi, si è dedicata alla direzione generale, alla regia ed alla coreografia. Questo del Balletto del Messico è un gradito ritorno; infatti qualche anno fa aveva già ottenuto un primo esito lusinghiero al Castello di S. Giusto, successo di pubblico perché l'inclemenza del tempo fece interrompere lo spettacolo. La compagnia è composta da due formazioni di un centinaio di danzatori, cantanti, musicisti, elementi di banda e suonatori di marimba. Una delle due formazioni è in attività costante in patria e svolge centinaia di spettacoli al Palazzo delle Belle Arti di Città del Messico e l'altra, cui si accompagnano Amalia e Norma Hernandez, è denominata «Compagnia di tournée» e gira per tutto il mondo. Negli Stati Uniti gode di una tale popolarità e di così vasta rinomanza che fa registrare altrettanti esauriti quante sono le esecuzioni in cartellone, mentre proprio dallo scorso anno si è pensato di sostituire i teatri con stadi sportivi, capaci di contenere oltre diecimila persone.

Ancora in programma per il 20 e 21 agosto al Castello di S. Giusto lo spettacolo «Brasiliana '69», una rappresentazione tutta particolare che rievoca il Carnevale di Rio attraverso danze brasiliane ed altre esibizioni di carattere folcloristico popolare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucina — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 22.13 e cala alle 5.18.

Ieri: temperatura massima 26,3, minima 18,7; pressione mb. 1019,0 stazionaria; umidità 42 per cento; temperatura del mare 23,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Vinta da una donna l'auto in Fiera

Ieri sera è stato estratto il premio finale della Fiera, una «Fiat 500 L» messa in palio con 100 litri di supercarburante Total e 5 litri di Total GT: è stata vinta da Maria Pitteri, abitante in via Pola 49.

Ed ecco i premi dell'ultima giornata: Autoradio Philips (Radio Ancona) è stata vinta da Marisa Haudrer, via Ananina 4/1: orologio da polso (Ciny Watch) Federico Darone, via Locchi 26/; cassetta liquori (Baker A.A.) Fiorella Zucan, via Colarich, Muggia; 3 fustini Dixan (Henkel Italiana) Bruna Brescia, via Flavia 10; abbonamento per un anno rivista «Arianna» (Lorusso G. Agenzia Mondadori) Vera Bonacci, via Ronco 3; ghiacciaia da pick-nick «Style» con prodotti Sibet (Sibet-Coca Cola) Antonio Gellizzi, via Padriciano 60; confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt H.) Laura Nedogg, via Scaramozza 15, Gorizia; confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt H.) Agostino Venuto, via Cicogna 32, Udine; assortimento penne e matite (Marazzi G.) Mario Snaidero, viale Campi Elisi 20.

SINGOLARE INCIDENTE SENZA FERITI

Coinvolte tre auto in uno scontro a Santa Croce

Tre auto sono rimaste coinvolte ieri sera sulla statale «202», al bivio per Santa Croce, in uno spettacolare incidente che si è risolto per fortunata combinazione in soli danni a due delle macchine e in lievi contusioni per due persone.

Inedita, in un certo senso, anche l'origine dell'incidente stradale che ha avuto le sue premesse in una concessione di precedenza per cortesia. E' accaduto verso le ore 19: il commerciante Dario Boscolo, di 34 anni, abitante in via Romanin 8, si stava dirigendo sulla sua Lancia Sport TS 96986 lungo la statale in direzione di Villa Opicina. Ha notato sopraggiungere in senso di marcia opposto la Fiat 850 TS 114049 guidata dal marittimo Mario Bernich, di 53 anni, abitante in via dell'Istria 110, e sulla quale viaggiava anche la moglie Maria Medizza di 47 anni. L'utilitaria doveva svoltare alla sua sinistra per dirigere in direzione di Santa Croce; il Boscolo ha ritenuto di concedere la precedenza alla vettura più piccola forse per favorire il Bernich impegnato nella manovra.

L'atto di cortesia del Boscolo non è stato però «raccolto» da un terzo automobilista, che è sopraggiunto alle spalle della Lancia Sport, il meccanico Sigfrido Salmassi, di 55 anni, abitante in via dei Baseggio 75 alla guida della sua Volkswagen 1200 TS 64920. Il Salmassi ha superato così la Lancia Sport trovandosi di fronte alla Fiat 850. Brusca frenata, tentativo di evitare l'urto ma inutilmente. Il muso della Volkswagen ha colpito la fiancata destra dell'utilitaria. Molto spavento e danni piuttosto vistosi alle due macchine. Sia il guidatore della Volkswagen che la moglie del Bernich hanno riportato lievi contusioni, ma non c'è stato bisogno fortunatamente di ricorrere alle cure dei sanitari. Sono intervenuti invece i carabinieri del Nucleo dell'emergenza per i rilievi di questo singolare incidente che, tutto sommato, è stato anche il più serio della giornata sotto l'aspetto spettacolare.

Le elevate punte di traffico, al di là di qualche tamponamento senza conseguenze alle persone, non hanno registrato alcun fatto grave fino a tarda ora. All'altezza di Sistiana, alle ore 18 la Polizia della strada ha svolto la prevista operazione di dirottamento per snellire l'afflusso delle macchine in città.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Bagni proibiti con il primo sole - I bigliettai e la gestione della trenovia L'illuminazione e i marciapiedi - Difficile incrocio in via Rossetti

L'assessore alla Polizia urbana, Romano, ha informato il consigliere Trauner (PLI) che il traffico non verrà regolato mediante semafori al difficile incrocio di via Canova - via Rossetti, ma nelle ore di punta esso sarà disciplinato da vigili urbani (lo interrogante si è detto però insoddisfatto, giudicando pericoloso quello incrocio, e perciò disciplinabile con opportuna segnaletica, nell'arco dell'intera giornata e non solo in quelle di punta).

▣

«Da più di una settimana — segnala il consigliere Monfalcon (PSIUP) — l'apertura del bagno ferroviario, frequentato da centinaia di familiari di addetti alle FF.SS., è stata ritardata dalle ore 8 alle 10 del mattino, con grave pregiudizio e comprensibile malcontento soprattutto delle famiglie con prole, use a frequentarlo al mattino. E' vero che sarebbe possibile l'accesso attraverso l'altro ingresso, sito dietro il cavalcavia di Barcola, ma ciò comporta una lunga marcia di trasferimento per arrivare al bagno sotto il sole, attraverso i binari ferroviari, con un tragitto penoso e praticamente impossibile per i bambini piccoli. Tale misura di apertura posticipata è dovuta all'iniziativa del locale comando della Guardia di finanza, che afferma di non disporre di personale sufficiente per il servizio sulla porta principale dello stabilimento balneare dalle 8 alle 10; ma considerando il limitatissimo risparmio che in questo modo si realizza nell'impiego del personale e visto il danno che ne deriva invece a centinaia di concittadini, il sottoscritto interroga il Sindaco per sapere se egli non intenda fare presso il comando della G.d.F. un passo autorevole, al fine di far revocare un provvedimento allo stesso tempo poco utile e assai dannoso».

▣

Al consigliere Pahor (PCI), il quale aveva sollecitato il riassetto della via Verga, l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha risposto che i relativi lavori verranno eseguiti prossimamente con il lotto della manutenzione di strade e marciapiedi appena appaltato.

▣

Dal consigliere Lonzar (DC) è stata rivolta al Sindaco la seguente interrogazione: «Risultano sempre più numerose le proteste degli utenti del servizio autocorriere della Trenovia comunale di Opicina. In particolare risulta che alcuni bigliettai fumano durante il servizio, nonostante il divieto; usano spesso un linguaggio scorretto, se non offensivo, nei confronti dei passeggeri di sesso femminile; non prestano il necessario servizio di assistenza, aprendo e chiudendo la porta alle fermate, ma rimangono comodamente seduti accanto all'autista, pretendendo che l'utente si arrangi. Inoltre, le autocorriere in servizio non solo richiedono una maggiore manutenzione tecnica, ma si presentano in condizioni di decoro e pulizia che talvolta lasciano molto a desiderare». L'interrogante desidera pertanto sapere «se l'Amministrazione è a conoscenza di questo progressivo disservizio»

▣

Ancora sul servizio Trenovia. Ai consiglieri Rossetti (PCI) e Monfalcon (PSIUP), i quali hanno ribadito la richiesta di un'indagine amministrativa su eventuali responsabilità di natura contabile emerse nella gestione del servizio, l'assessore Vascotto ha annunciato che l'apposita commissione consiliare è stata convocata per discuterne. Non si darà luogo invece — ha dichiarato a nome della Giunta — ad alcuna inchiesta finché non sarà conclusa la causa giudiziaria.

▣

Il consigliere Zimolo (PLI) si è così rivolto all'assessore ai Servizi pubblici industriali: «La già scarsa illuminazione della via Marchesetti è resa ancor più precaria, nella stagione estiva, dalla rigogliosa crescita delle chiome degli alberi, fra le quali vengono praticamente a trovarsi le lampade installate lungo la strada. Una soluzione dovrebbe essere trovata almeno in coincidenza con le fermate degli autobus della linea «25», specialmente nella zona delle abitazioni dell'INA-Casa, in modo che vi sia un po' più di luce a rendere più confortevole la sosta e il transito di chi usufruisce dei pubblici mezzi di trasporto».

Crociere Linea «C»

- M/n «Anna C.» MEDITERRANEO OCCIDENTALE settimanali con possibilità di soggiorno nelle varie località . . . . da L. 79.000
- T/n «Enrico C.» SPAGNA - ISOLE ATLANTICHE - MAROCCO ogni 10 giorni . . . . . . da L. 120.000
- T/n «Andrea C.» GRECIA - TURCHIA - EGEO - JUGOSLAVIA ogni 11 giorni . . . . . . da L. 120.000
- T/n «Federico C.» CAPITALI NORDICHE - BALTICO 9 agosto - 4 settembre . . . . . . da L. 297.000
- T/n «Eugenio C.» MAR NERO - TURCHIA - GRECIA 19 - 29 settembre . . . . . . da L. 145.000

Programmi e iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti

Il tragico infortunio all'aeroporto di Ronchi

La ATI Area Trasporti Italiani, in merito alla notizia da noi a suo tempo pubblicata circa il mortale incidente occorso all'aeroporto di Ronchi al motorista dell'Itavia, Oscar Catania, ci prega di precisare che in quella circostanza il volo BM 351 Roma-Trieste impiegava un aereo Dort Herald dell'Itavia temporaneamente noleggiato per rispondere ai maggiori impegni di lavoro della stagione estiva.

PARCO DI MIRAMARE
Spettacoli
«LUCI E SUONI»

Programma - orario settimanale

LUNEDI': ore 21.30 «Maximilian of Messico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

MARTEDI': Riposo settimanale.

MERCOLEDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

GIOVEDI': ore 21.30 «Maximilian of Messico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

VENERDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

SABATO: ore 21.30 ed ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» entrambe in lingua italiana.

DOMENICA: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

Autobus «M» dal capolinea del tram «6» (Barcola) al parco alle 21 ed alle 22.15. Dal parco al capolinea del tram «6» (Barcola) corse dopo ognuno dei due spettacoli.

SOGGIORNI SPECIALI «VACANZE»
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Miglioramenti a favore dei mutilati civili

Dopo una riunione tenuta recentemente alla Camera dei deputati, presente per il Governo l'on. Angelo Salizzoni, Sottosegretario agli interni, gli onorevoli Mattarelli, Di Giannantonio, Iacazzi, Alboni; per la LANMIC il presidente Lambrilli, si è stabilito e concordato, data anche l'urgenza di provvedere ad assicurare i fondi per l'erogazione dell'assegno vitalizio, agli invalidi civili e per consentire l'aumento dell'assegno a 12.000 lire, di far richiamare il progetto di legge 715 in commissione in sede legislativa.

In tale occasione si è anche stabilito, allo scopo di meglio inquadrare la concessione dell'assegno di disocupazione, aumento dei fondi per l'addestramento professionale, l'estensione dell'assistenza sanitaria generica e farmaceutica, l'estensione dell'assegno vitalizio ai minori degli anni 18 totalmente inabili ed altri benefici accessori in materia di lavoro, di provvedere nello schema di legge una scadenza fissa, che è stata concordata per il 31 dicembre.

Si è pure concordato che nel testo da approvare alla Camera dei deputati, siano apportati gli emendamenti suggeriti dal comitato centrale e dal Consiglio nazionale della L.A.N.M.I.C., nell'ultima riunione e cioè l'abolizione dello stato di bisogno, la percentuale di invalidità dei due terzi per la concessione dell'assegno, la corresponsione dell'assegno vitalizio agli eredi in caso di morte.

Assemblea dei dipendenti da pubblici esercizi

Domani, alle ore 10.30 e alle 16, nella sede sindacale di via Pondares 8, si riuniranno in assemblea gli addetti ai pubblici esercizi. La convocazione è indetta dalle tre organizzazioni sindacali per riferire sulle trattative per il contratto di lavoro, trattative al cui inizio non ha ancora aderito la controparte.

Prossime iniziative U.T.A.T.

Budapest	12-17/7	L. 52.000
Vienna	16-20/7	L. 48.500
Karlovac - Plitvice	26-27/7	L. 12.800
Budapest	26-31/7	L. 52.000
Vienna	27-31/7	L. 48.500
Rumenia - Bulgaria	3 15/8	L. 128.000
Circuito della Jugoslavia	6-15/8	L. 92.000
Praga - Vienna - Budapest	8-17/8	L. 98.000
Monaco - Salisburgo	10-15/8	L. 49.500
Giro Svizzera	10-17/8	L. 78.000

Crociere marittime

Grecia: «M/n «Jedinstvo» settimanali da L. 111.900

Dalmazia: M/n «Aleksa Santic» settimanali da L. 87.500

Iscrizioni: U. T. A. T., via Imbriani e Galleria Protti

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Sil. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 - 13: via S. Lazzaro 20
18 - 20: Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

in piena canicola...

condizionatore d'aria PHILIPS

Con il condizionatore Philips potete scegliere il grado di fresco più adatto. Inoltre, grazie al suo carrello, potete rinfrescare alternativamente tutte le stanze.

da L. 135.000 a L. 189.000

lo trovate dal Rivenditore Specializzato

MARCUZZI
Trieste - Via Donadoni 37, tel. 741493

FIDATEVI DI PHILIPS

CONTINUIAMO LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI DEI CONTRIBUENTI

Gli accertamenti comunali per l'imposta di famiglia

Continuiamo la pubblicazione dei contribuenti alla imposta comunale di famiglia a carico dei quali il Comune ha spiccato ora una serie di «avvisi di accertamento» oppure li ha iscritti nell'elenco degli «avvisi ripetuti».

Leon Dante, commerciante, 4 milioni 950 mila (554.947); Pardini Mario, impiegato, 4 milioni 950 mila (554.947); Malalan Ernesto, artigiano, 4 milioni 900 mila (541.712); Grioni Giacomo, commerciante, 4 milioni 900 mila (541.712); Degrassi dott. Remo, medico, 4 milioni 850 mila (536.184); Gantar dott. Carlo, consulente, 4 milioni 850 mila (536.184); Contento ing. Ernesto, industriale, 4 milioni 850 mila (536.184); Cimolino Valeria ved. Dollinar, privata, 4 milioni 800 mila (523.183); Loser dott. Paolo, medico, 4 milioni 800 mila (523.183); Romano avv. Fernando, legale, 4 milioni 800 mila (523.183); Guidi Osvaldo, fioraio, 4 milioni 700 mila (504 mila 965); Maldini Federico, impiegato, 4 milioni 700 mila (504 mila 965); Patrucco Mario, ingegnere, 4 milioni 700 mila (504 mila 965); Lucovich Silvio, cap. marittimo, (dal 1967) 4 milioni 600 mila (487.058); Pizzagalli Ettore, esercente, 4 milioni 600 mila (487.058); Degrandi dott. Oliviero, dirigente aziendale, 4 milioni 600 mila (487.058); Holzmann Maria in Flaiban, esercente, 4 milioni 600 mila (487 mila 58); Signori dott. Gianni, chimico, 4 milioni 550 mila (481 mila 764); Coppolino dott. Salvatore, medico, 4 milioni 500 mila (469.463); Glavina Carlo, commerciante, 4 milioni 500 mila (469.463); Magnaghi Gabriele, orologiaio, 4 milioni 500 mila (469.463); Nordio prof. Sergio, medico, 4 milioni 500 mila (469 mila 463); Russi ing. Paolo, ingegnere, 4 milioni 500 mila (469 mila 463); Tagliaferro dott. Glauco, medico, 4 milioni 500 mila (469.463).

Anselmo Giovanni, commerciante, 4 milioni 500 mila (469 mila 463); Gusella Guido, commerciante, 4 milioni 500 mila (469.463); Martinolli Giovanni, commerc., 4 milioni 500 mila (469.463); Mazza Alda ved. Ferrario, privata, 4 milioni 500 mila (469.463); Meneghini Xenia, insegnante, 4 milioni 500 mila (469.463); Rossignoli Fernando, imprenditore edile, 4 milioni 500 mila (469.463); Zuliani Bruno, industriale, 4 milioni 500 mila (469.463); Gioseffi Famos Fulvia, insegnante, 4 milioni 450 mila (464.247); Knezaurek Francesco, insegnante, 4 milioni 450 mila (464.247).

Budin Stanislao, rappresentante, 4 milioni 400 mila (452 mila 179); Celli Ernesto, pensionato, 4 milioni 400 mila (452.179) Scotti rag. Luciano, privato, 4 milioni 400 mila (452.179); Balestrucci Saverio, esercente, 4 milioni 400 ila (452.179); Lager Ermanno, commerciante, 4 milioni 400 mila (452.179); Fronte Antonino, professore, 4 milioni 350 mila (447.041); Stupar Francesco, esercente, 4 milioni 350 mila (447.041); Torcello Ferruccio, commerciante, 4 milioni 300 mila (435.207); Benussi dott. Bruno, farmacista, 4 milioni 300 mila (435.207); Dukcevich Vlada, farmacista, 4 milioni 300 mila (435.207); Gentile Renato, commerciante, 4 milioni 300 mila (435.207); Mantini Mario, amministratore, 4 milioni 300 mila (435.207); Mottuzzi Antonio, ag. marittimo, 4 milioni 300 mila (435.207); Vlahovic Stefano commerciante, 4 milioni 300 mila (435.207); Piscanec Marino, artigiano, 4 milioni 250 mila (430 mila 147); Greenham Mary ved. Cuttin, commerciante, 4 milioni 250 mila (430.147); Padovan Luciano, impiegato, 4 milioni 200 mila (418.546); Ive Ruggero, commerciante, 4 milioni 200 mila (418.546); Lepore Vincenzo, serg. G.F., 4 milioni 200 mila (418.546); Mogno Oliviero, impiegato, 4 milioni 150 mila (413 mila 54). Belli Luciano, imp., 4 milioni 100 mila (402.197); Katomerjs Harry, console, 4 milioni 100 mila (402.197); Marzari Mario, artigiano, 4 milioni 100 mila (402.197); Urero dott. Francesco, impiegato, 4 milioni 100 mila (402.197); Longo Nicolò, commerciante, 4 milioni 100 mila (402.197; Ramani Sergio, rappresentante, 4 milioni 100 mila (402.197); Rossi Dario, commerciante, 4 milioni 100 mila (402 mila 197); Lubich Antonio, muratore, 4 milioni 50 mila (397 mila 292); Venier avv. Pierpaolo, legale, 4 milioni 50 mila (397.292); Vilella Francesco, rappresentante, 4 milioni 50 mila (397.292); Zudenigo Pasquale, amministratore stabili, 4 milioni 50 mila (397.292); Bonifacio dott. Aldo, medico, 4 milioni, (386.159); Bucher Giuseppe, chimico, 4 milioni (386.159); D'Ambrosi dott. Carlo, farmacista, 4 milioni (386.19); Della Toffola Valentino, costruttore edile, 4 milioni (386.159); Iacono dott. Sergio, medico, 4 milioni (386 mila 159); Macor dott. Marco, medico, 4 milioni (386.159); Mirengo Aldo, commerciante, 4 milioni (386.159); Routher Rutter Edoardo, architetto, 4 milioni (386.159); Segulin Renzo, impiegato, 4 milioni (386.159); Alberi Dario, geometra, 4 milioni (386.159); Cargnelli Giuseppe rappresentante, 4 milioni (386 mila 159); Chersi avv. Lucio, legale, 4 milioni (386.159); Cuttini Aldo, commerciante, 4 milioni (386.159); Fragiacomo dott. Giulio, dirigente industriale, 4 milioni (386.159); Krokos Panayotti, rappresentante, 4 milioni (386 mila 159); Lapenna Fiorenza in Nemeth, insegnante, 4 milioni (386.159); Lazzarini Franco, 4 milioni (386.159); Paterniti Emilio, titolare agenzia viaggi, 4 milioni (386.159); Pertosi Alma ved. Baschiera, commerciante, 4 milioni (386.159); Rosini Dino, impiegato, 4 milioni (386.159); Tikal Enrica ved. Turrin, commerciante, 4 milioni (386.159); Zagaria Francesco, gestore, 4 milioni (386.159); Zuccato Giorgio, gestore, 4 milioni (386.159).

Giove al Teatro Romano

(«Giornalfoto»)

Gli interpreti della commedia che domani sera apre la stagione al Teatro Romano con l'«Anfitrione» di Plauto: da sinistra, Vittorio Congia (Mercurio), Nando Gazzolo (Giove), la suggeritrice Clara Lelio, il regista Mario Ferrero, Aroldo Tieri (Sosia) e Giuliana Lojodice

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA DI SOGGIORNO TEATRO STABILE DI PROSA
TEATRO ROMANO
DOMANI ALLE 21.30 PRIMA RAPPRESENTAZIONE
«ANFITRIONE» di PLAUTO
Vittorio CONGIA, Nando GAZZOLO, Adriana INNOCENTI, Giuliana LOJODICE, Marcello MANDO', Renzo MONTAGNANI e Aroldo TIERI
Regia di MARIO FERRERO

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

TEATRO ROMANO. Domani martedì con inizio alle 21.30 spettacolo inaugurale dell'Estate di prosa promossa dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile: «Anfitrione» di Plauto con Vittorio Congia, Nando Gazzolo, Adriana Innocenti, Giuliana Lojodice, Marcello Mandò, Renzo Montagnani e Aroldo Tieri. Regia di Mario Ferrero. Repliche mercoledì e giovedì. In caso di maltempo lo spettacolo avrà comunque luogo nell'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69.

GRATTACIELO
«STUNTMAN»
G. LOLLOBRIGIDA
MARISA MELL

EDEN. 16: «Appuntamento sotto il letto». Un film brillante, irresistibile dal principio alla fine, con Lucille Ball, Henry Fonda e Van Johnson, in technicolor.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «I 6 della grande rapina», con Jim Brown, Diahann Carroll, Julie Harris, Gene Hackman, Jack Klugman, Warren Oates, Ernest Borgnine. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sacro e profano». I quattro che non volevano morire, con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida, Steve McQueen, Richard Johnson, Charles Bronson. Metrocolor.

GRATTACIELO. 16. Aria condizionata. «Stuntman». Il film senza trucchi con Gina Lollobrigida, Robert Viharo e Marisa Mell. Una prima visione Paramount in technicolor.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Agente 007 missione Goldfinger», con Sean Connery, Gert Fröbe, Honor Blackman, Shirley Eatu. Technicolor.

RITZ. 16.30: «Sfida negli abissi». Un film Dear in technicolor con J. Caan.

ALABARDA. 16.30: «Se incontri Sartana prega per la tua morte». Technicolor. Inafferrabile, sensazionale, fulmineo con la Colt, con John Garko (Sartana), W. Berger, S. Chaplin, K. Kinski. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Lo stesso uomo conteso tra madre e figlia... Una sconcertante e drammatica vicenda raccontata nel technicolor: «Fino a farti male», interpretato da Ingrid Thulin, Jean Sorel e Sylvie Fennec. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16: «Teorema». Il più grande successo di P. P. Pasolini con Silvana Mangano e Terence Stamp. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. La più grande interpretazione di Ugo Tognazzi: «La bambolona», con Isabella Rei. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Testa di sbarco per 8 implacabili». Technicolor.

IMPERO. 16.30. Elizabeth Taylor e Mia Farrow nel drammatico technicolor Universal: «Cerimonia segreta». Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Ciccio perdona... io no». Replica a richiesta. Topolino. Domani: «Un treno per Durango». Splendida avventura. Posto unico 250/220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «La brigata del diavolo» (12 dozzine d'uomini che ne valevano 3000), con William Holden, Cliff Robertson, Vince Edwards. Capolavoro United Artists.

ABBAZIA. 16.30: «Sexy gang». Sensualità e violenza in un film carico di suspense con L. Verar e S. Carthay. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «I barbieri di Sicilia». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia sempre più irresistibili nel loro ultimo grande successo. Technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Mafioso». Una grande interpretazione comico-drammatica di Alberto Sordi. Regia di Alberto Lattuada.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Laser X operazione uomo». Mary Peach, Brexaut Holiday. Avvincente, amore e spionaggio.

MARCONI. 16 (estivo 21). Il più grande western dell'anno! Rod Cameron in «Le pistole non discutono», con Horst Frank, Dick Palmer, Kay Fischer. Technicolor. Domani: «Le 7 fatiche di Alì Babà».

RADIO. 16: «La caccia». Un film formidabile con Marlon Brando e Jane Fonda. Technicolor.

SERVOLA. Vedi estivi.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La corsa del secolo». Cinemascope in technicolor con Bourvil e Robert Hirsch. Il più divertente film dell'anno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Mafioso». Una grande interpretazione comicodrammatica di Alberto Sordi. Regia di Alberto Lattuada.

ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Ti ho sposato per allegria». Divertente technicolor con G. Albertazzi e M. G. Buccella.

ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Tanganica». Avventure in technicolor con Van Heflin.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «La 18.ma spia». Technicolor con Robert Goulet e Christiane Carere.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30), Spettacolo unico con il film: «Doppio bersaglio». Technicolor con Yul Brynner, Britt Ekland, Clive Revill.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45, si ripete il 1.o tempo): «La folle impresa del dott. Schaefer» (commedia, colori), con J. Coburn, J. Delanoy. Domani: «Letti separati».

MARCONI. 21 (in sala 16). Il più grande western dell'anno! Rod Cameron in «Le pistole non discutono», con Horst Frank, Dick Palmer, Kay Fischer. Technicolor. Domani: «Le 7 fatiche di Alì Babà».

SERVOLA. 21. Scopecolor con Claudia Cardinale e Nino Manfredi: «Una rosa per tutti».

VALMAURA. 21.15: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Divertentissimo, in technicolor.

GRATTACIELO
DOMANI
FANTASIE EROTICHE DI UN ASSASSINO NARRATE DAL REGISTA DI «GIUOCHI DI NOTTE»
DOCTOR GLAS
PER OSCARSSON - LONE HERTZ - ULF PALME

FALSO PER FORTUNA L'ALLARME DEL CONSORTE PENTITO

IN UNA BOLLA DI SAPONE SI È RISOLTO IL «GIALLO»

Agenti e vigili del fuoco mobilitati da una telefonata che faceva temere il peggio dopo un litigio coniugale

La voce concitata che sabato pomeriggio aveva raggiunto il centralino della Questura faceva davvero temere il peggio. «Credo di aver fatto del male a mia moglie stringendola forte alla gola». Press'a poco questa l'«informazione» che un uomo, presentatosi col nome di Rodriguez, voleva passare agli agenti del pronto intervento. In preda ai rimorsi aveva scelto la via telefonica per denunciare il fatto e, in un certo senso, costituirsi. La verità, fortunatamente, era assai diversa, e tutto è finito in una bolla di sapone, almeno agli effetti giudiziari. Restano solo gli strascichi di una lite in famiglia.

Ma la verità è venuta a galla più tardi. Anzitutto il Rodriguez aveva dichiarato di telefonare dal bar «Alla Passerella» di Sant'Andrea, e che il «fattaccio» era avvenuto pochi minuti prima (erano le 17) nella sua abitazione in via Trissino 31. Due agenti del pronto intervento venivano inviati sul luogo da cui era partita la telefonata per vedere di rintracciare il Rodriguez. Ma nel bar nessuno l'aveva visto, e dell'uomo era scomparsa ogni traccia. Non restava che precipitarsi nell'abitazione di via Trissino. Gli agenti vi si sono recati d'urgenza e si sono attaccati al campanello. Agli squilli ripetuti non rispondeva alcuna eco di vita all'interno. C'erano davvero le premesse per temere il peggio.

Non restava che entrare a viva forza, e a tale scopo è stata fatta intervenire una squadra dei vigili del fuoco. Servendosi di una scala, e favoriti da una finestra rimasta aperta, i vigili hanno raggiuto l'interno della abitazione: deserto e tutto in ordine, non una traccia che lasciasse intuire il dramma familiare o per lo meno una lite furibonda. Venivano estese ricerche anche all'astanteria dell'Ospedale Maggiore nel tentativo di accertare se la donna si fosse presentata o vi fosse stata trasportata per le medicazioni. Nessuna novità.

Molto rumore per nulla, dunque. Ma gli agenti hanno voluto veder chiaro e ieri matitna sono ritornati nell'abitazione di via Trissino dove hanno trovato alfine la padrona di casa, tranquilla e intenta ad accudire alle faccende domestiche. Tutto si era risolto per il meglio. Un gesto incontrollato del marito e il suo successivo pentimento sono stati all'origine di una piccola mobilitazione di forze fra Questura e vigili del fuoco.

Operaio genovese denunciato per furto

Un operaio genovese, Dante Sciarafia di 40 anni, residente nel capoluogo ligure in via Travi 20/2, è stato denunciato a piede libero dagli agenti del Commissariato centrale per furto aggravato. Vittima delle sue mire un'artista di varietà residente a Roma in via Fucini 242, Edda Bianchi di 33 anni, e momentaneamente alloggiata presso una pensione di via XXX Ottobre. L'assenza notturna della Bianchi dovuta alle sue ragioni professionali ha costituito una tentazione per lo Sciaraffa che ha ripulito l'alloggio di 30 mila lire, di un rasoio elettrico e di un accendisigari. La Bianchi si era accorta del furto, avvenuto la notte del 14 giugno scorso, al rientro dal lavoro, di prima mattina. Le indagini degli agenti hanno fatto cadere i sospetti sullo Sciaraffa, in quanto fino alla sera precedente era ospite nella stessa pensione. L'operaio genovese è stato ben presto rintracciato dalla polizia e trovato in possesso della refurtiva. Il denaro, invece, gli era volato dalle mani in una sola notte.

Visita pomeridiana di soliti ignoti

Approfittando dell'ora di chiusura pomeridiana del caffè-latteria di via Petronio 17, ignoti sono penetrati nell'esercizio di cui è titolare la signora Anita Godelli in Bremez, e hanno ripulito il cassetto: 17 mila lire in tutto. Il furto è avvenuto tra le 13.15 e le 13.30 di sabato scorso. La proprietaria aveva chiuso l'esercizio poco dopo le 13 e mezz'ora più tardi aveva scoperto il furto. Ha avvertito la polizia, però, con un certo ritardo, appena alle 17 dopo essere stata consigliata da un'amica.

Gli agenti non hanno trovato tracce di effrazione: evidentemente i ladri si sono serviti di chiavi false. Il resto è stato facile in quanto il cassetto dove era il denaro era stato lasciato aperto. Dalle prime brevi indagini è emersa la testimonianza di una donna abitante nello stabile in cui si trova il caffè-latteria, la quale, poco dopo le 13, aveva notato un uomo alto, in abito blu, guardare intorno con sospetta attenzione. Forse il «palo» in attesa che si concretasse il modesto colpo.

Ammissione nei convitti dell'OAPGD

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati comunica le seguenti possibilità per l'ammissione gratuita di minori nei convitti.

1) Profughi giuliano-dalmati (ovunque residenti) o non profughi ma residenti nelle province di Gorizia e di Trieste: a) nel Convitto «F. Filzi» di Gorizia e nel Convitto «N. Sauro» di Trieste, maschi di età non superiore ai 12 anni al 30 settembre 1969, frequentanti le scuole medie; b) nei vari Convitti nazionali, maschi, e negli istituti pubblici di educazione, femmine, di età non superiore ai 12 anni al 30-9-'69 frequentanti la scuola media.

2) Profughe giuliano-dalmate che, nella sessione estiva 1968, abbiano conseguito la licenza elementare e non abbiano superato il 12.o anno di età al 31-12-1969: nel convitto femminile «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma.

3) Maschi e femmine di scuola media inferiore o delle scuole medie superiori, profughi giuliano-dalmati o rimpatriati dall'Africa, di età non superiore ai 16 anni all'1-10-1969: a) nel Convitto «F. Filzi» di Gorizia, nel Convitto «N. Sauro» di Trieste, e nel Convitto femminile «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma; b) nei vari convitti e istituti ministeriali.

Le domande, corredate dei documenti prescritti, dovranno pervenire alla delegazione dell'OAPGDR di Trieste, via del Teatro 2, entro il 9 luglio 1969.

Inoltre i minori appartenenti a famiglie profughe o rimpatriate, che nel prossimo anno scolastico dovranno frequentare la scuola elementare, potranno essere accolti nei seguenti collegi dell'Opera: a) nella Casa della Bambina «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma: femmine dai 6 ai 12 anni; b) nella Colonia permanente «Dalmazia» di Sappada (Belluno): maschi fino ai 12 anni.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Delegazione dell'Opera, via del Teatro 2, dalle ore 10 alle 12.

Corsi estivi dell'EISE. Sono aperte sino al 6 luglio prossimo le iscrizioni ai corsi estivi di ripetizione che l'Eise organizza ogni anno per alunni e studenti profughi bisognosi. L'inaugurazione avverrà martedì 15 luglio alle ore 9 presso la scuola «F. Veneziani» di via del Teatro Romano 7. Le iscrizioni si ricevono nella sede di via delle Zudecche 1/c, giornalmente dalle 9 alle 12.

ORE DELLA CITTÀ

Alla SAL

Nel corso dell'odierno incontro culturale della Società artistico letteraria nelle sale del Tommaseo, alle ore 19.30 Claudio Martelli presenterà il recente romanzo dello scrittore giuliano Raffaele Cecconi «La Corsara». Sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Salotto Cambissa

Un pubblico numeroso e altamente qualificato (era presente anche il Magnifico Rettore prof. Origone) ha presenziato l'altra sera alla seconda tornata del dibattito, nel salotto della signora Cambissa, sui problemi della cultura triestina, e in particolare dagli aspetti connessi a una sempre più larga partecipazione popolare, alla collaborazione con gli esponenti della minoranza slovena e alla partecipazione dello elemento femminile. Sul tema ha svolto una relazione introduttiva il pubblicista Pietro Gentilli, con alcune considerazioni retrospettive sulla prima serata. Sui problemi specifici ha relazionato il giornalista Gianni Merlin. Sono seguiti, nell'ordine, gli interventi del prof. Mayer, dello scrittore Honoré Bianchi, dello studente De Biasio, del prof. Cervani, del preside dlela Facoltà di lettere prof. Petronio del dott. Brossi, della scrittrice Poliaghi e dello scrittore Todeschini. Ha fatto da moderatore il giornalista Sergio Quadranti

Arte fantastica

Fra le numerose manifestazioni collaterali che si svolgeranno a Trieste in occasione dell'ormai prossimo VII Festival internazionale del film di fantascienza, un posto di rilievo occupano, come al solito, le rassegne artistiche. Tra queste, una mostra d'arte fantastica promossa dall'artista triestino Sabino Coloni e organizzata dal Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori.

Bauernspeck

la specialità tirolese della ditta *Karl Schmid*, la potete acquistare presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma, 3.

Da Rocco

lampadari classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Sconti fino al 50%. Piazza Vittorio Veneto 3. (Piazza delle Poste).

L'estate più bella

La calda estate propone il problema dell'abbigliamento più opportuno per chi resta in città, per chi va in vacanza. Vestire in modo adatto rende più sicuri e più lieti, l'estate più bella. Per i monti, per il mare, per i laghi *Beltrame* Vi consiglia l'abito più adatto, l'indumento sportivo più moderno, il costume da bagno più nuovo. Quando l'assortimento è imponente e le misure per qualsiasi conformazione come da *Beltrame*, scegliere è facile e il problema è risolto subito.

DOMANI SERA LA PRIMA RECITA

Si apre con Plauto l'«Estate di prosa»

Gazzolo, Tieri e Giuliana Lojodice fra gli interpreti di «Anfitrione»

Plauto è uno dei protagonisti d'obbligo delle stagioni di prosa cui fanno da cornice le antiche arene che da un capo all'altro della Penisola vengono richiamate nei mesi estivi alla loro funzione originaria. E proprio con un omaggio al massimo autore comico della latinità si inizierà domani sera la serie degli spettacoli al Teatro Romano di Trieste.

La commedia plautina «Anfitrione» che sarà rappresentata con inizio alle 21.30, e della quale sono previste soltanto due repliche, è stata scelta dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile regionale per inaugurare degnamente l'«Estate di prosa». Il livello qualitativo dello spettacolo che viene presentato con la duplice sigla dell'Assessorato al turismo della Regione Siciliana e dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, è garantito da un elenco artistico di tutto rispetto: Nando Gazzolo nella parte di Giove, Aroldo Tieri in quella di Sosia, Giuliana Lojodice (Alcmena), Adriana Innocenti (Bromia), Vittorio Congia (Mercurio), Renzo Montagnani (Anfitrione) e Marcello Mandò (Blefarione). Non meno autorevoli i nomi del regista, Mario Ferrero, dello scenografo Lucio Lucentini e dell'ideatore dei costumi, Maurizio Monteverde.

Il testo dell'«Anfitrione» tradotto in italiano da Ettore Paratore sarà recitato nella riduzione di Giovanni Gigliozzi e con l'accompagnamento di musiche composte da Enrico Cortese.

Sull'inaugurazione dell'Estate di prosa non gravano incognite meteorologiche: in caso di maltempo la commedia di Plauto, anziché al Teatro Romano, andrà in scena all'Auditorium.

Agli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 del Teatro Stabile sono riservate sensibili riduzioni sul prezzo dei biglietti d'ingresso.

UNO YACHT DA MARAJA

E' sceso in mare il «Brave Jenny»

Altro importante varo nel campo dello yachting d'alto mare, ieri al cantiere Craglietto: benedetta da don Dario Paulovich — sacerdote oriundo chersino come Mariano Craglietto suo costruttore — è sceso in mare il motor sailer «Brave Jenny», uno yacht che gli armatori di mezza età non hanno esitato a definire «il Victoria» dei panfili per le analogie di bellezza e di raffinatezza che il natante ha con la famosa «nave dei maraja» costruita a Trieste prima della seconda guerra mondiale.

Il panfilo, realizzato in nove mesi di lavoro al cantiere di Servola, è stato ideato dall'architetto navale triestino Fabio Peterlin per conto di uno yachtman milanese. Le linee si ispirano a concetti americani, ma con adattamenti strutturali mediterranei. E' lungo fuori tutto m. 14.50, ha m. 12.80 alla linea d'acqua, largo m. 4.40, immerge m. 1.60, disloca 21 tonnellate, dispone di 80 mq. di superficie velica realizzata dal monfalconese Parovel, ed è munito di motore Diesel da 220 HP.

La linea è stupenda: dispone di un «cavallino» che dà leggiadria allo scafo e razionalità alla coperta. La novità assoluta è data dal fatto che tutto lo interno della nave è stato realizzato in palissandro, il che conferisce allo yacht il carattere di un salotto viaggiante. Attrezzature e strumenti di bordo sono favolosi, dal pilota automatico al radiotelefono, dalle bussole ai logs, dagli ecogoniometri ai radar: il tutto fatto venire dall'America, dall'Inghilterra, dalla Danimarca e dalla Germania, Paesi altamente specializzati nella realizzazione di strumenti per yacht d'altomare. Così Craglietto, dopo il primato raggiunto nel settembre del '67 con il più grande yacht costruito nel dopoguerra in Italia, (Algaiola), ha ora realizzato anche quello dello yacht più lussuoso.

Al varo, ieri, i soliti yachtsmen, armatori, maestranze del cantiere, tecnici e uno stuolo di dame. Da uno yacht ancorato davanti al cantiere sono scese tre gentili tahitiane con vistosi parèo: hanno dato all'armatore del «Brave Jenny» il presagio delle isole felici. Molto apprezzato il rito propiziatore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo locali accentuazioni della nuvolosità durante le ore pomeridiane nelle zone dell'Appennino centro-meridionale.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni meridionali; stazionaria altrove.

Venti: deboli variabili con temporanei rinforzi intorno Nord sulle regioni meridionali.

Mari: mosso il basso Adriatico, generalmente poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Verona 13, 26; Trieste 18,7, 26,3; Venezia 17, 25; Milano 14, 27; Torino 11, 25; Genova 17, 24; Bologna 15, 25; Firenze 12, 27; Pisa 12, 27; Ancona 16 25; Perugia 14, 21; Pescara 16, 23; L'Aquila 11, 20; Roma Nord 16, 25; Roma Fium. 15, 25; Campobasso 9, 17; Bari 17, 22; Napoli 15, 26; Potenza 10, 17; S. Maria di Leuca 17, 23; Catanzaro 15, 23; Reggio C. 18 27; Messina 19, 26; Palermo 21, 25; Catania 13, 28; Alghero 17, 25; Cagliari 18, 27.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Al Riak» (lib.), mn. «Bitumar» (naz.), mn. «Sarda» (nazionale), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Lady Elvira» (pan.), mn. «Belluno» (naz.), mn. «Celina» (bras.), mn. «Andrea Mantegna» (naz.).

PARTENZE: mn. «Njegos» (jug.), mc. «Polare» (naz.), mn. «Theokrates» (ell.), mc. «S. Catello» (naz.), mn. «Orjula» (naz.), mn. «Armant» (RAU), mn. «Assiout» (RAU), mn. «Arktos» (ger.), mn. «Clarita Schroeder» (germ.), mn. «Illiria» (naz.).

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 6 luglio gita a Sella Nevea con salita dello Jof di Montasio metri 2753. Itinerario b): da Sella Nevea per la «via Alta» con discesa a Saletto in Val Raccolana. Partenza sabato 5-7 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68795.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante «da Baffo»
Specialità gastronomiche
Tel. 61688.

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA» seralmente ballo con «I FRIENDS». Viale Miramare 285, telef. 411325.

Locanda Mario
Ristorante caratteristico, DRAGA S. ELIA, telef. 228173

FABIO VIDALI HA DIRETTO ALCUNE SERENATE

CONSENSI AL QUARTO «INVITO ALLA MUSICA»

Di turno le «Serenate» per orchestra, al quarto appuntamento di «Invito alla musica». La carrellata s'è iniziata con la «Musica vespertina» che il Pezel scrisse giusti trecent'anni fa, quindi una protoforma di serenata strumentale, per proseguire con la serenata classica di Mozart e quella romantica-folcloristica di Volkmann e Dvorak. Programma di gusto, in cui figuravano, accanto a musiche di raro ascolto, ben due «novità» per Trieste: la «Vespertina» di Pezel e la «Viennese» di Mozart, risalente all'ultimo anno di vita del maestro e non catalogata nelle normali raccolte perché frutto di recente ritrovamento.

Le esecuzioni erano tutte di severo impegno, sia dal lato stilistico che strettamente strumentale, per la diversa temperie ispirativa di ciascuna musica che, pur sotto il denominatore comune di «Serenata», presentava momenti fra loro opposti. Vedansi, ad esempio, l'architettura composita di Pezel, il commosso afflato romantico e rapsodico di Volkmann, dove la parte concertante solista, affidata al violoncello, è stata sostenuta con terse sonorità da Armando Bisiani, e, nel prosieguo del programma, ancora da notare il contrasto dei modi sereni mozartiani, se pur immelanconiti dal presagio del crepuscolo, con la vitalità ritmica di Dvorak, attinta al folclore e al melos slavo.

Serata interessante e scorrevole, cui la concertazione e direzione di Fabio Vidali ha prestato le calibrature più consone ai diversi momenti, dalle frammentarietà quasi aforistiche dei più antichi al largo e commosso, variegato respiro dei due brani romantici, ricchi di abbandoni e di impennate. L'orchestra triestina da camera ha offerto, dal canto suo, nuova positiva prova di preparazione, duttilità ed accuratezza di suono secondando con prontezza le intenzioni interpretative del direttore.

Un pubblico numeroso ha risposto anche a questo quarto invito promosso dalla SAL, col concorso dei maggiori enti cittadini, accorrendo nel salone della Stazione Marittima che il Circolo dell'Ente Porto ha messo a disposizione. Caldissimi consensi ad ogni esecuzione hanno festeggiato il direttore e gli interpreti.

Vice

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e Psicologia. Groethuysen: Antropologia filosofica (128/Gro).

Scienze Sociali. Arman-Drancourt: Scommettiamo sull'Europ (341.1/Arm). Raggi-Guicciardi-Mazzarolli: Codice amministrativo (350/Cod).

Arte. Degenhart - Schmitt: Corpus der italienischen Zeichnungen 1300-1450 (Cont. 317). Letteratura. Bobrowski: Poesie (2-16736). Barbarani: Tutte le poesie (851.912/Bar).

Regionali. Miglia: Le nostre radici (R.P. 2-2224).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
MARIO BALDAN
sino il 4 luglio
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL MONDO SUBACQUEO CONCERTO SINFONICO

Sesto continente (TV-1, ore 21). Folco Quilici, uno dei migliori documentaristi italiani, è ormai una vecchia conoscenza del pubblico televisivo. Le inchieste che ha realizzato sugli argomenti più diversi, quasi sempre caratterizzate dalla volontà di mettere lo spettatore a contatto di popoli e costumi lontani geograficamente e storicamente, hanno in comune un deciso rifiuto del gusto dell'esotico e l'intenzione di stabilire l'approccio sul piano della realtà concreta e dell'analisi culturale approfondita.

Il sesto continente è quello sottomarino; e di esso Quilici illustra con fantasiosa puntualità l'aspetto e gli abitanti, con l'occhio attento agli ardimenti degli uomini che lo visitano sfidandone il mistero e i pericoli, e avendo presenti in ogni momento le esigenze dello spettacolo oltre che quelle della documentazione. Da questa duplice disposizione nascono le suggestioni d'immagine collegate alla scoperta d'una realtà ancora ampiamente sconosciuta.

* * *

Concerto diretto da Lorin Maazel (TV-2, ore 22.15). Nel concerto sinfonico di stasera figurano il Preludio del 1.o e 3.o atto dal Lohengrin di Richard Wagner e Till Eulenspiegel di Richard Strauss nell'interpretazione di Lorin Maazel, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI. A 39 anni, Maazel è oggi considerato tra i direttori di maggior prestigio. Nato a Parigi, è stato un bambino prodigio, chiamato a otto anni in America per dirigere la Filarmonica di New York. Dal '52 si calcola che abbia diretto, solo in Europa, circa seicento concerti. Le sue esecuzioni sono originali a tal punto che un critico di nome, qual è l'Abbiati, ha scritto che la sua sensibilità spregiudicata «lo induce sovente a non tener conto di ciò che è stato fatto prima da altri».

Piani di sviluppo dell'Alitalia e turismo aereo

Stasera alla TV, nella rubrica «Cento per cento - Panorama economico» (Secondo canale, ore 21.15), il vice direttore generale della Alitalia, com.te Mainetti, esporrà i piani di sviluppo dell'Alitalia per i prossimi anni, e la politica seguita per lo sviluppo del turismo aereo.

I 12 anni del M.E.C. (TV-2, ore 22.45). Sono trascorsi dodici anni dalla firma dei Trattati di Roma. Che cosa è stato realizzato in campo comunitario europeo? Che cosa ha rappresentato il Mercato Comune e le altre organizzazioni europee per l'economia italiana? Quali sono le prospettive del futuro? Nel delineare alcuni fra i maggiori problemi della Comunità europea, il servizio di Vittorio Marchetti cercherà di dare delle risposte a questi interrogativi di particolare attualità.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di francese; 7: Giornale radio; 7.45: Leggi e sentenze - Ieri al congresso della D.C.; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - 56.o Tour de France; 13.20: «Hit parade»; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.13: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei Cinque; 21: Concerto diretto da F. Vernizzi; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Congresso della D. C. - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Pamela», di S. Richardson; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Mozart; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana: I Dik Dik; 11.50: Cantano Rita Pavone e Tony Astarita; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Tarzan e la compagna; 14: Arriva il Cantagiro; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: 15.18: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio; 15.35: Il giornale delle scienze; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (sec. parte) - Tra le 17.45 e le 18.45: 56.o Tour de France; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.11: Corrado fermo posta; 21: A tiro di jet; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.45: Lettere di Georges Sand; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di A. Dvorak; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane di oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13: Intermezzo; 14: Nuovi interpreti; 14.30: Ritratto di autore: Karol Szymanowski; 15.15: «L'infedeltà delusa», di F. J. Haydn; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di francese; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rassegna del Premio Italia 1968: «Il ponte di Alberto», di Tom Stopard; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Donausschinger Musiktage 1968; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Suonate piano, per favore!; 13.45: «Trittico», poema in tre atti di Morello Torrespini - Musica di Antonio Illersberg - Atto 1.o; 14.30: Documenti del folclore; 14.45: Complesso «The Gianni Four»; 15.13: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Eurovisione - 56.o Tour de France - Arrivo della seconda tappa: Woluwe St. Pierre-Maastricht.
18.30: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Il laboratorio - Introduzione alla chimica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Sesto Continente» - Film.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Giocagiò — b) Immagini dal mondo — c) In famiglia - Quinto episodio.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cento per cento - Panorama economico.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel.
22.45: I 12 anni del M.E.C.

ASSISTENZA TV
Tecnici specializzati in tutte le marche: Nazionali ed Estere; al V/s. Servizio.
Serietà e tempestività
RADIO TREVISAN
Telefono 726276

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

DUE SEMITAPPE DANNO INIZIO AL 56° GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Marino Basso primo nella «volata dei 100» ma è Eddy Merckx a vestire la Maglia gialla

Nella prova in linea Pingeon e Perez-Frances raggiunti dal grosso dopo 118 chilometri
A cronometro la squadra di Merckx ha regolato quelle di Geminiani e di Gimondi

PRIMA FRAZIONE

1) MARINO BASSO (Italia) in ore 3.11'9" (con 20" di abbuono: 3.18'9");

2) Jan Janssen (Ol.) s.t. (con 10" di abbuono: 3.18'19"); 3) Roger De Vlaeminck (Bel.) (con 5" di abbuono: 3.18'24"); 4) Nassen (Bel.), 5) Merckx (Bel.), 6) Wagtmans (Bel.), 7) Reybroeck (Bel.), 8) Samyn (Fr.), 9) Ottenbros (Ol.), 10) Pijnen (Ol.), 11) Dancelli (It.), 12) Momene (Sp.), 13) Dumont (Fr.), 14) Gimondi (It.), 15) Poppe (Bel.), 20) Poulidor (Fr.), 21) Aimar (Fr.), 28) Aitig (Germ.), 29) Van Looy (Bel.), 33) Van Springel (Bel.), 35) Pingeon (Fr.), 46) Scandelli (It.), 54) Zandegù (It.), 69) Carletto (It.), 71) Vianelli (It.), 79) Balmamion (It.), 82) Polidori (It.), 89) Poggiali (It.), 95) Panizza (It.), 96) Ferretti (It.) tutti con il tempo del vincitore (3.18'29"); 103) Santambrogio (It.) a 2'15"; 104) Bianco (It.), 105) Tosello (It.), 106) Anni (It.), 110) Fontanelli (It.), 117) Guerra (It.) tutti con il tempo di Santambrogio.

SECONDA FRAZIONE

(prova a cronometro a squadre su un percorso di km. 15,600; i tempi sono stati presi sul quinto corridore di ciascuna formazione):

1) FAEMA (MERCKX) ore 1.37'45" (tempo per ciascun corridore 19'33");

2) Bic (Janssen 1.38'31"5 (19'42"3); 3) Salvarani (Gimondi) 1.38'33" (19'42"6); 4) Mann (Van Springel) 1.39'20" (19'52"); 5) Peugeot (Pingeon) 1.39'55" (19'59"); 6) Mercier BP (Poulidor) 1.41'5" (20'13"); 7) Kas (Gonzales) e Molteni (Dancelli e Vianelli) 1.41'45" (20'21"); 9) Frimatic (Jourden) 1.41'50" (20'22"); 10) Flandria (De Vlaeminck) 1.42'5" (20'25"); 11) Fagor (Ocana) 1.42'10" (20'26"); 12) Willem II (Van Looy) 1.43'25" (20'41"); 13) Sonolor (Guyot) 1.45'20" (21'4").

CLASSIFICA GENERALE

(dopo la 1.a tappa in due frazioni)

1) EDDY MERCKX (Belgio in ore 3.31'16"
2) Rudi Altig (Germ.) . . . . a 8"
3) Charly Grosskost (Francia)
e Jan Janssen (Olanda) . a 20"
5) Julien Stevens (Bel.) . . . a 24"
6) FELICE GIMONDI (It.) . . a 29"
7) Ferdinando Bracke (Bel.) a 31"
8) Raymond Poulidor (Fr.) e
FRANCO VIANELLI (It.) a 35"
10) Edy Schutz (Luss.) . . . . a 37"
11) Rosiers (Bel.) a 44"; 12) Pingeon (Fr.) a 45"; 13) Wright (GB) e Ocana (Sp.) a 47"; 15) De Vlaeminck (Bel.) a 49"; 16) ZANDEGU' (It.) a 51"; 17) Gomez Del Moral (Sp.) e Wagtmans (Ol.) a 54"; 19) Van Springel (Bel.) a 58"; 20) Pijnen (Ol.) e Santamarina (Sp.) a 59"; 22) Aimar (Fr.) e CARLETTO (It.) a 1'; 24) Lopez - Rodriguez (Sp.) a 1'1"; 25) Delisle (Fr.) a 1'2"; 26) Letort (Fr.) a 1'4".

Altri italiani in classifica: 64 Panizza 1'27"; 68) Dancelli 1'30"; 74) Polidori 1'36"; 77) Ferretti 1'39"; 86) Basso 1'48"; 90) Scandelli 1'54"; 105) Guerra 3'30"; 107) Fontanelli 3'39"; 109) Tosello 3'44"; 112) Santambrogio 3'47"; 115) Anny 4'4"; 121) Bianco 4'45".

Woluwe Saint Pierre, 29

Il belga Eddy Merckx ha già la Maglia gialla sulle spalle. La ha vestita al termine della prima tappa, a conclusione della seconda frazione, quella a cronometro a squadre disputatasi sul circuito di Woluwe Saint Pierre sulla distanza di chilometri 15,600. Merckx ha strappato il simbolo del primato al tedesco Rudi Altig che, con la formazione di Gimondi, si è classificato soltanto terzo e ha perduto la maglia per 8". La prova era valida per la classifica a squadre, ma influiva sulla graduatoria individuale per gli abbuoni in palio: 20" ai componenti della prima formazione, 10" a quelli della seconda e 5" a quelli della terza. Così, Eddy Merckx e i suoi compagni, hanno guadagnato 15" su Gimondi, Alting e gli altri corridori della «Salvarani», mentre Janssen e Aimar, della squadra diretta da Geminiani, essendosi classificati secondi, hanno limitato il ritardo a 10" rispetto a Merckx. Da questa sera, quindi, Gimondi è a quasi mezzo minuto dal fiammingo che è stato il grande trascinatore della sua squadra, la «Faema».

La formazione belga ha dato una conveniente prova di omogeneità sul circuito di km. 7,800 da compiere due volte. Ha realizzato sul giro il miglior tempo con 9'38" distanziando di 10" la squadra di Gimondi e Altig e di 11" quella di Janssen ed Aimar. Merckx e i suoi compagni hanno ceduto leggermente nel secondo giro (9'55") così come la «Salvarani» (9'54") mentre la «BIC» ha avuto un potente ritorno compiendo il circuito in 9'49" e strappando il secondo posto alla formazione di Gimondi per tre decimi di secondo. La «Peugeot», squadra di Pingeon, dopo un primo giro mediocre (10'01"), ha migliorato nel secondo che ha compiuto in 9'58", ma non ha potuto conquistare il quarto posto che è andato alla «Mann» di Van Springel con il tempo totale di 19'52". Ha deluso il comportamento della formazione di Poulidor, classificatasi soltanto sesta davanti alla «Molteni» di Dancelli, Basso e Vianelli.

I tempi per la classifica a squadre della frazione sono stati presi e sommati per i primi cinque corridori di ciascuna formazione. La «Faema», quindi, anche se realmente ha fatto meglio della «BIC» di 9'3", ha avuto un vantaggio in classifica a squadre di 46"5 sulla squadra francese, mentre la «Salvarani», che ha impiegato soltanto tre decimi di secondo in più della «BIC» è stata classificata a 48" da Merckx e compagni.

Dopo il brillante successo di ieri, nel prologo a cronometro di Roubaix, del tedesco Rudi Altig, luogotenente di Gimondi, stamani sul traguardo della prima frazione della prima tappa del Tour, Roubaix-Woluwe Saint Pierre, si è imposto allo «sprint» il veneto Marino Basso, velocista principe della spedizione italiana al Tour, rappresentante della seconda formazione italica partecipante alla corsa a tappe francese. Basso ha regolato l'olandese Janssen, il belga Roger De Vlaeminck e tutto il gruppo comprendente la Maglia gialla Altig. E' stata una frazione interessante, vivace, densa di episodi con tutti i migliori alla ribalta.

La partenza da Roubaix ai 130 corridori in gara viene data con oltre un quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto. La temperatura è fresca e il cielo coperto. Merckx è il primo ad attaccare nel 56.o Tour, ma il belga è presto raggiunto dal plotone. E' poi la volta di Samyn a tentare un allungo assieme a Lazcano e a Monteyne, ma l'inizativa ha il solo esito di aumentare l'andatura del gruppo che entra in Belgio compatto.

Oltre che il primo attaccante, Merckx è anche il primo a mettere il piede a terra per una foratura; il fiammingo non ha difficoltà a rientrare. Scattano quindi l'italiano Guerra, il belga David e lo spagnolo Lazcano. Il terzetto raggiunge un vantaggio di 35", nonostante un contrattacco di Poulidor, Van Der Flaes, Samyn e Spruyt. Il plotone, comunque, riduce sensibilmente il proprio ritardo. Al km. 32 i tre vengono ripresi da Van Nestle e Portvliet, quindi da Tosello e al 40.o chilometro avviene il ricongiungimento generale.

Dopo altri tentativi senza esito, sulla salita di Grammont, valevole per il Gran Premio della Montagna, si avvantaggiano undici corridori: De Vlaeminck, Merckx, Dancelli, Van Impe, Van Springel (che passano nell'ordine in vetta), Leman, Gimond, Janssen, Wagtmans, De Witte e David. Nel gruppo Pingeon, Poulidor, Perez Frances e Ocana, si incaricano di ricondurre la fila sui fuggitivi che al km. 77 hanno 40" di vantaggio, margine che portano a 1' al chilometro 82.

Sotto l'azione di Poulidor, Bracke, Pingeon, la fuga viene in breve annullata. Quindi, sullo slancio del ricongiungimento, Pingeon e Perez Frances attaccano: all'inseguimento della coppia si lancia Perurena, quindi Gimondi, Wright, Grosskost, Dancelli e Karstens. Dopo 103 chilometri Pingeon e Perez Frances hanno 40" sul gruppetto di Gimondi e 1'10" sul plotone. Pingeon, tuttavia, non prosegue nello sforzo e la coppia di testa viene raggiunta al km. 118 dal drappello di Gimondi e due chilometri dopo da tutto il gruppo.

Attaccano ancora dodici corridori, tra i quali Dancelli e Perez Frances, ma l'iniziativa non ha esito così come quella successiva di Cooreman e Genet. Il gruppo, quindi, entra compatto nell'abitato di Waluwe Saint Pierre per disputare la volata generale: la spunta Basso davanti all'olandese Janssens, ai belgi De Vlaeminck, Nassen, Merckx, Wagtmans e a tutto il gruppo.

Marino Basso, subito dopo la vittoriosa volata di questa mattina aveva il morale alle stelle. «Non ci speravo — ha detto — poi mi sono trovato con i primi ed ho giocato il tutto per tutto. Una volata difficile. Ma ancora una volta sono riuscito a precedere i migliori velocisti. Un bel risultato, specie con quel Merckx che avrebbe dato chi sa che cosa per arrivare primo».

Il capitano della «Salvarani», Gimondi, al traguardo ha manifestato chiaramente la propria soddisfazione. «Ho avuto la conferma di sentirmi molto bene — ha detto — ed ho fatto quegli scatti per vedere la reazione avversaria. Oggi pomeriggio Merckx ce la farà sicuramente a conquistare la Maglia gialla. Questo non mi preoccupa: il Tour comincerà solo prima delle Alpi».



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Volowe Saint Pierre — Questo è il vittorioso arrivo di Marino Basso nella prima tappa in linea del Tour. Nella «volatona» erano impegnati quasi un centinaio di corridori

DOPO TRE INTENSE GIORNATE SULLA PISTA E SULLE PEDANE MILANESI

CONCLUSI I CAMPIONATI DI ATLETICA: RECORD DI AZZARO E DELLA VETTORAZZO

Nel salto in alto primato con m. 2,16 e nei 100 ad ostacoli femm. con 14"2

Milano, 29

Questi campionati assoluti di atletica leggera maschile e femminile si sono conclusi con un particolare trionfo per Paola Pigni alla quale è andato come riconoscimento un premio speciale per il miglior risultato assoluto (800 metri). Ma un'altra atleta avrebbe meritato il premio Magali Vettorazzo per il suo primato assoluto nei 100 metri ostacoli che è crollato tre volte in due giornate.

A completare il suo successo la Vettorazzo si è aggiudicata anche il titolo nel salto in lungo sia pure per soli quattro centimetri sulla fiorentina Barbara Ridi; nel settore maschile degno di nota il nuovo primato assoluto stabilito nel salto in alto da Erminio Azzaro che poi ha tentato anche sui m. 2,20 rinunciando però dopo due prove nulle. Un premio speciale è stato assegnato anche a Dionisi per il miglior risultato tecnico (salto con l'asta).

In campo maschile, Sergio Bello si è imposto brillantemente nei 400 piani, stabilendo il nuovo primato dei campionati e il secondo miglior tempo della storia di tale specialità in Italia. Ha vinto dopo una lotta con Dell'Omodarme respingendo anche un poderoso attacco di Trachello che aggrediva entrambi lungo la corsia esterna. Nei 200 metri piani, Pasqualino Abeti ha vinto una gara tirata fino allo spasimo con una falcata poco armonica ma molto efficace. In questa gara è finito ultimo Livio Berruti che ha concluso zoppicando. L'ex olimpionico di Roma ha dato una ulteriore dimostrazione del suo spirito sportivo con il quale continua a gareggiare, anche quando sa di potere essere battuto.

Eddy Ottoz ha dovuto impegnarsi a fondo contro Liani in uno «sprint» spalla a spalla fino sul filo di lana. Liani aveva saputo attaccare brillantemente dopo una brutta partenza e si è arreso per un solo decimo di secondo, nel 110 ostacoli. Risi, nei 3000 siepi, ha vinto con una quindicina di metri su Bertolin, ma ha finito provato, tanto che negli ultimi cento metri continuava a voltarsi non sentendosi eccessivamente sicuro.

Nei 1500 metri Del Buono si è imposto con facilità conducendo da un capo all'altro. Nei 5000 metri, Finelli ha sorvegliato la lotta protrattasi a lungo fra Ardizzon, De Menego e Laganà per poi attaccarli nel finale e vincere.

In campo femminile, senza rivali Donata Govoni nella finale dei 400 piani. Respinta una breve resistenza della Giumanini ai 250 metri, la Govoni non ha avuto più alcuna preoccupazione. Nei 200 piani, Maria Bruni si è imposta con un potentissimo «sprint» per respingere l'attacco portatole da Oriana Casali. Nei 100 ostacoli la Vettorazzo ha avuto rivali fino a metà gara; poi è volata addirittura sugli ostacoli per vincere facilmente. Nei 1500 la Ramello ha corso sulla Striuli che nel finale si è lasciata spodestare anche del secondo posto. Nella staffetta 4 x 100 le vincitrici dello S. C. Italia hanno effettuato alla perfezione tutti i cambi, ma dopo l'ultimo hanno dovuto fronteggiare il vigoroso attacco delle ragazze del CUS Roma, vincendo di un soffio e con lo stesso tempo delle battute. E' stata la Giudici a prevalere di una inezia sulla Cattaneo.

Molto movimentata invece la staffetta 4 x 400. Dopo un pessimo cambio fra la Salasco e la Torello, ha avuto un fenomenale recupero la Boniolo che, ripreso il comando, ha spianato la via della vittoria alla Pipitone. La Mosci, ultima frazionista del CUS Roma, non ha potuto emulare invece l'impresa brillantissima della Boniolo sulla quale si è praticamente costruita la vittoria delle torinesi.

M. 400 femminili: 1) Govoni Donata (Fontana Bo) 55" (camp. ass. it. 1969); 2) Giumanini Armida (Fontana Bo) 55"6; 3) Zangirolami Silvana (Saf Bolzano) 56"3.

M. 400 maschili: 1) Bello Sergio (Lilion Snia) 46"4 (camp. ass. it. 1969 - Nuovo primato dei campionati); 2) Trachello Claudio (Lilion Snia) 46"6 (n. r. italiano juniores); 3) Fusi Furio (Lilion Snia) 47".

M. 200 femminili: 1) Bruni Maria (Fiat) 24"8 (camp. ass. it. 1969); 2) Casali Oriana (Edera Forlì) 25"; 3) Cattaneo Olga (Cus Roma) 25"2.

M. 200 maschili: 1) Abeti Pasqualino (Vipol Re) 21"1 (camp. ass. it. 1969); 2) Calvo Gaetano (FF.GG.) 21"6; 3) Cecchinato Roberto (Cus Palermo) 21"8; 4) Rietti (Fiat) 22"; 5) Simoncelli (Bentegodi Vr) 22";

M. 100 Hs femminili: 1) Vettorazzo Magali (Snia Lib. To) 14"2 (camp. ass. it. 1969 - n. r. italiano); 2) Tonelli Sandra (Cus Roma) 14"4; 3) Panerai Carla (Lib. Firenze) 14"4.

Lancio del martello: 1) De Boni Faustino (Carabinieri Bo) 64.28 (camp. ass. it. 1969 - n. r. dei campionati); 2) Bernardini (Cus Roma) 60.18; 3) Vecchiatto (Lib. Udine) 58.82.

M. 110 ostacoli: 1) Ottoz Eddy (Cus P. Patria s. p.) 13"9 (camp. ass. it. 1969); 2) Liani Sergio (FF. GG.) 14"; 3) Virgili Fabrizio (Cus Roma) 14"; 4) Acerbi (Cogne Aosta) 14".

Alto maschile: 1) Azzaro Erminio (FF. GG.) m. 2,16 (camp. ass. it. 1969 - n. r. italiano e dei campionati); 2) Drovandi Vittoriano (Carabinieri Bo) 2,05; 3) Schivo Marco (FF. GG.) 2; 4) Pitoni (FF. GG.) 2; 7) Del Forno (Lib. Udine) 1,90.

M. 3000 siepi: 1) Risi Umberto (Cus Roma) 8'49" (camp. ass. it. 1969 - n. r. dei campionati); 2) Bertolin Brunello (FF. GG.) 8'50"8; 3) Carnicelli Luigi (Fiat) 8'58"8.

M. 1500 femminili: 1) Ramello Angela (Snia Lib. To) 4'46"6 (camp. ass. it. 1969); 2) Bertoldo M. Grazia (Saf Bolzano) 4'50"8; 3) Striuli Graziella (Pro Sesto) 4'52"8.

M. 1500 maschili: 1) Del Buono Gianni (Cus Roma) 3'45"8 (camp. ass. it. 1969); 2) Marietta Giacomo (Atl. Balangero) 3'48"; 3) Di Vito G. Luigi (Carabinieri Bo) 3'48"9; 7) Lenarduzzi (Lib. Udine) 3'52"1.

M. 5000 maschili: 1) Finelli Renzo (Panini Modena) 14'17"8 (camp. ass. it. 1969); 2) Ardizzone Giuseppe (FF. GG.) 14'19"8; 3) Sinesi Michele (Riccardi) 14'20".

Salto in lungo maschile: 1) Arrighi Carlo (Carabinieri Bo) 7.54 (camp. ass. it. 1969 - n. r. dei campionati); 2) Lazzarotti Elio (FF. GG.) 7.37; 3) Gatti P. Luigi (Cus Roma) 7.35.

Staffetta 4 x 400 femminile: 1) Snia Lib. Torino (Salasco, Torello, Boniolo, Pipitone) 3'59"7 (camp. ass. it. 1969); 2) Cus Roma 4'01"3; 3) Gualf Udine 4'07"5.

Staffetta 4 x 400 maschile: 1) Lilion Snia (Fusi, Bello, Bianchi, Trachello) 3'12"8 (camp. ass. it. 1969); 2) FF. GG. 3'16"2; 3) Carabinieri Bologna 3'17"4.

4 x 100 metri femminili: 1) S. C. Italia (Cesari, Mantini, Steppa, Giudici) 48" (camp. ass. it. 1969); 2) Cus Roma 48"; 3) Scala Azzurra Verona 48"7.

4 x 100 maschili: 1) Aeronautica Roma (Laverda, Preatoni, Cellerino, Roscio) 40"4 (camp. ass. it. 1969); 2) Carabinieri Bologna 41"; 3) Lilion Snia Varedo 41"3.

Giavellotto maschile: 1) Lievore Carlo (Fiat) m. 80.80 (camp. ass. it. 1969); 2) Cramerotti (FF. GG.) 78.68; 3) Radman (Cus Pisa) 70.30; 14) De Franzoni (Udine).

Salto in lungo femminile: 1) Vettorazzo Magali (Snia Lib. To) m. 5,75; 2) Ridi Barbara (Cus Firenze) 5,71; 3) De Blasis Laura (Cus Roma) 5,47.

Classifica per società - Maschili: 1) FF. GG. Roma punti 82; 2) Carabinieri Bologna 65,50; 3) Cus Roma 43,50; 4) Fiat Torino 36; 5) Snia Milano 26.

Femminili: 1) Cus Roma punti 37; 2) Snia Libertas Torino 32; 3) Cus Firenze; 7) Gualf Udine.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Erminio Azzaro nel salto di m. 2,16 con il quale ha battuto il record italiano dell'alto da lui stesso detenuto

L'ATLETICA LEGGERA AMERICANA CONTINUA A SFORNARE NUOVI CAMPIONI

Esplode nella velocità pura un giovane negro ai campionati USA

Si chiama Ivory Crockett: 9"3 nelle 100 yarde - Battuti John Carlos e Greene
Tom Gage m. 69,62 nel martello - Davenport, Coleman e Hall 13"3 nelle 120 yd. ostacoli

Miami, 29

La rivelazione di un giovane scattista negro, Ivory Crockett, il ritorno alla forma del campione olimpionico e primatista mondiale del salto in lungo Bob Beamon e il serrato arrivo nella finale delle 120 yarde ad ostacoli: questi gli episodi salienti della prima giornata dei campionati statunitensi di atletica leggera che si disputano a Miami, in Florida.

In una calda giornata (oltre 30 gradi centigradi), circa seimila persone hanno assistito alle prove in programma, con sette finali nelle quali i primi due classificati si sono aggiudicati il posto nella squadra americana che affronterà l'Europa nel mese prossimo a Stoccarda e che sosterrà tre incontri con URSS e Commonwealth, con Germania Occidentale e con Granbretagna.

Su una pista rivestita con materiale derivato dall'asfalto, Ivory Crockett, diciannovenne matricola dell'Università dell'Illinois, ha conquistato un sorprendente successo nella finale delle 100 yarde vincendo in 9"3, nonostante un leggero vento contrario, e superando tutti i grandi favoriti, tra i quali John Carlos e Charlie Greene. Dotato di una muscolatura possente, il negro statunitense di Saint Louis deve la vittoria alla sua eccellente partenza e alla bella resistenza di cui ha dato prova respingendo in progressione un impressionante ritorno di Carlos, anch'egli accreditato di 9"3.

Bob Beamon, dopo un inizio di stagione difficile, sembra essere avviato verso la forma migliore ed ha surclassato tutti i rivali nel salto in lungo con un balzo di m. 8,20, misura che costituisce la migliore prestazione mondiale dell'anno. Nella stessa gara, Stan Whitney ha dato una conferma del suo valore classificandosi secondo con m. 8,04.

Finale entusiasmante quella delle 120 yarde ostacoli. L'olimpionico Willie Davenport e Leon Coleman sono piombati sul filo di lana contemporaneamente, perfettamente appaiati e, fatto molto raro nell'atletica leggera, sono stati classificati al primo posto ex aequo nel tempo di 13"3. Terzo si è classificato Erv Hall, anch'egli in 13"3.

Inattesa la vittoria del 26.enne Tom Gage nel lancio del martello con m. 69,62, migliore prestazione americana della stagione. Neal Steinhauer ha lanciato il peso ancora oltre i 20 metri raggiungendo la misura di m. 20,52, limite che gli ha consentito di superare Matson, secondo con m. 20,28. Bob Seagren ha battuto Pennel nell'asta con m. 5,33 contro m. 5,18 del primatista mondiale. Seagren ha quindi tentato di riconquistare il record del mondo fallendo la misura di m. 5,50. Infine, nella finale delle sei miglia, si è imposto allo «sprint» Jack Bachler in 28'12"2 davanti al messicano Juan Martinez (28'12"6).

Nella stessa giornata, a Bakersfield, in California, Bill Toomey si è confermato campione statunitense di decathlon per la quinta volta consecutiva. Toomey, comunque, è stato molto al di sotto del suo normale rendimento e, con il punteggio di 7818, è rimasto lontano dal primato mondiale del tedesco Kurt Bendlin. Questi i risultati ottenuti da Toomey: 100 metri in 10"6; lungo m. 7,31; peso m. 13,99; alto m. 1,95; 400 metri in 48"2; 110 ad ostacoli in 14"8; disco m. 44,16; asta m. 4; giavellotto m. 61,05 e 1500 metri in 5'04"4. Al secondo posto si è classificato Sloan (7465 punti) davanti a Bannister (7383 punti).

Infine, a Los Alamos, nel Nuovo Messico, Jan Glotzer si è laureata campionessa statunitense di pentathlon femminile con un totale di 4544 punti davanti a Diane Sprangler (4400 punti).

Questi i risultati della prima giornata dei campionati statunitensi di atletica leggera a Miami:

100 yarde - Finale: 1) Ivory Crockett 9"3; 2) John Carlos 9"3; 3) Charlie Greene 9"4; 4) Nel Gray 9"4; 5) Bob Taylor 9"4; 6) Eddie Hart 9"4; 7) Ronnie Ray Smith 9"4.

Peso - Finale: 1) Neal Steinhauer m. 20,52; 2) Randy Matson 20,28; 3) Karl Salb 19,90.

120 yarde ostacoli - Finale: 1) ex aequo: Leon Coleman e Willie Davenport 13"3; 3) Erv Hall 13"3; 4) Richmont Flowers 13"5; 5) Gary Power 13"5; 6) George Carty 13"7.

440 yarde - Semifinali - Prima semifinale: 1) Tommy Turner 45"7; 2) Larry James 45"7. Seconda semifinale: 1) Lee Evans 45"8; 2) Jim Burnett 46"1.

440 yarde ostacoli - Semifinali - Prima semifinale: 1) Jeoff Vanderstock 50"7; 2) Larry Walls 50"9. Seconda semifinale: 1) Carl Wood 50"8; 2) Dave Adkins 50"9.

Lungo - Finale: 1) Bob Beamon m. 8,20; 2) Stan Whitney 8,04; 3) Jerry Proctor 7,97; 4) Phil Shinnick 7,81; 5) Stan Royster e Henry Hines 7,80.

Miglio - Semifinali - Prima semifinale: 1) Bob Day 4'02"1; 2) John Lawson 4'03"2. Seconda semifinale: 1) Brian Kivlan 4'07"7; 2) Jim Ryun 4'07"7.

880 yarde - Semifinali - Prima semifinale: 1) Felix Johnson 1'49"; 2) Art Sandison 1'49"1. Seconda semifinale: 1) Bryon Dyce (Giam.) 1'49"6; 2) Mark Wiezenried 1'49"7.

Asta - Finale: 1) Bob Seagren m. 5,33; 2) John Pennel 5,18; 3) Casey Carrigan 5,18; 4) John Vaughn 5,03; 5) Robert Pollard 5.03.

Sei miglia - Finale; 1) Jack Bachler 28'12"2; 2) Juan Martinez (Mess.) 28'12"6; 3) Ken Moore 28'46"4; 4) Frank Shorter 28'52".

ULTIMA ORA

John Cole lancia il disco a m. 63,65

Miami, 29

John Cole ha battuto il primatista mondiale del disco Jay Silvester con la misura di m. 63,65 che migliora il record della riunione di m. 62,74 stabilito nel 1967 da Gary Carlsen. Silvester, che è in attesa di omologazione del suo record di m. 68,40 stabilito l'anno scorso, ha lanciato oggi a m. 63,64.

Vittoria di Scola (Abarth) nella «Coppa Sila» in salita

Cosenza, 29

Il cosentino Domenico Scola su «Abarth 2000» ha vinto la ventesima edizione della «Coppa Sila», gara automobilistica in salita, valevole come prova del campionato italiano conduttori.

Scola ha migliorato il record della corsa stabilito lo scorso anno dallo svizzero Schetty in 8'58"3/5 alla media di chilometri 100,260. Il corridore calabrese ha fatto registrare il tempo di 8'53"2/5 sui 15,100 chilometri del percorso abbassando di oltre cinque secondi il precedente primato.

La corsa è stata caratterizzata dalla pioggia, che ha reso viscido il fondo stradale mettendo a dura prova l'abilità dei piloti. Il siciliano Capuano, su «Porsche-Carrera 10», il quale nelle prove di ieri aveva fatto registrare il migliore tempo dopo quello di Scola, è stato costretto al ritiro dopo il secondo giro per guasto meccanico.

Ecco la classifica finale: 1) Scola su «Abarth 2000» in 8'53"2/5 alla media di km. 101,912; 2) Bonomelli su «Porsche-Carrera 6» 9'25"2/5; 3) Lo Piccolo su «Ferrari 206» 9'28"2/5; 4) «Black and White» su «Ferrari-Dino» 9'41"4/5; 5) Pilone su «Abarth 2000» 9'50"1/5; 6) Baronio su «Alfa Romeo GTA 1600» 9'59"4/5

BASKET INTERNAZIONALE A CHIETI

La Stella Rossa (Jug.) verso il successo finale

TWA New York batte Ignis 83-82 (41-37)

Chieti, 29

La Stella Rossa confermando il successo conseguito sulla TWA, ha superato stamane (l'incontro era stato sospeso ieri sera per il maltempo) con relativa facilità la squadra sovietica dello Stroitel di Kiev nel torneo di basket di Chieti. I punti di forza della squadra jugoslava sono il piccolo Lavnic alto 1,80, regista insuperabile, e Cvetkovic, ottimo realizzatore; intorno ai due la squadra gira a dovere dimostrando un affiatamento notevole a conferma dell'alto livello raggiunto dalla pallacanestro jugoslava.

STELLA ROSSA BELGRADO
STROITEL KIEV 81-66 (31-26)

STELLA ROSSA BELGRADO: Kapetanovic, Lazarevic, Karajanovic, Poljak, Cvetkovic (25), Djuric (14), Kapicic (8), Simonovic (6), Vucinic (7), Skulic, Pavlovic (10), Slavnic (6). **STROITEL KIEV:** Valtin (23), Martinov (8), Kuzmin, Poliakov (2), Gladun (10), Kopicko (10), Ivascenko, Storcak, Filisof (3), Pogulai (9), Vasutinski.

TWA NEW YORK
IGNIS VARESE 83-82 (41-37)

TWA NEW YORK: Stewart (2), De Angelis (16), Moore (6), Sanford (13), Chandler (3), Bower (12), Healy (2), Christopher (6), O'Malley (4), Greendwood (2), Kenney (17), Duarte. **IGNIS VARESE:** Rusconi (8), Brittel, Paschini, Featherstone (7), Consonni, Biasiol, Chestnut (15), Vittori (3), Williams (20), Malagoni, Villetti, Raga (29).

E' stata una partita combattuta, tirata, a volte fallosa soprattutto per la foga e ne fa testo l'alto numero dei falli raggiunto dai giocatori in campo. Nonostante ciò l'incontro ha offerto a tratti un alto livello di gioco con le individualità di Williams, Raga, Kenney e Boewer che si sono elevate su tutti. L'Ignis ha perduto male una partita che a pochi secondi dalla fine aveva ancora la possibilità di vincere, sbagliando due personali che hanno permesso agli avversari di concludere a canestro la successiva fase e di aggiudicarsi l'incontro per un punto.

STROITEL KIEV
TWA NEW YORK 66-60 (35-27)

STROITEL KIEV: Valtin 20, Martinov 7, Kuzmin 4, Poliakov 2, Gladun 6, Kopicko 4, Ivascenko, Storcak, Filisof, Pogulai 14, Vasutinski 9. **TWA NEW YORK:** Stewart 1, De Angelis 10, Moore 2, Bower 15, Sanford 8, Chandler 4, Healy, Christopher 2, O'Malley 11, Grendwood, Kenney 6, Nash 3.

Alle cestiste jugoslave il torneo juniores di Bari

Bari, 29

Con la vittoria della Jugoslavia che ha rinnovato il successo della passata edizione, si è concluso questa sera il «torneo internazionale di pallacanestro femminile juniores». Nella serata conclusiva le cestiste slave hanno battuto con un punteggio molto eloquente le cecoslovacche (78-64), al termine di un confronto che è risultato agonisticamente molto serrato e notevolmente elevato sotto il profilo tecnico. La preparazione atletica delle giocatrici jugoslave, unita ad un più razionale modulo tattico, hanno determinato la costante superiorità sulle cecoslovacche che, tuttavia, non hanno sfigurato pur peccando non poco in fatto di precisione nel tiro al canestro.

Al terzo posto si è classificata la Nazionale italiana che non ha mancato di esercitare la sua chiara ed indiscutibile superiorità sulla formazione tunisina (65-16), la quale, nel complesso, è risultata la meno dotata nel quartetto.

AL G.P. DI REIMS DI «F. 2» SETTE MACCHINE IN UN SECONDO

L'italiana Tecno di Cevert «brucia» le Brabham e le Matra

Reims, 29

Vittoria a sorpresa della «Tecno» nel Gran Premio Automobilistico di Reims, valevole per il Trofeo di Francia di «Formula 2». La vettura italiana, pilotata da François Cevert, un giovane francese di 24 anni recentemente ingaggiato dalla Casa bolognese, si è imposta contro ogni pronostico, conquistando il successo al termine di una avvincente volata a cinque. La «Matra», favorita d'obbligo, si è dovuta accontentare della quarta posizione conquistata da Jacky Stewart, che ha tagliato il traguardo nella scia delle Brabham di Widdows e Courage, rispettivamente secondo e terzo. L'affermazione della Casa italiana è stata completata dal quinto posto di Nanni Galli che sta confermando il proprio valore anche in competizione di Formula. La corsa, svoltasi sul circuito di Reims-Gueux da percorrere per 35 volte, è stata molto animata e ricca di colpi di scena.

Ickx ha una partenza velocissima e prende il comando nel primo giro, tallonato da Stewart e Siffert. Graham Hill, intanto, per un guasto al radiatore della propria «Lotus-Ford» è costretto al ritiro. La lotta fra i 18 piloti rimasti in gara è particolarmente vivace. Stewart, passato in testa al secondo passaggio, cede la prima posizione a Siffert nel terzo giro durante il quale si registrano altri due abbandoni: quello del francese Johnny Servoz-Gavin, pilota ufficiale della «Matra», e de' tedesco Kurt Ahrens su «Brabham».

All'ottavo passaggio anche Ickx è costretto a fermarsi per un guasto alla propria «Brabham», mentre Siffert, su «B. M.W.», è sempre in testa seguito da Courage, Widdows, Stewart, Rindt e Beltoise, mentre Rodriguez, ingaggiato per l'occasione dalla «Matra», riesce ad avvicinarsi ai battistrada. Al 15.o giro il pilota messicano riesce a superare Siffert, mentre Ickx e Beltoise, su «Matra», sono costretti al ritiro.

La corsa procede ad andatura sostenutissima con un duello serrato fra Siffert e Rodriguez. Al 21.o passaggio altro colpo di scena: Siffert, uno dei protagonisti di questo Gran Premio di Reims, è tradito dalla propria «BMW» bloccata da un guasto. Il pilota svizzero si ferma ai box, mentre in testa Stewart supera Rodriguez. La lotta per la vittoria, dopo il ritiro della seconda «Lotus-Ford» in gara, quella dell'austriaco Jochen Rindt, al 30.o giro, è circoscritta a sei piloti: Courage in quel momento al comando, Rodriguez, Stewart, Widdows, Cevert e Nanni Galli.

Gli ultimi cinque giri sono animatissimi con Stewart, Cevert e Courage che si alternano al comando. Nell'ultimo Rodriguez perde leggermente contatto dai cinque piloti in testa, e nella volata finale Cevert riesce a precedere di un'incollatura le «Brabham» di Widdows e Courage, la «Matra» di Stewart e l'altra «Tecno» di Nanni Galli.

ORDINE D'ARRIVO

1) FRANÇOIS CEVERT «Tecno» che percorre i km. 290,561 della prova in 1.19'21"3 alla media di km. 219,692, nuovo primato della gara; 2) Robin Widdows (GB) Brabham 1.19'21"4; 3) Piers Courage (Fr) Brabham 1.19'21"5; 4) Jacky Stewart (G. B.) Matra 1.19'21"7; 5) Nanni Galli (It) Tecno 1.19'21"8; 6) Alan Rollinson (GB) Brabham 1.19'22;; 7) Pedro Rodriguez (Mess) Matra 1.19'22"3; 8) Graham Birrell (Sco) Brabham a un giro; 9) Graham Mac Rae (GB) Brabham a un giro; 10) Patrick Dal Bo (Fr) Pygmee a due giri; 11) Enzo Corti (It) Brabham a tre giri; 12) Peter Westbury (GB) Brabham a dieci giri.

Il britannico Piers Courage ha stabilito il nuovo primato del circuito al 20.o giro in 2'12"6 alla media di km. 225,386.

ULTIMI CALCI STAGIONALI PRIMA DELLA TOTALE VACANZA DEI GIOCATORI

AL SETACCIO LE TRE DI SERIE «C» DELLA REGIONE

AI GIALLOROSSI PER LA SECONDA VOLTA IL TROFEO NAZIONALE

La Roma supera il Foggia (3-1) e si aggiudica la Coppa Italia

MARCATORI: primo tempo: al 14' Capello; ripresa: al 2' Capello, all'11' Peirò, al 28' Saltutti. ROMA: Ginulfi; Carpenetti, Bet; Spinosi, Cappelli, Santarini; Scaratti, Peirò, D'Amato, Capello, Salvori. (Secondo portiere Pizzaballa, n. 13: Giudo). FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Dalle Vedove; Pirazzini, Teneggi, Camozzi; Saltutti, Garzelli, Nocera, Maioli, Rolla. (Secondo portiere Pinotti, n. 13 Pavone). ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Foggia, 28

La Roma si è aggiudicata la Coppa Italia 1968-69 concludendo imbattuta il girone finale, con il chiaro e convincente successo di oggi a Foggia dove ha messo a frutto la sua esperienza e la indubbiamente migliore levatura tecnica. Ai fini della sconfitta del Foggia è risultata in un certo senso determinante la mediocre prestazione del giovane portiere Trentini (Pinotti, già ceduto al Torino, era in panchina) che in tutti e tre i gol subiti ha avuto la sua parte di responsabilità.

Ma ciò non toglie che la Roma abbia fatto valere la sua migliore impostazione ed abbia giocato con estrema determinazione sfruttando abilmente le indecisioni e le incertezze della squadra pugliese, apparsa — dopo il primo gol — generosa nella sua controffensiva, orgogliosa contro un avversario di maggior levatura ma raramente efficace specie in zona di tiro per la poca mobilità di Nocera e la scarsa incisività delle altre punte, Saltutti e Rolla, controllati abilmente dai terzini romanisti.

La Roma, da parte sua, ha

CLASSIFICA FINALE DELLA «COPPA ITALIA»

1) Roma	6	3	3	0	11	5	9
2) Cagliari	6	2	2	2	9	8	6
3) Foggia	6	1	3	2	9	13	5
4) Torino	6	0	4	2	7	10	4

controllato la partita con molta freddezza e tecnicismo, badando quindi ad organizzarsi in difesa per bloccare a centrocampo e sul limite dell'area di rigore la manovra del Foggia per poi partire pericolosamente in contropiede. Era la tattica giusta per una partita come quella di Foggia, dove la squadra di Herrera partita psicologicamente favorita dai due punti di vantaggio e soprattutto dal fatto di dover affrontare un Foggia che, fra campionato e coppa, giocava oggi la 54.a partita ufficiale della stagione.

Il vantaggio iniziale ha viepiù rafforzato le probabilità di successo della Roma, che ha avuto in Capello e Peirò i giocatori migliori, ma tutta la squadra romanista è apparsa nel complesso superiore al Foggia, più equilibrata, più fresca di inventiva e quindi la più meritevole del successo nella Coppa Italia, anche in rapporto a quel che le altre squadre di serie «A», Cagliari e Torino, avevano mostrato a Foggia nelle precedenti partite.

Negli spogliatoi della Roma si è festeggiato a «Champagne» la vittoria di Coppa Italia. Herrera, che in genere non parla dopo le partite, questa volta ha fatto un'eccezione:

«La Roma — ha detto — ha vinto più con il cervello che con la forza. Il Foggia è stato ammirevole. Ha fatto quello che poteva, di più onestamente non avrebbe potuto ottenere. Ma ormai la partita è finita e quindi basta: quello che conta è che la Roma abbia vinto la Coppa. Avevo promesso agli sportivi romani la Coppa Italia. E' a loro che io e la mia squadra la doniamo».

Poi, dopo una pausa, Herrera ha continuato: «Ora la Roma è nel giro internazionale e ciò m'induce a fare una promessa. I giallorossi non deluderanno i loro tifosi. In Coppa, naturalmente, ma neppure in campionato».

Questo, invece, il parere di Maestrelli: «Il Foggia — ha detto il tecnico — è da troppo tempo sotto sforzo. Il campionato che è il più lungo d'Italia, poi gli impegni di Coppa; la squadra è letteralmente stremata. Oggi ha fatto quello che poteva. E' partita molto forte ma non è riuscita a battere Ginulfi nel periodo di maggiore pressione e di miglior gioco. Poi Capello ha sorpreso il nostro Trentini e per noi è stata la fine. Non c'erano più energie per tentare la rimonta. Nella ripresa quindi la Roma ha finito per dominare come ha voluto. Il gol di Saltutti, comunque, è stata una dimostrazione di orgoglio, e la mia squadra ne ha tanto».



Roma-Foggia 3-1 — La prima rete dei romanisti sul campo pugliese: segna Capello. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CALCIOMERCATO FINORA SOLTANTO A PAROLE

I più quotati del momento Fontana, Frustalupi e Pellizzaro

D'accordo che il mercato è ancora lontano dalla sua conclusione e che le trattative migliori vanno in porto quasi alla mezzanotte dell'ultimo giorno, ma quest'anno le compravendite sembra abbiano registrato un notevole calo, almeno per quanto riguarda i «pezzi grossi». I motivi, logicamente ci sono; primo i prezzi dei singoli giocatori sono addirittura esorbitanti e secondo, se si eccettua il Napoli, tutte le altre squadre si tengono ben cari i loro «primi uomini» e sono disposte, eventualmente, a cederli solamente dietro qualche pazzia formato Agnelli. Ora, visto che i milioni nessuno li getta, gli affari si fanno solamente a parole, nella speranza che il miglior... oratore possa prevalere.

Quest'anno le società, anche quelle piccole, sono partite con l'intenzione di rafforzarsi prima e cedere poi.

Gli esempi più lampanti, in questo senso, vengono dal Cagliari e dal Napoli. I sardi hanno rifiutato di cedere Riva (per il quale Fraizzoli aveva detto un miliardo e 300 milioni parte in contanti e parte in giocatori) e anche Boninsegna sembra rimarrà con i colori dell'Isola. L'unico che potrebbe cambiare maglia è il libero Longo. Scopigno, però, vuole potenziare la «rosa» ma Arrica — lo ha detto lui stesso — non ha soldi; allora o proporrà qualche scambio oppure metterà in atto la clausola «pagherò», magari con lo aiuto di qualche Ente. Il Napoli, invece, naviga in acque burrascose. Come sempre è in deficit, deficit che sarebbe risolto solamente con le cessioni di Juliano e Zoff, ai prezzi richiesti dai partenopei. Ma allontanare dal Vesuvio questi due giocatori significherebbe la rivoluzione e allora ecco che il direttivo deve trovare qualche soluzione, magari ricorrendo ancora a Lauro, il quale però non vuol saperne più di calcio.

Per Juliano il Milan insiste sempre, mettendo sul piatto qualche giocatore e un certo numero di milioni. Ferlaino ne vorrebbe 800, o la metà e qualche giocatore; altro fatto: la mezz'ala partenopea percepisce un ingaggio annuo di 50 milioni, cosa che al Milan nemmeno Rivera ha e ciò ha fatto riflettere notevolmente Passalacqua e Carraro. Comunque per Juliano, in un certo senso, gli acquirenti possono ancora sperare. Per il portiere della Nazionale sono richiesti oltre 600 milioni e di fronte a tale cifra anche Agnelli si è un momento bloccato. La partenza di Zoff sarebbe una minor perdita rispetto a quella di Juliano, poiché se la destinazione del portiere fosse Juventus, al Napoli giungerebbe sicuramente Anzolin, che è sempre tra i migliori portieri d'Italia.

Per il momento i giocatori più quotati a tener banco sul mercato sono Fontana del Vicenza, Frustalupi della Sampdoria e Pellizzaro del Palermo. Tutti hanno una valutazione di molte centinaia di milioni, per cui le conclusioni sono difficili. Per Fontana è sempre il Milan a insistere; per Frustalupi, invece, è sfumato completamente l'interessamento dell'Inter, poiché la valutazione dei blucerchiati è addirittura fuori discussione. Pellizzaro, invece, è già più trattabile e per lui sono in concorrenza Juventus, (sempre alla ricerca di un'ala destra di ruolo) e Milan. Per il palermitano tutto sarebbe molto più facile se Di Bella, invece di pretendere solamente contanti (400 milioni) accettasse un giocatore e milioni a conguaglio. Anche il Napoli è interessato a Pellizzaro ma mette sul piatto delle trattative solamente giocatori da scegliere tra Canè, Barison, Bianchi, Micelli e Panzanato, che non interessano.

Crediamo, comunque, che il mese di luglio porterà senz'altro qualche rivoluzionamento. Le società, quelle maggiori, hanno bisogno di qualche colpo grosso per fare sensazione sui tifosi. La Juve si è già accaparrata Vieri, che è molto ma non ciò che i dirigenti volevano. L'Inter si è assicurata quell'altro Vieri, il portiere, un giocatore che ha undici anni di esperienza in Serie A e che tanto necessitava ai nerazzurri che, a causa dell'estremo difensore, nella passata stagione hanno conosciuto parecchie amarezze. L'Inter si è presa anche Reif, uno attaccante che potrà tornare utile sia rimanendo a Milano e sia se verrà utilizzato come pedina di scambio.

L'arrivo di Combin al Milan ha significato molto per Rocco che lo aveva rincorso inutilmente lo scorso anno. Ora i campioni d'Europa cercano un valido centrocampista. Hanno così battuto le porte del Napoli (Juliano) e del Bologna (Bulgarelli).

Le altre squadre stanno alla finestra.

Gianfranco Bernes

FALLITO TENTATIVO «COAST TO COAST»

Da Pola Neumann ritiro dopo 25 km.

Cervia, 29

Anche il secondo tentativo di quest'anno di compiere la traversata su sci d'acqua da Pola a Cervia (Coast to Coast) è fallito. Dopo la rinuncia del biellese Ivo Marangoni, avvenuta il primo giugno scorso a causa delle pessime condizioni del mare, oggi ha provato il tedesco Rudy Neumann, il primo ad aver compiuto la traversata lo scorso anno.

Neumann, trainato da uno scafo con motori Lamborghini capace di velocità superiore ai 100 chilometri orari, condotto dallo stesso costruttore, è partito stamane alle 10.41 da Pola. Il mare era calmo in prossimità delle acque jugoslave.

Il tedesco, però, dopo 25 chilometri compiuti in 20 minuti ha dovuto interrompere la prova e risalire sul motoscafo.

Solo all'arrivo nel porto di Cervia del motoscafo pilotato dal cav. del lav. Ferruccio Lamborghini, a bordo del quale era anche il tedesco Rudy Neumann, si è appresa la causa del fallimento del tentativo: al largo della costa jugoslava, infatti, le condizioni del mare erano tali da sconsigliare la prosecuzione della prova. Dopo un primo tratto calmo, il mare è apparso in burrasca ed è stato quindi impossibile proseguire la prova.

Amarildo fidanzato

Firenze, 29

Amarildo Tavares De Siveira, il calciatore brasiliano in forza alla Fiorentina, si è fidanzato con una ragazza residente a Firenze. Amarildo, che porta al dito l'anello di fidanzamento, non ha voluto ancora ufficialmente annunciare il nome della sua giovane fidanzata che, si dice, sposerà il prossimo anno. In questi giorni il giocatore brasiliano sta trattando con i dirigenti della Fiorentina per il suo «reingaggio» anche tramite la sorella Nicea.

COPPA U. S. A.

■ Lo Sparta di Praga ha battuto per 1-0 il Panathinaikos di Atene nella partita per il terzo posto della Coppa Americana che si disputa allo Yankee Stadium di New York. Il gol è stato segnato all'ultimo minuto della partita dalla riserva Oldrich Urban.

TRIESTINA: UN PIZZICO DI FORTUNA ED ERA IN «B»

Un campionato in bellezza ma incognite per l'avvenire

E' tempo di bilanci, quello attuale, per le società di Serie C. A campionato concluso si tirano le somme, si analizzano i risultati, si cerca di individuare le cause di certe prestazioni. Nulla viene trascurato per evitare, sulla scorta delle recenti esperienze, di ripetere anche nel futuro gli stessi errori.

Tempi di bilanci, quindi. Parliamo della Triestina, del suo brillante campionato, il migliore da quando è retrocessa la seconda volta in Serie C. Il secondo posto ottenuto dagli alabardati dietro il Piacenza, promosso in Serie B, è di quelli che valgono, un piazzamento di tutto rispetto non fosse altro perché alle loro spalle troviamo tutte quelle compagini che, ad eccezione del Piacenza, erano partite con propositi ben più ambiziosi e possibilità di gran lunga maggiori.

La conquista della piazza d'onore costituisce quindi un traguardo che può soddisfare gli sportivi. Certo un po' d'amaro in bocca rimane sempre. Si sa, l'appetito vien mangiando, e quindi non erano pochi, fra i tifosi, quelli che avevano sperato e per alcune domeniche anche creduto, nella promozione. Non si vince però un campionato senza l'aiuto della «Dea bendata» e la Triestina, bisogna riconoscerlo, non è stata certo assistita dalla fortuna nella stagione appena conclusa.

Gli infortuni che hanno costretto più volte Radio a modificare lo schieramento non sono mancati a scapito naturalmente del gioco collettivo, della funzionalità della squadra, che in più d'una occasione ha dovuto improvvisare. I «se» ed i «ma» non contano, anche perché manca sempre la controprova per cui ogni discorso non ha senso. Rimangono invece il secondo posto, il primato regionale e la soddisfazione, per la Triestina, di aver ritrovato il suo pubblico, o gran parte di esso.

Avrebbe potuto ottenere qualche cosa di più la squadra alabardata? Lo abbiamo detto, e lo ripetiamo, che non è facile stabilirlo. Forse, con un po' di maggior determinazione in certe partite interne, ed esterne, e di maggior fortuna. Il Piacenza comunque si è confermato a più riprese, il più forte del girone. Nella fase discendente del torneo la squadra di Molina — ora affidata a Radio — ha aumentato progressivamente il ritmo mentre le dirette inseguitrici non riuscivano più a tenere la ruota degli emiliani.

La Triestina ha il merito di aver saputo tenere vivo l'interesse, per quanto riguarda le prime posizioni, sino all'ultimo minuto. La serie d'oro delle ultime dodici giornate di campionato, durante le quali gli alabardati hanno conquistato diciotto dei ventiquattro punti a disposizione, ha permesso alla Triestina di concludere in bellezza un campionato ricco di soddisfazioni.

Ora è tempo di pensare al futuro, al prossimo campionato, che potrebbe essere ancora più difficile di quello appena concluso. Si attende da parte della società una decisione in merito al nuovo allenatore, che dovrà succedere ad Enrico Radio. Qualche cosa di preciso si conoscerà forse domani sera, a conclusione della riunione convocata nella sede di via Machiavelli. Mercoledì i dirigenti alabardati avranno un contatto con Nereo Rocco per definire la posizione di Paina e Sigarini. Per il centravanti Rocco ha già lasciato intendere che potrebbe fermarsi ancora una stagione a Trieste. Confermato Varnier (l'unica operazione conclusa sino a oggi), quasi scontato il ritorno dei militari Paina e Sigarini, la Triestina dovrà cercare ancora una punta avanzata e un libero.

L'intenzione, per il prossimo anno, è di apportare solo qualche ritocco a una struttura che si è già rivelata solida e che ha ampiamente dimostrato di poter tentare con successo la carta della promozione.

C. N.

A MONFALCONE

Si conclude stasera il torneo giovanile

Monfalcone, 29

Domani sera allo stadio aziendale di via Cosulich, si concluderà il primo torneo giovanile notturno di calcio denominato «Trofeo Città di Monfalcone». Delle sedici squadre partecipanti ne sono rimaste in lizza quattro.

CREMONESE SCONFITTA (2-1)

IL MARZOTTO RESTA IN SERIE C

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Zanon; nella ripresa al 10' Coli e al 25' Donadelli. CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganati; Maggioni, Vecchi, Velmini I; Mascheroni, Cantoni, Donadelli, Anceschi, Velmini II (secondo portiere Gatti). MARZOTTO: Tomasi; Cariolato, Zanon; Giordano, De Vettor, Coppetti; Pasquina, Magri, Santagiulian, Bassanese, Col I (secondo portiere Fontana). ARBITRO: Calì, di Roma.

Brescia, 29

Nello spareggio del girone «A» per la permanenza in Serie «C» ha prevalso il Marzotto, che ha battuto la Cremonese per 2-1 (1-0). Pertanto, mentre il Marzotto rimane in Serie «C», la Cremonese retrocede in Serie «D». Con questa partita si è così concluso definitivamente anche il campionato di calcio di Serie «C».

UN PO' DELUDENTE LA STAGIONE DEI FRIULANI

Incolpano l'Udinese di mancata promozione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 29

Gipo Viani un anno fa a Udine aveva tentato di risalire la china della popolarità prendendo in pugno l'Udinese e, nonostante la carenza di giocatori, ebbe a ripetere spesso che se non in una stagione, in due ce l'avrebbe fatta a riportare la squadra friulana in Serie B e, poi, magari, in Serie A. Viani voleva galvanizzare l'ambiente e mascherava con coscienza una connaturata debolezza della formazione, inventando un De Cecco mediano di spinta o credendo ciecamente nelle proprietà di Splendore per far sì che la squadra s'irrobustisse nella manovra centrale. Invece ripiegò sul ritorno di Galeone, un giocatore dato debole costituzionalmente, anche se classico nel gioco.

E la squadra si condizionò a due giocatori: De Cecco e Galeone. Con Camuffo al fianco Viani cercò di disciplinare il modulo di gioco e lo stesso rendimento dei giocatori, troppo incostante nelle stagioni trascorse. Camuffo indubbiamente si dimostrò un buon preparatore atletico e il tecnico per coprirsi le spalle varò l'ala tattica con il mediano Maiani all'estrema sinistra in aiuto di Franzot, la giovane «perla nera» che la società voleva assolutamente lanciare. Così andò avanti la stagione 1968-'69 per l'Udinese, una stagione che ha fatto pure rinascere molti entusiasmi, ma così come li aveva alimentati è riuscita poi a farli spegnere.

L'undici di Viani con le sue incertezze costituzionali e soprattutto con le sue debolezze si presentò al via con la sconfitta di misura a Trieste contro i cugini rosso-alabardati: una sconfitta causata da un calcio di punizione «galeotto» dell'ex Giacomini, ma che fece subito nascere le prime critiche sull'Udinese.

Viani non mollava l'osso della pubblicità, assicurava che i bianco-neri ce l'avrebbero fatta a piantarsi in testa alla classifica e nonostante la sconfitta sul campo-scatola di Sottomarina (un rospo mai digerito dai bianco-neri), l'Udinese riuscì nel suo intento con due magnifiche vittorie con la regola del tre sul Savona in casa, sul Verbania fuori casa e sul Legnano, di nuovo, a Udine. Nel frattempo si è profilata in seno alla dirigenza della società la crisi che ha portato alle dimissioni del presidente Dino Bruseschi, il quale ha lasciato la sua carica (non il suo denaro) dopo quasi venti anni di assoluto comando.

Ma la personalità di Viani era tale che anche questo cambio alla presidenza non lasciò strascichi, anzi l'Udinese diventava, addirittura, una macchina da gol con cinque reti segnate a Valdagno e quattro sul munito campo di Alessandria. Senonché alla quart'ultima giornata del girone di andata il Piacenza con una gara fortunosa riuscì a violare lo stadio «Moretti», dando il primo serio colpo alle speranze di promozione. Viani, alla fine di quella gara stregata, ci disse: «Sono ancora più convinto che se quello visto oggi è il Piacenza, primo della classe, l'Udinese ha tutte le carte in regola per vincere il girone». Dopo dodici ore dal momento in cui ha pronunciato questa frase il «general menager» dell'Udinese decedeva per infarto, lasciando la squadra orfana della sua insostituibile personalità.

Camuffo rimasto solo, tentò di turare la grave falla psicologica venutasi a creare nella squadra e ci riuscì soltanto per alcune giornate (vittoria a Busto, successivo «en plein» con il Monfalcone e con la Triestina nei due pericolosi derbies regionali).

Qualche gara sfortunata come quella di Treviglio e soprattutto quella casalinga con il Sottomarina contribuì a sgretolare il morale della squadra e, primi fra tutti, incominciarono a risentirne i due atleti fisicamente meno dotati, De Cecco e Galeone, i quali con Maiani e Franzot si ritenevano i veri componenti del quadrilatero di sostegno di tutta la manovra dell'undici bianco-nero. Sempre di più si allontanava, nel frattempo, il Piacenza e si può dire che l'Udinese perse il novanta per cento delle proprie speranze in occasione della terza partita del girone di ritorno con l'exploit imprevedibile del Sottomarina al «Moretti». E' vero che con i pareggi esterni di Legnano e Novara, nonché con la vittoria sul Rapallo l'Udinese ha covato ancora qualche barlume di speranze, ma tutto è sparito quando il Marzotto è giunto a Udine per bissare l'impresa del Sottomarina e, poi, con il morale a terra, l'Udinese si vedeva pure battuta dal Venezia.

Le ultime sei partite della squadra di Camuffo sono state un Calvario lento di una formazione deconcentrata e svuotata di ogni contenuto tecnico, anche perché ormai da ogni parte piovevano le voci di una «liquidazione» della società bianconera (licenziamento dell'allenatore, cessioni di Franzot, del cannoniere Blasig e del «capitano» De Cecco). Ad eccezione dell'impennata casalinga contro la Pro Patria il campionato dell'Udinese era già da tempo finito e l'addio al pubblico è stato maggiormente triste con la sconfitta subita tra le mure domestiche ad opera della Solbiatese, una squadra che, contrariamente a quella friulana, nonostante l'aria di smobilitazione, ha dato l'impressione di essere fresca e vitale.

L'allenatore Camuffo è stato accusato di aver perduto la calma e il controllo della squadra nel momento cruciale del campionato ed è vero perché questo momento è coinciso proprio con la morte del suo prezioso «maestro» Viani. Camuffo, dal suo canto, si è difeso, già, a suo tempo, accusando i dirigenti di non avergli permesso di mantenere una rigida disciplina fra i giocatori, giocatori, che — secondo lui — né per temperamento, né per capacità erano in grado di poter formare una squadra da promozione. Non bisogna dimenticare, del resto, che proprio Viani s'era sbarazzato al mercato di novembre di giocatori quali Galli, Rizzo e Pellegrini, tre attaccanti acquistati appena in estate e dimostratisi subito poco adatti alla squadra bianco-nera, per passare, invece, agli acquisti di un debolissimo centro campista come Becchetti e di un attaccante «complessato» come Calisti.

L'Udinese di Viani aveva il suo eccezionale regista sul campo in De Cecco, al punto che questi nel girone di ritorno ha assunto tale autorità da diventare il «ras», ma nel contempo è scaduto in maniera molto accentuata il suo normale stato di forma. Camuffo è stato, quindi, pure vittima del «capitano» e della vecchia guardia Zampa e Mantellato e, persino, di Caporale, che si permise più volte di trasgredire gli ordini.

In una stagione così contraddittoria come quella recentemente conclusa, i soli Maiani e Franzot si possono qualificare come giocatori dal rendimento più continuo. Franzot, dopo le fugaci apparizioni in prima squadra dell'anno prima, è stato «lanciato» dall'Udinese in questo campionato e il ragazzo ha vestito la maglia azzurra dei semiprofessionisti in ben tre incontri internazionali, tanto che la Roma già a metà campionato aveva posto su di lui una seria ipoteca, conclusasi ora con il suo definitivo acquisto assieme a quello di Blasig. Questo ultimo ha finito la stagione al secondo posto della classifica dei «cannonieri» del girone con diciotto reti e, grazie a questa sua prolificità, e al suo eccezionale tiro in porta, ha avuto il premio del vantaggioso trasferimento.

Luciano Provini

L'Udinese nel campionato 1968-69 ha impiegato 21 giocatori e precisamente: Blasig 36 partite; Maiani e Pontel 35, De Cecco 34, Fedele, Franzot, Mantellato 33, Caporale e Galeone 32, Ramusani 29, Zampa 27, Bernard 20, Calisti 12, Splendore 7, Rizzo e D'Antoni 4, Spaggiari e Becchetti 3, Moruzzi, Pellegrini e De Marzi 2. I cannonieri della squadra bianconera sono i seguenti: Blasig con 18 gol (5 su calcio di rigore), De Cecco 5, Galeone 4, Mantellato, Calisti, Maiani 3, Caporale e Franzot 2, Pellegrini, Fedele e De Marzi 1.

SICURAMENTE IL MONFALCONE RIMANE IN SERIE «C»

Vendere per sopravvivere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 29

Da quando il Monfalcone in quest'ultimo decennio, si trova in Serie C, mai è andata così bene come quest'anno. Su 20 concorrenti ha occupato la nona posizione con 39 punti in 38 partite. Le vittorie sono state 12 (in casa 9); i pareggi 15 (in casa 8); le sconfitte 11 (in casa 2). Reti realizzate 41 (andata 23); reti subite 41 (andata 21).

Il comportamento degli azzurri è stato ottimo se raffrontato alle condizioni di incertezza registrate durante l'estate '68 quando il CRA-Italcantieri lasciava il campo e tutta la responsabilità veniva assunta dal presidente-allenatore Zelesnich. Anche negli anni migliori la squadra azzurra mirava, come traguardo ambito, alla formula «tante partite, tanti punti in classifica». Quest'anno, nonostante le non poche vicissitudini iniziali, il traguardo è stato raggiunto.

Gran merito di questo va ai giocatori, ed in particolare a qualcuno che ha saputo, con la sua serietà e capacità, essere di esempio agli altri, anziani e giovani, in ogni momento. Poi a Zelesnich.

Accanto a giocatori navigati, sono stati posti atleti inesperti. Così Zelesnich, di domenica in domenica, servendosi degli elementi dei quali poteva disporre (sempre obbligato ad osservare la famosa legge dei «fuori età»), ha mandato in campo le sue formazioni tipo o quelle più o meno ritoccate: sempre, però, squadre che, salvo qualche rarissima eccezione, si sono battute con orgoglio e con grinta. Il Monfalcone è stato temuto ed ammirato dagli avversari sia che venissero ai piedi della Rocca, sia che ospitassero gli azzurri. Si è detto pure che il Monfalcone è stata una squadra garibaldina, una compagine corsara, talvolta.

Sono stati 22 i giocatori che Zelesnich ha impiegato nelle partite del campionato 1968-69. Ne ricordiamo i nomi: Di Davide, Maschietto, Nicoli, Ceschia, Rigonat, Trevisan, Sortino, Baccari, Valvassori, Mian, Barile, Ciclitira, Medeot, Cossar, Zulich, Calonaci, Tomasin, Morello, Giordani, Valenti, Deiuri, Ciubey. Per l'esattezza bisognerebbe citare pure Querin il quale, nel corso di una partita, ha sostituito l'infortunato Di Davide: pertanto il numero salirebbe a quota 23.

Uno solo di questi giocatori ha segnato 38 presenze su altrettante partite: Rigonat; lo seguono Sortino con 37, Medeot e Baccari con 35 ciascuno; poi, via via tutti gli altri fino a Ciubey con una sola presenza. Rigonat ha vestito sempre la maglia n. 3 e Sortino quella n. 4, mentre Baccari una volta ha lasciato quella n. 5 per il n. 2. Intutti i ruoli dell'attacco ed anche come mediano sinistro è stato impiegato Zulich. In attacco ed in difesa è stato inserito Trevisan al quale, unitamente a Zulich, spetta il titolo di jolly.

Fra i marcatori, Ciclitira tiene la testa con 12 reti (andata 9); posizione di rilievo il secondo posto del debuttante (per la serie C) Medeot con 8 reti all'attivo (5 in andata), spesso decisive; una certa sorpresa destano le 4 reti realizzate dal libero Baccari, il capitano che ha segnato pure una doppietta imitando Ciclitira che si è ripetuto così tre volte.

I nomi dei «trattabili» sono: Zulich, Ceschia, Rigonat, Valvassori, Ciclitira e Medeot. Il solo Ciclitira è un po' avanti con gli anni, ma la sua proverbiale zampata li fa dimenticare o quasi. Zelesnich pare deciso a tenersi Medeot a causa delle «due punte»; se cederà Ciclitira, non potrà privarsi di Medeot.

Chi partirà lo si potrà sapere fra giorni.

Zelesnich ha fatto una sola dichiarazione impegnativa, fino a questo momento: «Assicuro che il Monfalcone disputerà il campionato di Serie C anche per il 1969-70».

Mafaldo Cechet







UN FINE SETTIMANA DENSO DI SODDISFAZIONI PER I PORTACOLORI DELLA NOSTRA REGIONE

Brillanti le affermazioni dei canottieri giuliani

BASEBALL SERIE «A» - SCONFITTI NEL FINALE GLI ISONTINI PER 8-7

Sfiorano il «colpaccio» le Pantere nella seconda gara contro l'Amaro

A. MONTENEGRO: Morelli, Malaguti S., Rinaldi, Saunders, Meli, Baldi, Ghedini (Calzolari), Blanda, Lanzarini (Lercker). NORD ITALIA P. Bertossi, Ulian, Beverly, Fite, Giorgi, Miani, Orlando, La Motta (Gobet) Geroni (Bison, Soranzio, Cecotti). ARBITRI: Gilardelli e Visconti, di Milano.

Punteggi parziali:

NORD ITALIA:	5 0 0 0 0 0 0 2 0
A. MONTENERO:	0 1 2 0 2 0 0 3 R

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 29

Le «Pantere» di Ronchi dalla tribuna dello stadio comunale hanno gridato fino all'ultimo e per poco la Nord Italia non è riuscita in una impresa che poteva, ieri sera, apparire disperata. Merito, sarebbe stato, degli isontini, ma anche grosso demerito dei bolognesi, i quali, troppo spavaldamente presentavano in pedana il giovane Lanzarini. La Nord Italia non sarà pericolosissima in battuta in tutte e nove le mazze, ma quei lanci erano invitanti per chiunque. A Bertossi, «out» in «diamante», faceva seguito Ulian che batteva sul centro esterno Meli. Errore e valida successiva di Beverly. Fite, prudenzialmente, era passato in base gratis, Giorgi eliminato al volo e Mani in base per quattro «balles» e quindi punto forzato. Orlando dal box mirava alle tribune opposte: fuoricampo a basi piene e 5 a 0 per gli isontini.

Ora il problema era reggere. Gradualmente, inning dopo inning, la Montenegro ha ridotto lo scarto e ha pareggiato il 5 a 5 alla fine del quinto attacco, malgrado la sostituzione di Geron (comportatosi bene) con Bison. Ma la Nord Italia di oggi aveva in serbo altre energie ed all'ottava ripresa ritornava in vantaggio con valide di Bertossi e Beverly ed errori di Blanda e Lercker: 7 a 5 e due turni a disposizione per la Montenegro, che faceva tutto nel primo. Con Rinaldi e Saunders sulle basi, Meli batteva il secondo «home-run», che fruttava 3 punti. Pareggio e vittoria.

La Nord Italia ne esce, comunque benissimo. Deve anche recriminare una decisione di Visconti che l'ha danneggiata ed una certa sfortuna (11 uomini morti sulle basi). Ottimo Orlando (1000 in attacco), ma tutti si sono battuti da leoni.

R. N.

I RISULTATI
(sabato e domenica)

*Europhon - Nettuno	8-10 e 4 - 3
*I. Lazio-Juve Lancia	n.p. e 6 - 4
*Tanara - Noalex	4-10 e 9 -13
*Montenegro-Nord Italia	12-2 e 8 - 7

LA CLASSIFICA

Nettuno	12	9	3	750
Montenegro	12	9	3	750
Noalex	12	9	3	750
Europhon	12	8	4	667
Tanara	12	5	7	417
Juve Lancia	11	4	7	364
Incom Lazio	11	2	9	182
Nord Italia B.P.	12	1	11	83

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Noalex - Nord Italia
Incom Lazio - Tanara
Juve Lancia - Nettuno
Montenegro - Europhon

SERIE «B»: UN PO' DI GIALLO NEL FINALE SUL CAMPO DI OPICINA

Si riscatta prontamente l'Alpina piegando i lombardi del Bollate (2-1)

Punteggi parziali:
BOLLATE:
0, 0, 0,; 0, 0, 0, 0, 1, O = 1
ALPINA:
1, 0, 0; 0; 0, 1; 0, 0, R. = 2

ALPINA: Bosdachin, Carli, Brady, Delise, Carraro, Chmet, Pitacco, Deste, Saletù.! BOLLATE: Fumagalli, Cuttica, Mori, Bertoni (Allara), Soldi P., Soldi F., Somaschini (Citton), Soldi G., Barci. ARBITRI: Grassi, di Bologna e Bachi, di Trieste.

Bisogna saper perdere... Certo, è facile dirlo, più difficile attuarlo. La dimostrazione, la ennesima se vogliamo, si è avuta ieri pomeriggio a Villa Opicina da parte di un giocatore del Bollate che ha chiaramente dimostrato di non saper ingoiare il rospo di una sconfitta, che sembrava ormai inevitabile.

Ecco come si sono svolti i fatti. Siamo all'ottavo e penultimo inning con l'Alpina in vantaggio di due punti. Il Bollate, al suo turno alla battuta, cerca disperatamente di raddrizzare le sorti di una partita che l'ha visto sempre inseguire i triestini. La frazione iniziale va male per l'Alpina: Saletù concede quattro balls a Cuttica che guadagna la prima base e quindi la seconda su «rubata». Mori, secondo battitore, viene eliminato da Bosdachin, mentre Cuttica arriva in terza. Tocca a Bertoni che azzecca una gran mazzata e porta a punto Cuttica (2-1). Gli ospiti intravedono la possibilità di acciuffare gli avversari e insistono nell'azione. Soldi P., al suo turno di battuta, spedisce la palla in direzione di Carli che non si lascia sfuggire l'occasione di eliminare l'avversario con una perfetta presa a volo. Bertoni si stacca e tenta la fuga in seconda base, per ritornare poi precipitosamente sui propri passi, evitando così l'eliminazione da parte di Bosdachin che aveva ricevuto il passaggio di Carli. L'azione sembra esaurita; invece Bosdachin attende qualche secondo e quando Bertoni si stacca nuovamente dal sacchetto lo elimina. Il lombardo perde il controllo dei nervi, si avventa sul triestino e lo colpisce come può, con pugni e calci. Si forma in breve una mischia generale e dopo un paio di minuti ritorna la calma. L'arbitro espelle Bertoni, e per gli ospiti svaniscono così le già residue speranze di evitare la sconfitta.

Ha vinto l'Alpina, dunque, e con pieno merito. La squadra di Cadelli ha disputato una grossa partita. Per i biancoverdi l'incontro con il Bollate era decisivo ai fini di un loro reinserimento nel giro della promozione, e bisogna dire che sono riusciti nell'intento con pieno merito. La squadra, concentratissima, non si è mai lasciata sfuggire di mano le redini dell'incontro. I triestini hanno disputato forse la miglior partita della stagione. L'ostacolo da superare non era certo dei più agevoli, per cui questa affermazione acquista maggior valore.

Analizziamo la prova dei biancoverdi. Su tutti sono emersi il lanciatore Saletù (3 eliminati al «piatto»; 1 base gratis e 1 valida), l'interbase Brady (nove eliminazioni sono state effettuate grazie al suo intervento) e lo esterno Carli (ottimo in difesa e il migliore all'attacco con 2 battute da una base). La vittoria sul Bollate porta la firma di questi tre giocatori. Gli altri, anche se un gradino più sotto, sono andati comunque bene. La squadra insomma ha finalmente funzionato a dovere.

Il Bollate (5 errori e 2 valide) si è confermato compagine degna del massimo rispetto. Il punto di forza è costituito sempre dal lanciatore Bertoni, che anche ieri ha ottenuto nove eliminazioni al «piatto», contro le due sole basi gratis concesse. Bertoni ha realizzato una «valida», imitato da Fumagalli.

E' stata una bella partita, giocata con il massimo impegno da entrambe le squadre. Il punteggio... americano (2-1 non è risultato molto comune nel baseball) conferma la validità di questi due «nove».

In breve la cronaca, limitata alle due realizzazioni dell'Alpina. Primo inning. Su battuta di Delise, l'interbase raccoglie e passa in direzione di Somaschini, dove accorre anche il ricevitore per «coprire» la base Carli, che si trova in seconda base su «valida», coglie l'occasione e arriva a punto: 1-0. Sesto inning. Bella battuta di Brady che arriva in base e «ruba» la seconda. Delise rimane al «piatto» e Carraro si vede regalare da Bertoni la base. Sull'azione, Brady arriva in terza e sfrutta un successivo errore dei lombardi piombando come un falco a casa-base che conquista con una spettacolare scivolata. E' tutto, con l'azione dell'ottavo inning illustrata in apertura.

Claudio Nordio

(Foto de Rota)
Alpina-Bollate 2-1 — Il momento cruciale dell'ottavo inning: Bertoni viene allontanato a forza da compagni e avversari subito dopo essersi avventato contro il triestino Bosdachin

I RISULTATI

*Pirelli - Cus Genova	6-0
*Alpina - Bollate	2-1
Unipol - *Glen Grant	11-9
*GBC Torino - Lodi	7-1
Mobil Casa-*Grosseto	7-5

LA CLASSIFICA

Unipol Bo.	8	6	2	750
Glen Grant	7	5	2	714
Pirelli Mi.	7	5	2	714
Cus Genova	6	4	2	667
Bollate Mi.	7	4	3	571
Alpina	7	3	4	429
G.B.C. To.	6	2	4	333
Mobil Casa Fi.	6	2	4	333
Lodi	8	2	6	250
Grosseto	8	2	6	250

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Bollate - Grosseto
Mobil Casa - Alpina
Lodi - Unipol
Cus Genova - Glen Grant
Pirelli - G.B.C. Torino

(Foto de Rota)
Alpina-Bollate 2-1 — Manca la battuta Delise su una «curva» bassa lanciata da Bertoni

SERIE «C»

La Libertas tutta sola al comando della classifica

La Libertas, espugnando alla maniera forte il campo del Red Devils Treviso nella seconda giornata di ritorno del campionato di Serie «C» di baseball, è rimasta sola al comando della classifica per lo sgambetto effettuato alla Prora Verona dal Messedaglia che ha vinto per 29-2. I triestini di Masotti si sono imposti sul Red Devils per 17-0 (la partita è stata sospesa al settimo inning per inferiorità dei padroni di casa) dominando l'incontro dall'inizio alla fine. Sei «fuori-campo» da due basi sono stati ottenuti dai biancoscudati (due ciascuno con Fyte, Vascotto e Ceugna).

Arcella - Fiamma Monfalcone 10-3

SERIE D

Ronchi e CUS Trieste ancora vittoriosi

Il Ronchi ha vinto anche a Buttrio per 11-7, ponendo così una definitiva ipoteca per quanto riguarda il successo finale del girone interregionale eliminatorio del campionato di Serie «D».

Il CUS Trieste, dopo due sconfitte consecutive, è ritornato alla vittoria battendo di misura sul proprio campo il Castelfranco Veneto per 9-8.

JUNIORES
BASEBALL - SERIE A

Alpina «A» - Libertas	14-4
Black Panthers - Aiello	7-0 p. r.

ALLIEVI

Alpina Opicina - Libertas	13-4
Black Panthers - Fiamma M.	18-3

RAGAZZI

CUS Trieste - Alpina «B»	20-2

Fiocco rosa

La casa di Ennio Collini, presidente della Commissione tecnica arbitrale regionale della Federbaseball, è stata allietata dalla nascita di una bambina alla quale è stato imposto il nome di Paola. Alla primogenita, alla gentile signora Gabriella e al papà le più vive felicitazioni.

PALLACANESTRO

Sorteggio per le finali della «Coppa Meloni»

Questa sera, a Trieste, verrà effettuato il sorteggio per gli abbinamenti delle partite di pallacanestro che saranno giocate, sabato 5 e domenica 6 luglio, a Monfalcone, per la fase finale del torneo regionale allievi denominato «Coppa Ardito Meloni». Le squadre finaliste sono l'Italsider di Trieste, la Tigers di Gorizia e le monfalconesi POM e Hannibal.

TENNIS: CRITERIA RAGAZZI
Pordenone - Gorizia 0-3 (p. r.)

IN GARA CENTODICIOTTO ARMI DI QUARANTA SOCIETÀ REMIERE

Sei vittorie triestine alle regate di Peschiera

(Quattro dei Vigili del fuoco, una della Saturnia e una della S.G.T.)

Peschiera del Garda, 29

Sullo specchio d'acqua antistante il lungo-lago di Peschiera, si è svolta nel pomeriggio la seconda edizione della regata nazionale di canottaggio per la disputa del «Trofeo Paolo Gennari» e del «Gran premio città di Peschiera». Alla manifestazione, organizzata dalla Azienda di soggiorno locale e dal Comitato della sesta zona della Federazione italiana canottaggio, hanno partecipato 118 armi appartenenti a 40 delle più quotate società remiere del Centro e del Nord Italia.

Le quindici gare in programma si sono svolte con regolarità, seguite da un folto pubblico. Sotto il profilo tecnico, in evidenza la prova del «due con» vinta dall'olimpionico Baran (7'48'') che aveva come secondo Remo Rossetto e come timoniere Sajeva: Baran ha superato di dieci secondi l'armo dei vigili del fuoco del Ravalico.

Gli equipaggi triestini hanno giganteggiato, aggiudicandosi ben sei vittorie, in gare riservate a tutte le categorie: ragazzi, junior, senior ed élite. Nel singolo ragazzi affermazione di Alessio Vremec, atleta dotato e poliedrico che alterna le corse in bicicletta alle regate nella difficile specialità dello «skiff». Ottima la prova fornita dagli equipaggi junior: una bella vittoria nel doppio del C. C. Saturnia, con Pace e Ricamo, due giovani sempre distintisi nelle regate di zona e negli incontri nazionali. Piacevole la sorpresa nel «4 senza» junior ad opera del G.S. Ravalico, che, riunendo quattro giovani sinora utilizzati in imbarcazioni brevi, ha realizzato un armo di valore.

Nella massima categoria, conferma dello smagliante stato di forma del «due senza» élite e del «4 senza» senior dei Vigili del fuoco (da pochi giorni fregiatosi del titolo di campione senior), un armo che può ormai considerarsi di levatura internazionale.

Nella competizione più spettacolare, quella dell'«otto», ancora vittoria del G. S. Ravalico, che indubbiamente non ha avversari, nel Nord Italia, in tale specialità; è un armo che, con una preparazione più attenta e più intensa, potrebbe senz'altro far vedere i sorci verdi alle Fiamme gialle e al Centro remiero di Sabaudia.

I RISULTATI

«Singolo» ragazzi (m. 500): 1) Ginnastica Triestina, 1'55''.
«Singolo» juniores (m. 1500): 1) Canottieri Firenze.
«Quattro con» élite (m. 2000): 1) Gruppo Sportivo Corazzieri, Roma, 6'52''.
«Due senza» élite (m. 2000): 1) Gruppo Sportivo VV.FF. Ravalico Trieste, 7'21''.
«Singolo» élite (m. 2000): 1) Canottieri Velocior, 8'04''.
«Quattro con» juniores (m. 1500): 1) Gruppo misto Milano - Padova in 5'32''.
«Due con» élite (m. 2000): 1) Dopolavoro Ferroviario Treviso (Baran, Rossetto, Sajeva) 7'48''.
«Due senza» juniores (m. 1500): 1) Canottieri Padova, 6'.
«Due con» juniores (m. 1500): 1) Dopolavoro Treviso, 6'09''.
«Quattro senza» juniores (m. 1500): 1) Gruppo Sportivo VV.FF. Ravalico Trieste, 5'22''.
«Due di coppia» ragazzi (m. 500): 1) Società Canottieri Milano, 1'54''.
«Due di coppia» juniores (m. 1500): 1) Circolo Canottieri Saturnia, 5'52''.
«Quattro senza» élite (m. 2000): 1) Gruppo Sportivo VV.FF. Ravalico Trieste, 6'59''.
«Due di coppia» élite (m. 2000): 1) Gruppo Sportivo Moto Guzzi, 7'42''.
«Otto di punta» élite (m. 2000): 1) Gruppo Sportivo VV.FF. Ravalico Trieste, 6'38''.

PALLANUOTO - SERIE B

LA CLASSIFICA

Fiat	6	6	0	0	56	17	12
Lerici	6	3	1	2	32	28	7
Quinto	6	3	1	2	24	22	7
Triestina	7	3	1	3	35	32	7
Pozzillo	7	3	1	3	27	27	7
Salerno	7	3	1	3	21	39	7
Bogliasco	6	3	0	3	22	22	6
Fiamme Oro	5	2	1	2	25	25	5
Mameli	6	1	1	4	21	30	3
Andrea Doria	6	0	1	5	23	44	1

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Lerici - Andrea Doria
Fiamme Oro - Fiat
Mameli - Triestina
Quinto - Bogliasco

È iniziata la fase finale dei Giochi della gioventù

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Una veduta panoramica dello Stadio dei Marmi con i partecipanti ai Giochi della gioventù

Roma, 29

La fase finale dei Giochi della gioventù è cominciata ufficialmente questa sera allo stadio dei Marmi con la sfilata dei rappresentanti delle 93 province italiane e della Repubblica di San Marino partecipanti alla manifestazione. Paola Tofani, una tredicenne di Genzano (Roma), al termine della sfilata è salita sul podio per pronunciare a nome dei finalisti la promessa dei giochi. «Noi partecipiamo ai Giochi della gioventù con l'entusiasmo della nostra età e nello spirito di Olimpia. Noi promettiamo di essere fedeli allo sport e di rispettarne le leggi e il comandamento nelle gare che disputiamo nel nome delle nostre città e del nostro Paese».

Il presidente del CONI avv. Giulio Onesti ha rivolto ai giovanissimi atleti un breve saluto accolto con molti applausi dai ragazzi e dal folto pubblico che gremiva le scalee dello Stadio dei Marmi.

Si è svolta quindi su due campi approntati al centro dello stadio una breve esibizione di pallavolo cui hanno dato vita contemporaneamente le squadre maschili di Cuneo e Matera e quelle femminili di Pordenone e Reggio Calabria. Nello stesso tempo aveva luogo in pista una esibizione di corsa sulla distanze di 500 metri.

Nella giornata di oggi è cominciato il torneo di pallacanestro; questi i risultati: Trieste batte Siena 42-33 (21-12); Perugia batte La Spezia 34-32 (10-22); Reggio Emilia batte Udine 49-48 (18-23); Pesaro batte Padova 38-35 (16-19); Ancona batte Catanzaro 67-39 (32-22); Lucca batte Piacenza 39-24 (14-8); Viterbo batte Siracusa 34-20 (19-7).

TIRO AL PIATTELLO

Bulfone e Rorato vincono a Cormons

Organizzato dall'Associazione tiro a volo di Cormons si è svolto ieri il terzo gran premio «Città di Cormons» di tiro al piattello. Alla manifestazione, vinta dall'udinese Aldo Bulfone dopo spareggio con Rorato di Annone Veneto e Verzini di Palmanova, hanno preso parte 90 tiratori.

La classifica: 1) Aldo Bulfone (Udine) 43 su 43; 2) Rorato (Annone Veneto) 42 su 43; 3) Verzini (Palmanova) 41 su 43; 4) Lodolo (Udine) 20 su 20; 5) Ziani (Cormons) 29 su 30; 6) Navarria (San Giorgio Nogaro) 28 su 30; 7) Coceani (Trieste) 28 su 30; 8) Miconi (Udine) 27 su 30; 9) Ballaben (Farra) 26 su 30; 10) Blasig (Cormons) 26 su 30.

A Cormons è stata disputata anche una gara di tiro al piattello riservata ai terza categoria: ha vinto Rorato di Annone Veneto sul triestino Scordino.

Franco Giannella 23 centri su 25

Allo stand della Società triestina tiro a volo di Muggia si è svolta ieri una gara di tiro al piattello-skeet. Il successo è andato a Franco Giannella con 23 centri su 25, seguito da Spanu con 21; Mariano, Bruno Giannella e Malaraggia con 19 e Iez con 18.

AL TOUR

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Marino Basso subito dopo la vittoria. Gli è accanto il principe Filippo di 9 anni, figlio della principessa Paola di Liegi che ha assistito all'arrivo del Tour con il figlio.

L'URBE IN FESTA

Tripudio di tifosi dopo la vittoria

Roma, 29

Anche i tifosi della Roma hanno voluto la loro «festa». Domenica scorsa era toccato ai laziali manifestare per le vie cittadine la loro soddisfazione per il ritorno della loro squadra in Serie A, oggi sono scesi per le strade i sostenitori giallorossi, appena appresa la vittoria della Roma a Foggia che ha coinciso con la conquista della Coppa Italia.

Così Roma sportiva sta vivendo oggi un'altra serata di spensieratezza. I due traguardi che i dirigenti delle due società romane si erano timidamente prefissi all'inizio della stagione, sono stati raggiunti e con minor fatica di quanto si pensasse. Logico quindi che anche i tifosi giallorossi dovessero rivaleggiare con i loro «eterni cugini» in fatto di scorribande per le strade e le piazze.

Non appena hanno appreso il risultato dell'incontro, grazie soprattutto alla telecronaca in diretta, dai vari quartieri periferici sono partiti piccoli cortei di auto che pavesate di bandiere giallorosse hanno cominciato a percorrere le vie del centro al suono immancabile dei clacson.

Dalle auto cariche di tifosi arrivavano sui passanti le grida di incitamento abituali come «Roma, cha, cha, cha,», «Forza Roma, forza lupi so' finiti i tempi cupi», il tutto accompagnato dai suoni dei campanacci e delle trombette. In altre parole, le manifestazioni di tifo che abitualmente si svolgono nello stadio Olimpico, questa sera hanno trovato sede in piazza Colonna come in piazza del Popolo, al Tritone e in via Veneto, a San Giovanni come al Nomentano ed in Prati, sotto la sede della società.

Naturalmente non sono mancate le scenette abituali in casi del genere: un ben noto tifoso laziale è stato costretto a gridare «Viva la Roma e abbasso la Lazio» se ha voluto proseguire nella sua passeggiata. Si è trattato di una manifestazione che ha fatto presa anche sui molti stranieri di passagigo per Roma, rimasti sorpresi di tanta improvvisa vivacità. La «festa» avrà senza dubbio un seguito e culminerà con l'arrivo dei giocatori giallorossi i quali saranno attesi a frotte numerose alla stazione al rientro da Foggia, previsto per le 7 di domattina.

«Herrera cha, cha, cha» sarà il grido di guerra di questi tifosi per dare sfogo alla loro irrefrenabile gioia per il successo della Roma in Coppa Italia. Il cerchietto tricolore che fregerà le maglie dei vincitori del torneo sarà per i tifosi giallorossi quasi mezzo scudetto, quello scudetto che la Roma non vince dal lontano 1942.

VIVACIZZATO DA UNA PUNTATA DI METALLO IL PREMIO DELLE VELE

Dopo aver condotto al rallentatore Agadir si scatena nell'ultimo mezzo giro

Puntuale Agadir nel Premio delle Vele, la corsa a invito che lo vedeva nel ruolo di nettissimo favorito. Conquistato subito il comando, il cavallo di Quadri ha poi condotto al rallentatore davanti a Metallo e all'americana Lyra Newport, mentre Brik Brek si attardava per un errore allo stacco ma poteva rientrare appunto per la calma con cui Agadir conduceva il carosello. Metallo, insofferente al ritmo blando, era trattenuto all'attesa sino alla uscita dalla penultima curva, poi Bertoli lo lasciava sfogare portandolo all'esterno del battistrada. Era questo l'attimo (unico purtroppo) più bello della corsa perché Agadir, aggredito dallo spunto rabbioso di Metallo, era costretto a cambiare marcia per non lasciarsi sorprendere. Metallo non riusciva a passare, anzi ai 200 finali confondeva irrimediabilmente il passo e Agadir, libero da sollecitazioni, poteva involarsi verso la meta mentre alle sue spalle l'americana Lyra Newport si rendeva interprete di un ottimo finale imitata in ciò da Brik Brek all'interno. Agadir, pur spostandosi verso il centro pista, riusciva a tener testa agli avversari e si affermava in 1.23.4, (che dice come si sia corso ad andatura turistica per circa trequarti del percorso), davanti all'allieva di Leoni e allo sfortunato Brik Brek, mentre Metallo aveva pagato la sua rottura con la squalifica. Ordinaria amministrazione per Agadir dunque, ma in effetti una «invito» non riuscita (a parte il gesto di «ribellione» di Metallo) anche per la carenza di ritmo che ha nuociuto alla tecnica della corsa.

Nella corsa Totip, favori divisi fra Profeta e Augello che lasciavano nettamente addietro nelle quotazioni i rimanenti in gara. Profeta ha vinto da lontano il confronto con il rivale condannandolo sul piano dello scatto sul quale il figlio di Fratta non può rivaleggiare con il portacolori dell'« Adriatica ». Entrambi all'esterno dal bel principio, con Profeta in posizione migliore, mentre Righina si era incaricata di fare l'andatura, Profeta e Augello arrivavano al «redde rationem» ai 500 finali. A quel punto Profeta scattava risoluto lasciando indietro sia Augello che Righina per isolarsi nettissimo vincitore su Cora e Petronio venuti a piegare allo spunto Augello e Righina.

Emozionante il Premio dei Gabbiani per i 3 anni, dove Veronella, nel tentativo di superare Rivolta al chilometro, rompeva imitata quasi contemporaneamente dalla stessa Rivolta. Passava in testa allora Arese controllato da Cinqualino che stringeva i tempi nella fase finale dove anche Arese saltava via lasciando campo libero al piccolo allievo di Bertoli che si imponeva davanti a Veronella nell'inseguire dopo il fallo.

Con la vittoria di Franco Zagaria si è concluso il Torneo Amatori secondo trimestre, e al meritevole titolare della Scuderia Gianrosa è spettata l'argentea ricompensa del Lloyd Adriatico patrocinatore di detto torneo. La corsa decisiva non ha visto nelle prime posizioni i due diretti avversari Zagaria e Grassilli, ma si è conclusa con una precisa vittoria di Egidio Susmel in sulky alla incisiva Gibmaria.

Nell'handicap professionisti, arrivo al.. rallentatore fra il favorito Felsco e Brech che si erano sprecati in una furiosa battaglia nel penultimo rettilineo; la meglio toccava a Brech meno lento del rivale nei pressi del palo.

Mazzuchini si rifaceva nel Premio degli Spruzzi con Missile che in arrivo attaccava a fondo Barena, disunitasi nel tentativo di difesa. Dopo Missile terminavano allora Zeffira e Fergana.

Però anche Francesco Mescalchin aveva la sua brava rivincita nel Premio della Risacca nel quale Beograd aveva modo di mettere in evidenza l'eccellente momento con una ennesima precisa corsa di testa. Tiller, rimasto chiuso nella fase decisiva al seguito di Beograd, tentava un affondo per linee interne senza tuttavia inquietare il figlio di Gustel giunto al quinto successo consecutivo. Penalizzato di 40 metri, Natante non poteva essere che terzo davanti a Opi.

Infine nel Premio degli Approdi, era Speedway, dopo Barena, a buttare un successo ormai a portata di.. zoccolo, scomponendosi a due passi dal palo sotto l'incalzare di Rustico che in tal modo guadagnava una bella vittoria in 1.23 davanti agli staccati Menzolo e Miss Loretta.

Tre vittorie di Francesco Bertoli con Profeta, Cinqualino e Brech.

Mario Germani

L'arrivo solitario di Profeta, guidato da Bertoli, nella Totip

PREMIO DELLE CORRENTI, 1.a div. (L. 360.000, m. 1700): 1) Brech (F. Bertoli); 2) Felsco. 7 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 24; 41, 15; (33). PREMIO DEGLI SPRUZZI (L. 525.000, m. 1680): 1) Missile (A. Mazzuchini); 2) Zeffira; 3) Fergana. 9 part. Tempo al km. 1.25.6, Tot.: 59; 16, 14, 15; (66), 195. PREMIO DEI GABBIANI (L. 770.000, m. 2060): 1) Cinqualino (F. Bertoli); 2) Veronella. 5 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 20; 15, 13; (22), 128. PREMIO DEI CAVALLONI (L. 500.000, m. 2080, corsa Totip): 1) Profeta (F. Bertoli); 2) Cora; 3) Petronio. 8 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 19; 11, 13, 16; (57), 34. PREMIO DELLE CORRENTI, 2.a div. (L. 360.000, m. 1700): 1) Gibmaria (E. Susmel); 2) Persio; 3) Rotario. 9 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 36; 19, 33, 28; (130), 42. PREMIO DELLE VELE (L. 1.500.000, m. 2060): 1) Agadir (A. Quadri); 2) Lyra Newport. 4 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 14; 11, 13; (37), 42. PREMIO DELLA RISACCA (L. 600.000, m. 1680): 1) Beograd (E. Mescalchin); 2) Tiller; 3) Natante. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 53; 12, 10,11; (73), 71. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 13.390 per 100 lire. PREMIO DEGLI APPRODI (L. 420.000, m. 1680) 1) Rustico (E. Sterle); 2) Menzolo; 3) Miss Loretta. 8 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 37; 21, 15, 84; (67), 513.

totip

1.a CORSA:	1) Frigol	1
	2) Cerway	2
2.a CORSA:	1) Pretorio	X
	2) Parisien	1
3.a CORSA:	1) Romolo	2
	2) Serlio	X
4.a CORSA:	1) Profeta	1
	2) Cora	2
5.a CORSA:	1) Farida	2
	2) Sir	1
6.a CORSA:	1) Sbiro	2
	2) Furer	1

VELA: COLPI DI SCENA IN SERIE NELLA REGATA GENERALE

Borino intenso e vento capriccioso hanno reso la vita difficile a tutti

La seconda giornata delle regate generali organizzate dalla Società Triestina della Vela, è stata movimentata dal vento, a tratti abbastanza forte, e ricca di colpi di scena. All'ora fissata per l'inizio della seconda prova la giuria constatava che l'intensità del borino era tale da mettere in serie difficoltà parecchi equipaggi, tanto che si verificavano parecchi rovesciamenti ed avarie mentre le imbarcazioni lasciavno la Sacchetta per raggiungere la zona di partenza.

La partenza pertanto veniva differita di qualche ora e in tal modo, al momento del via, i concorrenti si trovavano alle prese con un vento capriccioso e instabile, sia in intensità che in direzione. Le condizioni miglioravano un po' più tardi, tanto che la terza e ultima prova risultava certamente più regolare, pur presentando qualche trabocchetto cui alcuni, più sfortunati, sono caduti compromettendo talvolta la propria classifica.

Al tirar delle somme, in tre delle quattro categorie il vincitore della regata di sabato si è aggiudicato la vittoria complessiva, mentre un notevole rivolgimento si è avuto tra gli F.J.. Cominciamo dagli snipe, dove i due equipaggi jugoslavi presenti non hanno saputo approfittare della battuta a vuoto di Brezich-Ferin nella seconda prova, dominata invece dai monfalconesi; nella terza l'equipaggio della S.T.V. riusciva invece ad imporsi nuovamente, sempre controllando il pericoloso «Pesja» cui andava il secondo posto, sia nella prova che nella classifica finale, davanti al regolarissimo consocio «Zurkovo».

Nella classe Flying Junior, veneziani e muggesani hanno saputo approfittare delle condizioni ambientali per inserirsi di prepotenza tra i quattro equipaggi della STV che avevano dominato la prima prova. Il solo «Ruga» di Sponza-Carboni reggeva all'attacco nella seconda prova, precedendo sul traguardo Bussani-Gerin e Polli-Fischer del C.V.M., mentre il vincitore e gli altri piazzati di sabato terminavano molto indietro. Nella prova conclusiva erano ancora Bussani e Gerin a farsi luce, aggiudicandosi la vittoria parziale davanti al redivivo «Briscola» di Vencato-Lavalle ed al solito «Ruga». Meritatissimo quindi il successo di Sponza-Carboni, davanti all'altro equipaggio della STV, mentre Bussani-Gerin terminavano brillantemente terzi; al quarto posto Donaggio e Daniela Demarchis, del Diporto Velico Veneziano, che hanno visto premiato il loro giudizioso comportamento nelle tre prove.

Nelle due categorie di singolo, Toffoloni (Y.C.A.) nei «finn» e Radin nelle «Yole» O.K.: hanno confermato la vittoria di sabato aggiudicandosi il successo finale. Però il primo ha dovuto cedere una vittoria di giornata al monfalconese Castillicchio, arrivato poi secondo in graduatoria, mentre il bravo timoniere della Pietas Julia ha fatto bottino pieno: tre vittorie in tre regate, è una prestazione che è inutile commentare.

Aldo Vidulich

CLASSIFICA FINALE

(tra parentesi i piazzamenti nella II e nella III prova)

CLASSE FINN: 1) (2-1) «Orsera» (YCA, Toffaloni) p. 3.50; 2) (1-2) «Po» (SVOC, Castillicchio) 6.75; 3) (3-3) «Olimpia» (SVOC, Bernardini) 8; 4) (4-4) «Samoa» (SVOC, Campo Dall'Orto) 11; 5) (5-5) «Mago Bacù» (STV, Ambrosi) 15; 6) (6-6) «Barbablù» (STV, Sockol) 18.

CLASSE JOLE O.K.: 1) (1-1) «Elvy» (SNPJ, Radin) 2.25; 2) (2-2) «92» (SVOC, Bertone) 7; 3) (3-3) «111» (SVOC, Montagnani) 10; 4) (r.-n.p.) «Nemesi» SNPJ, Sigon) 14; 5) (n.p.-n.p.) «90» (YCA, Alvito) 17.

CLASSE SNIPE: 1) (5-1) «Barbanera IV» (STV, Brezich-Ferin) 6.50; 2) (6-2) «Pesja» (YCG, Kujundsic-Pietes) 10 2.P.; 3) (3-3) «Zurkovo» (YCG, Katalinic-Kortesi) 10; 4) (4-5) «Mogami» (STV, Hisso-Vattovani) 12; 5) (1-4) «Calimero» (SVOC, Masutti - Piemonte) 15.75; 6) (9-6) «Barbarossa» (STV, Pocecco-Maranzana) 20 2.P.; 7) (2-r.) «Hazel III» (SVOC, Quassi-Fumis) 20; 8) (8-7) «Nena III» (YCA, Cucchi-Dei Rossi) 21; 9) (7-8) «Pogo» (YCA, Malossi-Della Paglia) 23; 10) (r.-r.) «Brioni» (STV, Fantini-Cassotta) 31.

CLASSE F.J.: 1) (1-3) «Ruga» (S.T.V., Sponza-Carboni) 5.75; 2) (9-2) «Briscola II» (STV, Vencato-La Valle) 11.75; 3) (2-1) «Eos» (CVM, Bussani-Gerin) 12.75; 4) (4-4) «Dosana» (DVV, Donaggio-De Marchis) 14; 5) (3-5) «Clio» (CVM, Polli-Fischer) 15; 6) (6-6) «Jet» (STV, Barcia-Battistella) 15; 7) (5-7) «Eolo» (CVV, Bavagno-Foscolo A.) 17; 8) (8-10) «Snoopy» (STV, Mejorini-Mejorini) 22; 9) (7-9) «Todaro» (CVV, Pignatti-Foscolo L.) 25; 10) (11-8) «2044» (SNPJ, Catalan-Pozzi Roberto) 27; 11) (10-11) «Castore» (STV, Però-Toniatti) 32 2P; 12) (r.-n.p.) «Riccardo» (DVV, Villani - Pavan) 32; 13) (n.p.-n.p.) «Silli» (STV, Vitri-Cova) 33; 14) (n.p.-n.p.) «Onda» (SVOC, Dalla Rupe-Cattarini) 34.

OGGI ALL'UNIONE ISTRIANI

Commemorazione di Leo Brunner

Leo Brunner, che per sette anni (dal 1946 al 1953) è stato alla presidenza della Triestina, verrà commemorato questa sera alle 19.30 presso la sede dell'Unione Istriani di via Silvio Pellico n. 2 nella ricorrenza del trigesimo della sua scomparsa. La commemorazione sarà tenuta dall'avv. Salvatore Moscolin, che per nove anni è stato fianco a fianco dello scomparso in qualità di vice presidente. L'avv. Moscolin traccerà un quadro della figura di Leo Brunner e farà la storia della sua presidenza.

CALCIO IN NOTTURNA

Il torneo dei bar da domani a Ronchi

Domani, martedì 1.o luglio prende avvio la IV edizione del Torneo notturno di calcio dei bar, organizzato dal locale Circolo ACLI con la collaborazione tecnica della A.S. Ronchi e il patrocinio della Pro Loco cittadina. Come noto alla chiusura delle iscrizioni di domenica scorsa venti squadre avevano dato la propria adesione formale. Il numero elevato delle partecipanti ha indotto gli organizzatori ad articolare il Torneo in quattro gironi anziché due come nelle precedenti edizioni. Lunedì 23 giugno, infatti, presso la sede del Circolo ACLI è stato effettuato il sorteggio per la composizione dei quattro gironi che sono risultati così formati: Girone A: Young Boys di Mion & Novati, Bar Luciano, Gioventù Aclista di S. Nicolò, Bar Canciani «Arrigo Sport», Bar Sport «da Piero»; Girone B: Bar Belletti, Bar Rosy, Bar Zeno, Zinetti Sport, Bar Stelio, Inter Club Bar Dessenibus; Girone C: Bar Sport Pieris, I Lupi di San Canzian d'Is., Enal Staranzano, Gelateria Splendor, Bar Bruno; Girone D: Circolo ACLI Ronchi, Circolo culturale «Jezero», Bar Annamaria, Bar «Celutti», Polisportiva Begliano.

Il meccanismo del Torneo prevede che le prime due classificate di ogni girone accederanno alla fase finale del Torneo che sarà disputata ad eliminatorie. La finalissima sarà inserita nel complesso dei festeggiamenti previsti dall'Agosto Ronchese, la manifestazione in allestimento a cura della Pro Loco.

Domani sera avranno luogo i seguenti incontri: ore 21: Young Boys contro Bar Luciano per il girone A; ore 22.15: Bar Belletti contro Bar Rosy per il girone B. Mercoled 2 luglio ore 21: Bar Sport Pieris e «I Lupi» per il girone C; ore 22.15: ACLI Ronchi e Circolo culturale «Jezero» per il girone D.

Termina il torneo «Piccoli campioni»

Sul campo dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria si concluderà questo pomeriggio la seconda edizione del torneo di calcio denominato coppa «Piccoli Campioni». La manifestazione, organizzata dal Comitato provinciale del Centro Sportivo Italiano, era riservata ai giovanissimi nati nell'anno 1958.

Alle 18 si incontreranno per il terzo e quarto posto il Don Bosco e il Montuzza; alle ore 19 verrà disputata la finalissima che vedrà impegnate il Giarizzole e l'Esperia.

NEL QUINTO RALLYE DELLE ALPI ORIENTALI

«En plein» delle HF Fulvia con al primo posto Munari

Udine, 29

Anche il 5.o Rallye delle Alpi orientali è stato completo appannaggio per la squadra H. F. della «Lancia», la quale è riuscita a piazzare cinque vetture consecutive «Fulvia» nei primi sei posti della classifica generale assoluta. Un successo pieno, quindi, se si considera la durezza del percorso e l'agguerrita partecipazione straniera, che è riuscita a determinare un rallye combattuto fin quasi all'ultimo chilometro.

La superiorità della squadra corse della «Lancia» è stata subito evidente, ma questo non è bastato a togliere al rallye ogni richiamo spettacolare e agonistico. Non sono mancate naturalmente le polemiche nemmeno questa volta, polemiche accesesi in merito all'ordine di partenza, che avrebbe favorito, dato il distacco di due minuti, i primi dieci, appunto i migliori.

Effettivamente fra i primi dodici vi sono quattro dei migliori piazzamenti, ma questo non ha significato che i piloti friulani, anch'essi presenti in gran numero, abbiano rinunciato alla lotta. Bella comunque resta la vittoria di Munari che, in coppia con Davenport, si è riconfermato campione di razza.

Il primo degli stranieri, l'equipaggio tedesco Bein - Mehmel è giunto sesto, questo a dimostrare la superiorità della squadra della «Lancia», che ha colto nuovamente un prestigioso successo di équipe.

Nella classifica generale assoluta si è classificato 19.o l'equipaggio Aguzzoni L. - Cerchiari di Gorizia su «Renault R 8 Gordini». Si è classificato 40.o l'equipaggio Bregant - Ledri di Gorizia su «Innocenti Mini Minor». Nel gruppo turismo di serie (classe 3.a) si è classificato terzo l'equipaggio Aguzzoni L. - Cerchiari. Nel gruppo secondo turismo (classe 1.a) si è classificato primo l'equipaggio Bregant - Ledri. Nella classifica di piloti di 3.a categoria si è classificato 7.o l'equipaggio Aguzzoni - Cerchiari. Da segnalare ancora la prova degli udinesi Bernardi - Cumin, che sono finiti inaspettatamente 36.esimi nella «generale» con una Mercedes 200 diesel battendo quattro equipaggi con motore a benzina.

CLASSIFICA GENERALE

1) Munari - Davemport su Fulvia HF, penalità 1; 2) Barbasio - Mannucci su Fulvia HF pen. 2; 3) Ballestrieri - Audetto su Fulvia HF pen. 2,5; 4) Cavallari - Salway su Fulvia HF pen. 19; 5) Paganelli - Russo su Fulvia coupé, pen. 63,5; 6) Bein - Mehmel su BMW Alpina, pen. 163.

Categoria turismo serie - classe fino a 850 cc. 1) Zambelli - Paccagnella su Fiat 850.

Classe fino a 1300 cc.: 1) Paganelli - Russo su Fulvia coupé.

Classe fino a 1600 cc.: 1) Pisulli - Zanuccoli su 124 S.

Classe oltre 1600 cc.: 1) Ceccato - Eisengle su Fiat 125 S.

Categoria turismo, classe fino a 850 cc.: 1) Bregant - Ledri su Mini Minor.

Classe fino a 1300 cc.: 1) Munari - Davemport su Fulvia HF.

Classe fino a 1600 cc.: 1) Bein - Mehmel su BMW Alpina.

Classe oltre 1600 cc.: 1) Sonda - Manfrotto (Bassano Corse) su Fiat 125 S.

Nella categoria gran turismo nessun concorrente è giunto al traguardo.

CICLISMO DILETTANTI: CAMPIONATO REGIONALE

Stupendo finale di Morutto dopo 120 km. di fuga a cinque

Pordenone, 29

«Show» dei corridori della società ciclistica Scarpis di Bannia nella prova unica del campionato regionale per dilettanti organizzata in modo encomiabile dalla società Ottavio Bottecchia di Pordenone sulle strade della destra Tagliamento. La società di Bannia, infatti, si è aggiudicata il titolo regionale con uno stupendo volo solitario di Silvano Morutto e ha piazzato alle sue spalle Gasparotto, Maurizio Maranzana e Lino Vidotto; a questo quartetto va aggiunto Franco Zat della società Marino Rossi di Udine, che è fuggito con i bianco-azzurri di Bannia subito dopo il via cooperando attivamente alla riuscita della lunga fuga; l'udinese non si è mai tirato indietro quando era di turno nel tirare, ma nulla ha potuto di fronte all'impressionante allungo di Morutto a 28 km. dall'arrivo. Il neo campione regionale ha fatto un cenno d'intesa ai tre compagni di squadra e 200 metri prima del bivio di Cusano è scattato di prepotenza facendo in breve il vuoto alle sue spalle.

La fuga decisiva si è avuta, come detto, subito dopo il via: autore Gasparotto che si è trascinato sulla ruota Morutto, Vidotto e Maranzana, soltanto Zat è stato pronto ad agganciarsi facendo così parte della pattuglia di ardimentosi che puntava al traguardo finale distante ancora oltre 120 km.; questi cinque battistrada hanno guadagnato in breve una manciata di secondi sui più immediati inseguitori.

I cinque di testa affiatati nei cambi aumentavano gradatamente il vantaggio nel tratto che da Spilimbergo porta a Zoppola. A questo punto Morutto compiva il suo poderoso allungo mentre Gasparotto, Vidotto e Maranzana coadiuvavano il suo tentativo di fuga rallentando il ritmo della pedalata e limitandosi a controllare la reazione di Zat.

Morutto transitava da trionfatore per Bannia dove ha sede la sua società di appartenenza, poi per Praturlone, Azzano Decimo, lanciandosi a oltre 45 di media verso il traguardo di Pordenone. Sotto lo striscione di arrivo precedeva di oltre 3 minuti e mezzo i compagni di squadra e Zat; intanto nelle retrovie i ritardatari potevano ricongiungersi e compiere un ultimo tentativo per ridurre lo svantaggio. Al traguardo di Pordenone il giallo-blù De Conto transitava sesto precedendo il gruppetto dei superstiti.

Il Trofeo Ottavio Bottecchia è stato assegnato alla società ciclistica Scarpis per merito di Morutto, Gasparotto, Maranzana e Vidotto. La premiazione e la consegna della maglia di campione regionale si è svolta nella sede della società organizzatrice. Perfetto il servizio d'ordine della Polizia Stradale, dei carabinieri e dei Vigili urbani dei centri attraversati.

Ordine di arrivo:

1) Silvano Morutto (Scarpis Bannia), km. 125 in ore 2 e 56' media km. 42,614; 2) Antonio Gasparotto (Scarpis Bannia), a 3'40"; 3) Maurizio Maranzana (Scarpis Bannia), s. t.; 4) Lino Vidotto (Scarpis Bannia), s. t.; 5) Franco Zat (Marino Rossi Udine) s. t.; 6) Giorgio De Conto (G. S. Piccinato-Brugnera), a 5'15"; 7) Ivano Cont (Velo Club Cividale), s. t.; 8) Giannantonio Busetti (G. S. Piccinato Brugnera), s. t.; 9) Stelio Visentin (Scarpis Bannia), s. t.; 10) Dario Cernivez (Coppi Hausbrandt Trieste), s. t. Partiti 28, arrivati 20.

Gildo Marchi

CICLISMO VETERANI

Giovanni Corrieri campione veneto

Padova, 29

Servino Selvatico dell'U.S. Albignasego si è aggiudicato il titolo di campione triveneto della categoria ciclisti veterani, giungendo terzo nel 2.o G. P. «B. Liquisprint» vinto da Giovanni Corrieri, l'ex supergregario di Bartali. La competizione si è risolta in una volata a nove che comprendeva anche i triestini Bruno Steffinlongo, finito settimo e Antonio Mauri. A 30" si è piazzato il veneto Billato mentre il resto dei concorrenti è giunto al traguardo con distacchi superiori ai 4'. Di particolare rilievo le prestazioni di Mauri, che è stato tra i migliori sulla salita di Teolo, di Steffinlongo e degli altri due triestini della «Cottur» Bartoli e Polo Peruchin. I rappresentanti della città di San Giusto sono stati accompagnati nella trasferta da un nutrito gruppo di sportivi capeggiati da Benedetto Cicala.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giovanni Corrieri (G.S. Condor, Prato) che compie i 95 km. del percorso in 2 ore 20', alla media di km. 40,714; 2) Arnaldo Nebbiai (G. C. Ferrovieri, Pisa) s.t.; 3) Servino Selvatico (U.S.G.B. Albignasego) s. t.; 4) Dario Barsotti (G.S. Montecalvino, Pisa) s.t.; 5) Mario Zamprogna (U.C. GIORGIONE, C. Franco) s.t.; 6) Lavinio Billato (S.C. Zanon, Cadoneghe) s.t.; 7) Bruno Steffinlongo (U.C. Coppi-Hausbrandt, TS) s.t.; 8) Pietro Scaramuzza (S.C. Fenaroli, MI) s.t.; 9) Antonio Mauri (U.C. Coppi-Hausbrandt, TS) s.t.; 10) Renato Billato (S.C. Zanon, Cadoneghe) a 30"; 11) Riccardo Azzani (G.S. Brodolino, BS) a 4'; 12) Eugenio Bartoli (Veterani Cottur, TS) a 4'30".

HOCKEY SU PISTA

Asso spagnolo per il Pro Follonica

Follonica, 29

Ramon Nogue, il cannoniere della Nazionale spagnola di hockey a rotelle, giungerà a Follonica nei prossimi giorni ingaggiato dalla locale squadra che milita nel campionato nazionale Serie «A».

La Pro Follonica, che è stata seguita dall'«Hockey Novara», che ha a sua volta assunto il forte olandese Orthoff, ha così aperto per prima in Italia l'utilizzazione di giocatori stranieri anche nel campo dell'hockey a rotelle. Gli acquisti della Pro Follonica e del Novara sono stati recentemente avallati dalla Federazione italiana hockey e pattinaggio che ha però subordinato il suo nulla-osta al fatto che i giocatori stranieri siano utilizzati solo nel girone di ritorno del campionato fissando altresì in una sola unità per ogni squadra la presenza di hockeisti stranieri in Italia.

CON IL FESTIVAL DEL BASKET

Chiusa dalla Bor l'annata sportiva

Sul nuovo campo del Polet di Villa Opicina la Sezione pallacanestro dell'U.S. Bor ha organizzato il «Festival del basket» quale festa di chiusura dell'anno sportivo 1968-69. Si sono disputate tre partite (allievi, juniores e seniores) alle quali hanno preso parte tutti i giocatori tesserati per la Bor. Per gli allievi si sono incontrati i «Lupetti» e gli «Aquilotti»; in categoria juniores gli «Azzurri» hanno affrontato i «Rossi» e fra i seniores i «Matusa» (anno 1948 e precedenti) hanno sfidato i «Ye-ye» (anno 1949 e seguenti). Ed ecco il dettaglio dei tre «derbies»:

LUPETTI - AQUILOTTI 45-43

LUPETTI: Vukotic 7, Umek, Desko 20, Kapic 14, Francia 2, Oblak 2. AQUILOTTI: Barazutti 11, Kosmina 5, Tul 25, Starc 2, Harej, Marc.

AZZURRI - ROSSI 49-45

AZZURRI: Hrvatic S. 21, Hrvatic W. 7, Skerlj 10, Zavadlal 7, Sosic I 4. ROSSI: Sosic A. 6, Daneu 8, Kralj 8, Pertot L. 14, Pertot S. 9.

MATUSA - YE-YE 52-35

MATUSA: Sirk 12, Kafol 10, Fabjan 8, Zavadlal 8, Princic 4, Kralj 10. YE-YE: Ambrozic, Starc 12, Rudes 10, Sancin 5, Tavcar 9, Cermelj.

CALCIO MINORE: TORNEO «ALFONSO COIN»

Vittoria del Monfalcone che prevale sul Lignano

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Ciclitira; nel secondo tempo al 24' Bozza, al 27' Bivi su rigore. MONFALCONE: Nicoli; Giordani (Deiuri), Trevisan; Rigonat, Baccari, Cossar; Barassi, Barile, Medeot, Ciclitira, Serafin (Bozza). LIGNANO: Bonaldo; Pavan (Teghil), Vignoli; Ferro, Sandri, Gabriele; Sica (Piotto), Bivi, Dianti, Corti, Montanari. ARBITRO: Parussini di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lignano, 29

Si è concluso questa sera sul campo Darsena di Sabbiadoro il primo trofeo biennale di calcio alla memoria del cav. del Lavoro Alfonso Coin. Il torneo è stato vinto dal Monfalcone, seguito dal Lignano, dalla Mestrina e dal Ponziana.

L'incontro di questa sera è stato senza dubbio il migliore del torneo; si sono viste due squadre in piena forma, che hanno dato vita a un incontro vivace, ma sempre corretto. Il Monfalcone si è mostrato superiore al Lignano, offrendo un gioco bene articolato e preciso negli scambi. La difesa giallo-blù è stata continuamente impegnata, ma si è sempre difesa con bravura.

La prima rete è stata realizzata da Ciclitira, su tiro da punizione da circa 20 metri, che ha infilato il pallone sotto la traversa.

Nella ripresa al 24' Bozza ha portato a due le reti per il Monfalcone con un forte tiro, che ha sorpreso il portiere del Lignano. La rete del Lignano è stata ottenuta su calcio di rigore, battuto da Bivi. Negli ultimi quindici minuti i portieri hanno avuto un gran daffare, e in particolar modo Bonaldo, che ha effettuato delle magnifiche parate. Verso la fine il Lignano ha mancato per poco il pareggio con Corti, che sbagliava a pochi metri dalla porta.

Alla fine il cav. del Lavoro Aristide Coin ha offerto delle magnifiche coppe ricordo a tutte e quattro le squadre partecipanti. A nome del Comune il segretario comunale, cav. Garzoni ha fatto dono di una medaglia ricordo a tutti i giocatori.

Enea Fabris

BASKET FEMMINILE

Molto positivo il bilancio della Mivar

L'attività cestistica della Mivar, rivolta soprattutto allo sport femminile ed alle giovani leve, si chiude a fine stagione con un bilancio ricco di soddisfazioni. Le ragazze della prima squadra hanno dominato il campionato regionale di promozione, terminando imbattute con otto vittorie su otto incontri e assicurandosi il ritorno in serie B. Queste le cestiste che hanno contribuito a rinverdire le tradizioni mivarine (come si ricorderà qualche anno fa la squadra aveva partecipato anche alla massima divisione): Nadia, Grion, Patrizia Curiel, Bruna Potleca, Lucia Marega, Cinzia Leprini, Lucia Lo Nigro, Franca Valastro, Greta Friedrich, Sara Marzari, Giuliana Castellan, Gina Sain, Cinzia Giancovich e Luisa Berzin. Le ragazze si stanno attualmente preparando per la tournée estiva che le porterà a disputare una serie d'incontri in Jugoslavia, Bulgaria e Romania nel periodo dal 6 al 20 luglio.

E. L.

CALCIO «VECCHIE GLORIE»: LA TRIESTINA SFORTUNATA SECONDA

Pari dopo i 90' e dopo i rigori la monetina favorisce l'Udinese

Udinese-Triestina 0-0 — Una delle tante sterili azioni dei «veci» triestini sotto la porta dei friulani: il centravanti alabardato Bubnich, fermato piuttosto bruscamente in piena area, cade sollevando un polverone. (Foto de Rota)

FINALE I POSTO

Udinese - Triestina 0-0

UDINESE: Geatti; Luise, Valcareggi E.; Montico, Sclauzero, Pravisano; Boscolo, Menegotti, Toso, Zalateo, Macor. TRIESTINA: Potasso; Brach, Giannini; Pison (Helmersen), Radio, Meggiolaro; Rossetti, Trevisan, Bubnich, Valcareggi F., (Santelli), Helmersen (Maluta). ARBITRO: Cadelli. NOTE: al termine dei due tempi regolamentari sono stati tirati cinque calci di rigore per parte, tutti trasformati; il successo è andato quindi all'Udinese per sorteggio.

FINALE III POSTO

Monfalcone - R. Carsica 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 33' Derosa. MONFALCONE: Apostoli; Bernardel, Toros; Pin, Valentinuzzi, Deffendi; Vecchiet, Rosar, Derosa, Lulich, Padovan. RAPP. CARSICA: Praselli (Russignan); Tenze, Velussi; Pierobon, Sossi, Timeus (Piccieri); Righi (Mari), Sulli, Carli, Umari, Rudes (Padovan). ARBITRO: Lebani.

Giornata conclusiva sul campo di Santa Croce del torneo quadrangolare «vecchie glorie» in un pomeriggio di festa, ma anche di ricordi e di nostalgie. A rendere omaggio alla memoria di Bruno Chizzo sono saliti sull'altipiano anche il commissario della Nazionale Ferruccio Valcareggi e Memo Trevisan, che dell'ex giocatore prematuramente scomparso furono amici e compagni di squadra nella stagione d'oro '37-'38. Ed è venuto anche Radio, al quale nonostante tutto l'alabarda è rimasta nel cuore, un gesto il suo, a significare che la bandiera dell'Unione deve sventolare al di sopra di ogni polemica. Ferruccio, Memo e Rico sono stati i più festeggiati dal pubblico accorso numeroso attorno al rettangolo di gioco nonostante la minaccia della pioggia. Non è arrivato invece Nino Benvenuti, atteso invano per il calcio d'inizio.

A scendere per prime in campo nella finale per il terzo posto sono state le vecchie glorie del Monfalcone e della Rappresentativa Carsica. I locali, incitati a gran voce, non sono riusciti a equilibrare il risultato dopo aver subito la rete monfalconese allo scadere del primo tempo. Il forcing finale per raggiungere il pareggio è stato vano, ma comunque i carsici hanno dimostrato uno spirito veramente ammirevole comportandosi degnamente di fronte alle formazioni più titolate.

Per l'assegnazione del trofeo si sono poi affrontate le vecchie glorie alabardate e friulane: campioni un tempo famosi a rinverdire l'atmosfera di tanti derbies al calor bianco. E nemmeno questa volta l'attesa è andata delusa.

L'incontro è iniziato in un clima di gran entusiasmo. Gli alabardati sono partiti di slancio al fischio d'inizio. Capitan Memo ed il «rosso» Ferruccio orchestravano il gioco a centro campo offrendo stupende imbeccate alle punte. Alcune pericolose incursioni di Bubnich mettevano in difficoltà la pur solida difesa bianconera che si salvava qualche volta con affanno.

Un paio di bordate dei soliti Uccio e Memo lambivano la traversa, mentre i bianconeri si limitavano a sporadiche azioni di alleggerimento. Ma il gol per le alabarde non arrivava, né sarebbe arrivato in seguito. In apertura di ripresa cominciava a farsi notare Geatti, che sarebbe risultato poi il protagonista dell'incontro con un paio di sensazionali parate prima su un tiro di Bubnich dal limite, quindi su una incornata dello stesso centravanti: sul corner derivatone ancora Bubnich mandava il pallone di testa a sbattere sulla traversa. Allo scadere del tempo Potasso era costretto a fermare in uscita una puntata di Boscolo.

Si pensava che tutto si sarebbe deciso con i calci di rigore imposti dal regolamento in caso di parità, ma così non è stato. Infallibili i rigoristi dagli undici metri (Meggiolaro, Brach, Bubnich, Santelli e Trevisan da una parte; Menegotti, Macor, Pravisano, Montico e Toso dall'altra) e decisione quindi rimandata al sorteggio. Il lancio della monetina favoriva l'Udinese: una conclusione un po' amara per le vechie glorie alabardate guidate ai bordi del campo come al solito da Ovidio Paron.

E' seguita poi la premiazione tenuta dal presidente del Vesna Cattonar, nel ricordo indimenticabile di Bruno Chizzo, alla presenza dell'assessore Ceschia e del figlio dello scomparso. Ferruccio Valcareggi ha avuto per il quattordicenne Aldo nobili parole, ed è apparso a sua volta commosso, e per l'accoglienza trubutatagli, e per il ricordo dell'amico. Un plauso all'organizzazione e al signor Giorgolo che è stato l'animatore della manifestazione.

Ezio Lipott

HOCKEY SU PRATO-SERIE B: SCONFITTI EL ORO E TRIESTINA

S'impone soltanto il CUS Per gli alabardati in vista la «C»

Bondeno - Triestina 1-0

MARCATORE: al 20' Bindi del s.t. BONDENO: Longhi; Fabbri, Bacchiega; Brevigilieri, Banzi, Boarini; Cestal, Gualandi, Bindi, Castellani, Costa. TRIESTINA: Naglieri; Schiraldi, Comello; Fracella, Demicheli, Martellani III; Riccardi, Deidda, Tonon I, Malutta, Candotti. ARBITRO: Mingozzi di Ferrara.

Con questo risultato sfavorevole la Triestina può ritenersi in Serie C. Purtroppo lamentando la mancanza di alcuni titolari, specie in difesa, e una non decisa conduzione di gara da parte di Mingozzi che ha lasciato correre molte scorrettezze su Malutta, Candotti e Deidda da parte di avversari come Boarini e Castellani, la Triestina ha dovuto chinare il capo dopo 55' di gara per una rete messa a segno dal centrattacco Bindi che ha sfruttato un malinteso fra Demicheli e Schiraldi.

Subito dall'inizio si è visto che gli emiliani non andavano per il sottile. Boarini a guardia di Deidda e Castellani a custodia di Malutta, con questi accorgimenti la manovra a metà campo da parte degli alabardati è stata annullata. Il solo Candotti è stato in grado di trovarsi a segnare ma per gli interventi poco ortodossi, da parte dei terzini, l'ala sinistra ha dovuto rassegnarsi per la intempestività del direttore di gara a concedere punizioni e in un caso anche il rigore.

CUS - Polisportiva 5-0

MARCATORI: al 5' Scozzari del p.t.; al 15' Scozzari, al 18' Vecchiet, al 24' Mandich, al 27' Vecchiet del s.t. CUS TRIESTE: Supplina; D'Agnolo, Zerial; Lokar, Mandich, Tonon II; Miserocchi, Vecchiet, Scozzari, Luttman, Ileni. POLISPORTIVA: La Rosa; Castello, Genzo; Tedisco III, Sansone, Petelin; Bisiacchi, Ricci, Tedisco II, Zitani, Cok. ARBITRI: Allegra di Monfalcone e Zanier di Trieste.

Anche se rivoluzionata nei ranghi la squadra universitaria ha avuto buona ragione della giovanissima formazione di Cosanz. La Polisportiva ha retto all'assalto degli avversari solo nel primo tempo quando le forze erano ancora da spendere, poi l'attacco del Cus ha dilagato nell'area di La Rosa che a interventi efficaci ha sbagliato su palle non impossibili.

Vecchiet e Luttman sono stati i due a metà campo che hanno maggiormente reso e dai quali sono partiti gli allunghi alle ali e al centrattacco. Della Polisportiva oltre a La Rosa si sono impegnati a fondo Castello, Genzo e Sansone. Quest'ultimo, se curato a dovere, si presenta come un pratista che potrà farsi notare nel futuro.

E. M.

Verona - El Oro 1-0

MARCATORE: al 18' del secondo tempo Perina (espulsi nel II tempo al 5' Kollarich e Begali). VERONA: Sorio; Giagulli, Prando; Dongili, Padovani, Begali, Regazzoni; Perina, Perizzolo, Fraccaroli, Agosti. EL ORO: Mainardi; Braico, Stuparich; Gellici, Lonza I, Kollaric; Lonza II, Ambrosi, Vrh, Godina, Kanobelj. ARBITRI: Brumat di Ferrara e Bianucci di Novara.

Gran bella partita nel primo tempo sia da parte triestina che veronese, anche se da parte dei giallo-oro propende la bilancia per più classe e organizzazione difensiva; davvero prodigiosi gli interventi dei due Lonza, di Stuparich, di Gellici.

Il Verona ha fatto del suo meglio e solo in due occasioni si è reso pericoloso. Anche per loro un pareggio sarebbe stato un ottimo risultato. Però nel II tempo, dopo che Kollaric era stato espulso per fallo di reazione dopo continui falli cattivi del mediano Begali, i giallo oro non si sono più trovati e i veronesi sono crescuiti di tono e su una mischia sono riusciti a segnare.

REGIONALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Sulla pista di Monfalcone affermazione dell'AS Edera

Monfalcone, 29

Con le prove delle categorie nazionali, seniores, coppie e coppie danza, si sono conclusi a Monfalcone, sulla pista di via Cosulich, i Campionati regionali di pattinaggio artistico. Ottima l'organizzazione affidata al C. R. nella persona del presidente Levi. Il numeroso pubblico presente ha molto gradito gli spettacolari esercizi dei bravi atleti i quali sono stati costantemente osservati dall'allenatore federale Vittorino Sebenico.

Questo il dettaglio tecnico:

Cat. nazionale femminile: 1) Margherita De Simon (Patt. Udinesi) p. 527,6; 2) Emanuela Millieri (Dop. Ferr. Trieste) punti 495,9; 3) Franca Stancar (A.S.E.) p. 481,2. Cat. naz. coppie: 1) Franca Stancar - Todero Roberto (A.S.E.) p. 26,9. Cat. naz. danza: 1) Anna Cosmo - Antonio Imperato (A.S.E.) p. 66,8. Cat. seniores femminile: 1) Ivana Ruzzier (D.L.F.) p. 433,9; 2) Luciana Ronco (Patt. Udin.) p. 405,3; 3) Patrizia Carlucci (id.) p. 400; 4) Anna Cosmo (A.S.E.) 399,5; 5) Tiziana Balzan (Italcantieri Monfalcone) p. 370,45; 6) Nadia D'Iorio (D.L.F.) p. 357,9. Cat. seniores maschile: 1) Piero Paghi (A.S.E.) p. 347,5. Cat. coppie seniores: 1) Marisa Esani - Enrico Tonizzo (Patt. Udin.) p. 27,2; 2) Daniela Duimovich - Piero Paghi (A.S.E.) p. 25,9. Cat. coppie juniores: 1) Serena Pinamonti - Renzo Mangini (D.L.F.) p. 25,1. Cat. coppie allievi: 1) Claudia Semec - Paolo Toffanin (D.L.F.) p. 21,4; 2) Cinzia Papa - Alessandro Mutascio (Italcant.) p. 20,7; 3) Patrizia Mania - Maurizio Padoan (id.) p. 20.

Classifica finale per Società: 1) A. S. Edera p. 49; 2) Dop. Ferr. p. 41; 3) Patt. Udin. p. 34; 4) Italcant. p. 19.

Sono seguite le premiazioni alle quali hanno partecipato: il consigliere ing. Perale, Corradini dell'Italcantieri, nonché il presidente regionale Giuseppe Levi.

Dopo le prove di Pordenone e di Monfalcone, la classifica conclusiva di Società è la seguente. 1) A. S. Edera p. 84; 2) D. L. F. p. 83; 3) Pattinatori Udinesi p. 74.

Claudio Todero

STASERA AL CIRCOLO CANTIERI

Riunione di allenatori presente Valcareggi

Questa sera alle 20.30, presso la sede del Circolo Cantieri in Galleria Fenice, si terrà una riunione di tutti gli allenatori di calcio del gruppo di Trieste. Verranno discussi numerosi argomenti che riguardano la categoria. Alla riunione sarà presente il commissario tecnico della Nazionale Ferruccio Valcareggi.

NEL GRAN PREMIO «MILOCCO» PER CICLISTI ESORDIENTI

Sorpresi gli assi della volata da uno spunto di Claudio Santin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aiello, 29

Netta vittoria di Claudio Santin del G. S. Casagrande nel G. P. Nicolò Milocco di Aiello per esordienti, valido quale VI prova del trofeo Venezia Giulia; il giovane sacilese ha ottenuto questo suo primo consistente successo grazie a un'indovinata fuga operata a circa 4 chilometri dal termine della contesa che gli ha permesso di giungere al traguardo con 20" sul gruppo dove i vari specialisti della volata, Farinella, Zamuner e compagni stavano ancora studiando la tattica migliore da usare per lo sprint finale; Santin li ha sorpresi tutti e la sua vittoria va considerata più che meritata soprattutto perché ha messo in evidenza una prontezza di intuito cui ha fatto riscontro troppa indecisione da parte dei più qualificati.

La gara che si svolgeva su un circuito veloce è stata vivacissima: c'è un tentativo iniziale del ronchese Beorzot che guadagna un centinaio di metri sul gruppo dal quale partono all'inseguimento Russi, Uliana, Taschetto e Duca; verso il 30.o chilometro (poco meno della metà del percorso) i quattro raggiungono Beazot e cercano l'accordo per portare felicemente a termine l'impresa; il gruppo segue a circa 40". All'ultimo giro però tutti insieme ancora una volta, quindi lo scatto sorprendente di Santin che risolve con estrema semplicità ogni problema di tattiche e un'entusiasmante volata per il secondo posto tra Farinella e Tioni a vantaggio di quest'ultimo per mezza macchina.

La competizione è stata ottimamente organizzata dal V. C. Basso Friuli di Aiello, alla sua prima esperienza in campo dilettantistico ed è stata resa ancor più interessante dalla presenza di ben 61 atleti in rappresentanza dei più noti gruppi sportivi del Veneto e della regione. Una nota di merito dunque al presidente Rino Grion, ai suoi collaboratori, alle forze dell'ordine e al disciplinatissimo pubblico di Aiello, grazie ai quali la corsa ha avuto uno svolgimento del tutto regolare nonostante le ben note difficoltà che ogni gara in circuito aperto generalmente comporta.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Claudio Santin del G. S. Casagrande di Caneva che copre la distanza di km. 63 in ore 1 e 43" alla media di km. 36,699; 2) Sandro Tioni (Ciclo Assi Friuli) a 20"; 3) Stelvio Farinella (C. C. Stefanutti); 4) Edmondo Pezzetta (G. S. Libertas PFAFF di Ceresetto); 5) Mauro Boghi (C. O. Bottecchia); 6) Pietro Cadorin (C. C. Stefanutti).

Assemblea dell'Edera

I soci dell'Associazione sportiva Edera si sono riuniti in assemblea. In apertura dei lavori il presidente Fragiacomo ha svolto la relazione morale toccando tutta l'attività svolta nel 1968. Sono state poste in risalto le buone prestazioni offerte dalle atlete e dagli atleti rossoneri nell'atletica leggera, nel pattinaggio artistico, nel nuoto, nella pallanuoto e nella pallavolo. In quest'ultima specialità la squadra femminile rossonera ha ottenuto la promozione in Serie C. E' seguita la relazione finanziaria. Carlo Glessi Ferluga ha portato il saluto e l'augurio di nuove affermazioni da parte della consorella Edera calcio.

Le relazioni sono state tutte approvate. In chiusura dei lavori è stata data lettura della lettera indirizzata all'Associazione Sportiva Edera dall'avv. Giulio Onesti, presidente del CONI, con la quale veniva data comunicazione del conferimento alla bandiera sociale della massima onorificenza sportiva: la Stella d'Oro al Merito sportivo.

TUTTI SULL'ACQUA!

Questo è un discorso per tutti: per quelli che hanno già provato l'ebbrezza dell'aria di mare sul viso, l'immensa libertà di spazi luminosi, l'«avventura» di una gita sull'acqua, e per quelli che vogliono farlo, che vogliono affrontare questo enorme amico che è il mare. Lo schiocco della vela, il ritmico sussurrare del motore, il rombo prepotente del fuoribordo e il morbido sciabordio della sosta nella quiete più assoluta non sono più sogni irraggiungibili: il panorama è dei più completi, dalle «utilitarie» alle «fuoriserie». Il sole è di tutti, diceva la canzone: ma anche il mare è di tutti, e sul mare tutti possono trovare un posticino tranquillo. Sul mare, il vostro «prato» lo scegliete voi. Che viaggiate su di un minuscolo gommone o su un gigantesco cruiser scoprirete qualcosa di nuovo e diverso, affascinante e misterioso.

E QUEST'ESTATE... TUTTI SULL'ACQUA!

SPANGHER

La ditta E. Spangher e Succ. è in grado di offrire il più vasto assortimento di **tutto** quello che serve per la navigazione da diporto. La nota ditta triestina è esclusivista della R.S.J. BARTON LIMITED, accessori per imbarcazioni a vela e della FORMFLEX M.B.H. & Co. KG., sigillante per coperte in legno; **agente** di importanti prodotti nazionali ed esteri quali GIBB - SCOLARI, cavi di acciaio inox e zincati; e distributrice di accessori delle più rinomate Case inglesi, olandesi, americane, norvegesi, svedesi e italiane. Tra i molteplici prodotti della ditta pitture e vernici speciali per yachting delle migliori Case (VENEZIANI - HELLSMAN - SPINNAKER - RYLARD), strumenti nautici, solcometri, Log, bussole, ecoscandagli e fanalerie; corde prestirate speciali della MARLOW ROPES LIMITED, viterie e bullonerie e accessori vari in acciaio inox, ottone cromato, ecc.

AUTO NAUTICA DEMARCHI

L'AUTO NAUTICA DEMARCHI opera ormai da anni nel campo della nautica e si può anzi dire che è stata una delle prime ad affrontare i problemi di questa branca dello sport e del diporto. I Battelli LAROS PIRELLI e i Motori EVINRUDE che questa bene affermata ditta tratta con l'indiscussa serietà e onestà che le è propria, non hanno certamente bisogno di presentazioni. Basta ricordare che nel campo della nautica la PIRELLI e l'EVINRUDE sono due nomi che garantiscono quanto di meglio offra questo mercato. Va ancora ricordato che l'Auto Nautica Demarchi è stazione di servizio per le manutenzioni ed eventuali riparazioni dei battelli pneumatici che vengono eseguite da personale specializzato presso gli Stabilimenti Pirelli di Seregno, nonché la stazione di servizio Evinrunde per la manutenzione e riparazione dei motori fuoribordo ed entrobordo che viene curata con la scrupolosità che non viene mai meno in questa organizzazione.

BUZZI & C.

La Ditta BUZZI & C. ha iniziato quest'anno una nuova attività nel campo della nautica, assumendo la vendita in esclusiva dei motori diesel ARONA, dei motori fuoribordo SELVA e dei canotti pneumatici DO. MAR. Si tratta di tre Case di prestigio, che hanno incontrato nel mercato nazionale e in quello estero un larghissimo consenso, non soltanto per le loro ottime prestazioni, ma anche per il loro prezzo e che fanno onore all'industria italiana. Per soddisfare la richiesta della nuova clientela, la Ditta Buzzi & C. ha organizzato anche la vendita di prodotti nautici, sia per le imbarcazioni a motore che per quelle a vela. Completa la gamma dei prodotti nautici una vasta e assortita scelta di articoli subacquei, prodotti dalla TEHNISUB

FILOTECNICA GIULIANA

Il motore di serie che vince le gare CARNITI offre oggi al pubblico una insuperabile gamma di motori che, per le loro peculiari doti di potenza, alta velocità di crociera, durata, consumo limitato, costituisce un giusto traguardo dopo tanti anni di esperienze e di lavoro. Dai primi esemplari realizzati nel passato a oggi — e il nome di Carniti era famoso nel mondo delle gare ancor prima che il fenomeno della nautica da diporto avesse questo enorme sviluppo in Italia — i motori hanno ricevuto un continuo perfezionamento, attraverso le esperienze acquisite nelle competizioni sportive. Oggi dalle modernissime catene di montaggio escono a ritmo serrato 10 modelli da 3 a 55 HP, nella cui tecnica costruttiva si ritrovano numerose caratteristiche generali strettamente imparentate con quelle dei motori da competizione. Il crescendo di vittorie dei motori di serie, in ogni forma di gara, consacrandoli incontrastati dominatori, è la prova inequivocabile che i motori Carniti, che la FILOTECNICA GIULIANA rappresenta, sono oggi all'avanguardia nel campo della nautica.

MARCHI GOMMA

Il nome non ha bisogno di presentazione: a Trieste è sinonimo di qualità e di enorme assortimento. Il reparto della nautica, per ora in un ambiente sacrificato ma che fra alcuni mesi avrà una superficie quadruplicata, è in grado di offrire al cliente il più vasto e completo assortimento in fatto di barche, canotti pneumatici, motori entro e fuoribordo, motoscafi, accessori. Basta pensare che il cliente ha la possibilità di scegliere fra una quarantina di modelli di barche e motoscafi, fra 30 tipi di canotti pneumatici, i motori di ogni potenza e di grandissima classe che la grande ditta offre in assoluta garanzia all'acquirente più esigente. Accanto agli accessori il reparto nautica della ditta MARCHI GOMMA offre la più qualificata, seria e completa assistenza tecnica.

YACHTING

I Cantieri Coronet-Botved, con la loro costruzione annua di 1200 imbarcazioni si possono considerare decisamente alla avanguardia dei cabinati in vetroresina. Particolarmente curati nello scafo e nella carena progettata dall'americano Jim Wynne, i Coronet del 1969, che montano i nuovissimi gruppi poppieri Volvo Penta Acquamatic 250, godono della caratteristica di un pozzetto molto ampio e nell'interno di un eccellente sfruttamento degli spazi. Lo SHERIFF, progettato dall'architetto Philippe Harlé per la Yachting France, il più grosso complesso francese per la costruzione di scafi a vela in vetroresina, è considerata la barca di punta del 1969. L'imbarcazione accomuna alle doti di abitabilità interne ed esterne (tre comode cuccette e spazio per sei persone in cabina) doti di tenuta di mare e facilità di manovra (mare forza 4 e raffiche a 35 nodi).

BRAGALINI

Partono giornalmente i BORA 103 e Maior da Monfalcone per il periplo d'Italia, con piena soddisfazione dei clienti che hanno modo di constatare le doti di tenuta e di solidità, oltre alla comodità di questi nuovi modelli dell'Italcantieri. La ditta BRAGALINI di Monfalcone è la concessionaria di questi scafi, onore e vanto dell'industria italiana. E' concessionaria ancora dei canotti Laros Pirelli, che sempre maggior successo stanno ottenendo presso il pubblico degli appassionati che vuol provare l'emozione della «scampagnata sull'acqua», e della Callegari e Ghigi, che veramente non ha bisogno di presentazioni. La ditta offre inoltre un equipaggiamento completo per la caccia e per la pesca, subacquea e non, e la massima e tempestiva assistenza in tutta Italia.

M. A. R.

Questa ditta è la concessionaria esclusiva di due grossi nomi nel campo della pesca e della navigazione da diporto: la WISCONSIN, un entrobordo per le barche da pesca dalle prestazioni notevolissime, e i fuoribordo CRESCENT, i fuoriclasse 1969: fino a 55 HP senza patente, in una linea purissima senza inutili concessioni a preziosismi antiestetici. Importantissima è l'officina meccanica riparazioni motori, per una accurata e onesta assistenza clienti.



AUTO NAUTICA DEMARCHI

Battelli LAROS PIRELLI - Motori EVINRUDE

STAZIONE DI SERVIZIO

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO 25 - TEL. 95929



motori marini fuoribordo

CARNITI

HP 3 - 5 - 8 - 12 - 18 - 22 - 28 - 35 - 45 - 55

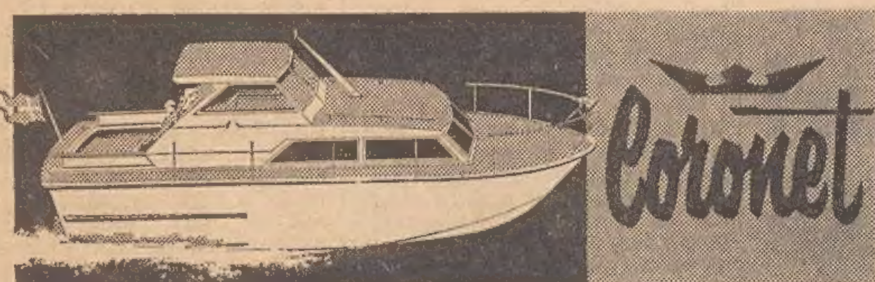
Agenzia esclusiva

FILOTECNICA GIULIANA

TRIESTE - VIA RETI 2 - TELEFONO 36613

YACHTING

Viale Miramare N. 9 - Via Roma N. 19



ed i Bora dell'Italcantieri

CABINATO VELA SHERIFF

6 metri lire 1.490.000

ERNESTO SPANGHER - TRIESTE

FORNITURE NAVALI
E PER IMBARCAZIONI DA DIPORTO

ARTICOLI TECNICI E INDUSTRIALI

Esclusivista:

R.S.J. BARTON LIMITED - accessori per imbarcazioni a vela
FORMFLEX M.B.H. & Co. KG. sigillate per coperte in legno

Agente GIBB - SCOLARI cavi di acciaio inox e zincati
Pitture e vernici per yachting delle migliori case:
VENEZIANI - HELLSMAN - SPINNAKER - RYLARD

TRIESTE - RIVA GULLI 10 - TELEFONO 24970

BUZZI & C.

TRIESTE - Via Roma 26 - Via Milano 15/17
TELEFONI 35178 — 61710 — 36302

ARONA MOTORI DIESEL da 7 HP a 350 HP - motori marini - gruppi elettrogeni - motori industriali

Selva - MOTORI FUORIBORDO
6 HP L. 160.000 — 12 HP L. 225.000
22 HP L. 295.000 — 35 HP L. 365.000

DO.MAR. CANOTTI PNEUMATICI

Corde nailon - trecce nailon - ancore - fanali - bussole - strumenti nautici - accessori per imbarcazioni a vela e motore - Imbarcazioni in plastica «FIBER CRAFT» - W.C. per bordo - remi - finestrini - sci nautici - cavo acciaio inox - tute impermeabili - giubbotti salvagenti ELVSTROM e HELLY HANSEN - frigoriferi MIVIS - scarpette e stivaletti antisdrucciolevoli STOVLER - gavitelli e parabordi POLYFORM - vernice RYLARD — TEHNISUB - articoli subacquei - autorespiratori ad aria - fucili - pinne - maschere e tutti gli accessori per il sub

I FUORICLASSE 1969

Crescent * WISCONSIN

Concessionario esclusivo

M.A.R. OFFICINA MECCANICA RIPARAZIONI MOTORI

TRIESTE - VIA DIAZ N. 13 - TELEFONO 38259

avete mai fatto
una scampagnata
sull'acqua?

(provate con queste
OCCASIONI)

Bora 2
con motori
100 e 110 HP
Motori CARNITI
18 e 22 HP



Via F.lli Rosselli 31-33 - Telefoni 72363 - 73416
34074 MONFALCONE

ESPOSIZIONE: Viale Miramare N. 9 - TRIESTE

FLETCHER
INGHILTERRA
Motoscafi da m. 3,55 a m. 5
Potenze applicabili da 10 a 135 HP
Semicabinati

Almarine
BELGIO
Motoscafi in vetroresina da metri 5,20 a metri 7,46
Potenze applicabili da 80 a 240 HP
Fuoribordo o gruppi poppieri


ANNE WEWER N. V.
OLANDA
Barche a vela e motorsailer
Da metri 6,94 a metri 14
Vetroresina con finiture in legno

CALLEGARI & GHIGI
ITALIA
Canotti pneumatici da metri 2,46 a metri 4,60
Potenze applicabili da 1,5 a 55 HP
Catamarani in vetroresina da metri 4,20 a metri 5,25
Potenze applicabili da 20 a 125 HP



U. S. A.
Motori fuoribordo da 3,5 a 105 HP
Motori entrobordo e gruppi poppieri



DUCATI - ITALIA
Fuoribordo: il piccolo e versatile 5 HP

SIPLA
ITALIA
Trimarani - Barche a vela
Barche a vela e motore da metri 3,30 a metri 6

MARCHI Gomma nautica

VIA DELLA ZONTA 8
tel. 61336

[SE]RVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

[Sal]uto per «Tricia»

Washington — «Tricia» Nixon, figlia [del] Presidente americano, riceve un [ba]cio di saluto dalla m[adr]e, alla partenza per l'Inghilterra dove assisterà all'invest[itur]a del Principe Carlo

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

PER UN'AVARIA A UN MOTORE

Sfiora la tragedia un jet con 260 a bordo

Volava sull'Atlantico: il pilota è riuscito a farlo ritornare senza danni in Irlanda

Londra, 29

Un «DC-8» della «Canadian Pacific», in volo charter da Londra a Toronto con 260 persone a bordo, ha dovuto invertire questa sera la rotta sullo Atlantico e tornare allo scalo di Shannon, in Irlanda. Sullo oceano la copertura di uno dei motori di destra era saltata, e frammenti avevano perforato la carlinga all'altezza della cucina, causando una perdita di pressione nell'atmosfera della fusoliera.

A richiesta del pilota, aerei militari inglesi e americani hanno assistito il «DC-8» nella rotta di ritorno in Irlanda, avvenuta a quota ridotta. A Shannon il grosso aereo è atterrato felicemente: nessuno dei passeggeri ha risentito in alcun modo della drammatica avventura. Qualcuno di essi ha raccontato di aver sentito un tremendo boato mentre l'aereo era a diecimil ametri di quota, 600 miglia a occidente dell'Irlanda.

Un piano di Harmel per il rilancio europeo

Parigi, 29

In un'intervista concessa alla rivista mensile «Realites», il Ministro degli Esteri del Belgio, Pierre Harmel, ha esposto un piano di rilancio dell'Europa che si può così riassumere: completamento della Comunità economica per preparare il passaggio dal periodo transitorio al periodo definitivo (1 gennaio 1970), insistendo sulle politiche monetarie e tecnologiche; elaborazione di un programma per le relazioni con i Paesi terzi, da quelli candidati all'adesione — in particolare la Granbretagna — a quelli che vogliono associarsi alla Comunità o concludere con essa semplici accordi commerciali; concertazione politica nell'ambito dell'UEO su una lista limitata ma precisa di problemi di politica estera.

Dopo aver precisato che niente potrà essere fatto a proposito dell'Europa prima dell'autunno, dopo cioè le elezioni tedesche, Harmel ha dichiarato: «In quel momento ci troveremo di fronte a due Governi (quelli di Parigi e di Bonn) completamente nuovi, pronti a riprendere — lo spero almeno — la costruzione europea». La prima preoccupazione, per Harmel, deve essere quella relativa alla messa a punto della CEE.

«Si tratta prima di tutto — ha detto — del passaggio dal periodo provvisorio alla fase definitiva del Mercato comune. Ecco una scadenza ineluttabile, che implica ancora numerose decisioni imposte dai trattati: finanziamento della politica agricola, politica commerciale comune, armonizzazione indispensabile per realizzare l'unione economica».

Harmel ha aggiunto che la politica industriale non potrà essere realizzata con successo senza una politica tecnologica comune, e ha quindi spiegato il secondo punto del suo programma, quello relativo all'allargamento delle comunità. «In autunno — ha detto — dovremo fissare un programma completo dei nostri rapporti con i diversi Paesi terzi: dagli accordi commerciali fino all'adesione, passando per l'associazione. Chi può spiegare che ci occupiamo solamente delle domande di accordi commerciali o d'associazione quando lasciamo aspettare i quattro Paesi candidati alla adesione e la Svezia? C'è qualche cosa di incomprensibile in questo modo di agire».

UN CURIOSO SONDAGGIO ALLA VIGILIA DELL'INVESTITURA DI CARLO

«Dà un colore alla vita» la monarchia per molti inglesi

E' così che buona parte degli intervistati ha giustificato la sua simpatia per l'istituzione. Tra i fautori della Regina donne e persone anziane in maggioranza - Piace il principe ereditario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Nell'imminenza dell'investitura di Caernarvon, un sondaggio d'opinione quale non si faceva da tempo, ordinato dal «Sunday Times», dà finalmente un'idea abbastanza chiara del seguito di cui la monarchia gode in Inghilterra. Anche tenuto conto di quel fenomeno di «viscosità», per cui un istituto antico o semplicemente stagionato può contare fra i suoi sostegni la forza dell'abitudine, e del fatto che le risposte favorevoli sono in gran parte di donne e di persone anziane di ambo i sessi, se ne può concludere che l'Inghilterra è ancora un Paese di sentimenti monarchici, fondati sull'opinione che la monarchia abbia un'utilità politica e sociale.

Il sondaggio, pubblicato oggi, è stato eseguito fra il 18 e il 22 giugno, e sebbeno il famoso film documentario sulla famiglia reale sia stato trasmesso dalla televisione la sera del 21 giugno, il giornale ritiene che i risultati ne siano stati assai poco alterati. Sarà: è un fatto, tuttavia, che quel film ha avuto riflessi ancora incalcolabili nel realizzare e suscitare simpatie monarchiche fra gli inglesi.

A un «campione» di 1059 persone sopra i 16 anni è stato chiesto se ritengano che la monarchia contribuisca a perpetuare le differenze di classe, nel senso che le classi alte e quelle medie vi trovano una garanzia dei loro privilegi verso le classi sociali inferiori. Di questo parere sono stati il 42 per cento degli interpellati, il 52 per cento lo hanno negato, il 6 per cento non si è pronunciato; da notare un capovolgimento rispetto a un'analoga inchiesta svolta tre anni fa, quando il 49 per cento, contro il 44, aveva detto di credere che la monarchia favorisse quel fenomeno di fossilizzazione sociale. Notevole «ancora il fatto, che donne e persone anziane costituiscono la maggioranza del 23 per cento che si è pronunciato per il conferimento di maggiori poteri alla Regina: l'8 per cento vorrebbe ridurre gli attuali, per il 65 per cento stanno bene come sono adesso, il 4 per cento è agnostico.

Il centro del sondaggio, data l'occasione, è costituito da una domanda sul Principe Carlo: lo apprezzate molto, abbastanza, non molto o niente affatto? Il 70 per cento ha risposto molto o abbastanza, e di questo blocco il 77 per cento è stato di donne, e l'81 per cento di persone anziane fra uomini e donne. Il giornale non dice dove è stata fatta la inchiesta: probabilmente a Londra o almeno in Inghilterra. Se fosse stata fatta nel Galles, le risposte alla domanda su Carlo sarebbero state certamente diverse. E' un fatto di cui occorre tenere conto per eventuali deduzioni sull'atmosfera in cui si svolgerà l'investitura. La Principessa Anna ha riscosso il 68 per cento di simpatie, con il 76 per cento tanto da parte delle donne che delle persone anziane di ambo i sessi.

Perché gli inglesi, nel complesso (un po' meno le giovani generazioni) simpatizzano per la monarchia? L'inchiesta non si occupa di questo tema, ma gira la domanda in quest'altra: quali sono le ragioni più importanti, secondo ognuno degli interpellati, della simpatia che molti nutrono per la forma monarchica? Per il 69 per cento (di cui 73 per cento donne e 73 per cento persone anziane) una delle ragioni importanti è che essa contribuisce a tenere unito il Commonwealth. Un'altra, per il 66 per cento (70 e 79), è che «dà colore alla vita». Una terza (64, 67, 71) è che diminuisce le probabilità di una rivoluzione violenta in Inghilterra.

Insieme con gli imbonimenti e i bordoni alla propaganda monarchica, comparsi alla vigilia di Caernarvon su buona parte della stampa inglese, sono da notare le perlustrazioni critiche sulle funzioni della monarchia nella società moderna. I risultati di una tavola rotonda erano pubblicati, alcuni giorni fa, sul supplemento illustrato del «Daily Telegraph»; un saggio di Ronald Butt compare oggi sul «Sunday Times». Ma tutti i giornali, più o meno, fanno la loro parte.

Il «Sunday Times» pubblica anche, in inglese e in gallese, un trafiletto d'occasione in lode del Principe Carlo, dove si riassumono le ragioni dell'investitura e le doti personali di Carlo quali sono state messe in evidenza dalla recente intervista televisiva. L'investitura — dice il giornale — come simbolo di conciliazione fra forze politiche opposte, si richiama al formarsi nel mondo moderno di entità politiche sempre più vaste, e insieme riconosce, col suo titolo particolare, il valore delle differenze tanto più preziose nel progresso dell'uniformità: «Il Principe è in una posizione unica per mettere insieme le istanze tanto dell'unità quanto della diversità».

Di là dal diaframma della carta stampata, c'è in giro una certa atmosfera da anno Mille, che in parte si riflette sui fogli. L'«Observer» scrive che «sono aumentati i segni di possibili incidenti all'investitura del Principe di Galles». Speciali preghiere di propiziazione, perché non accada nulla di grave, sono state recitate oggi in molte chiese e cappelle del Galles. Influenti personalità gallesi lanciano appelli al loro popolo per l'unità e l'armonia intorno al giovane Principe.

Dopo la bomba a orologeria scoperta l'altro giorno a Holyhead, per cui sono sotto processo tre giovanotti sui vent'anni, e dopo la rimozione da un lampione pubblico di un meccanismo che potrebbe essere applicato a una bomba a tempo, la «Società per la preservazione della lingua gallese» ha tenuto ieri una bellicosa riunione «anti-investitura», durante la quale alcuni membri hanno espresso il proposito di provocare disordini martedì, di voler finire in prigione, di farsi martiri per richiamare la attenzione dei telespettatori sulle loro richieste di promozione del linguaggio gallese. Altre più gravi minacce covano forse al buio.

Alvaro Ranzoni

Il 28 giugno [...] conforti religiosi, [...]

Maria Nicoli in [...]

Desolati ne danno l'a[nnuncio] a tumulazione avvenuta, [il ma]rito PINO, le figlie REN[ATA], ROSANNA con il gener[o], [il] piccolo RENATO, il fratel[lo], cugina, i nipoti e i parenti t[utti].

Un particolare ringraziam[en]to al prof. dott. Enrico Tagli[a]ferro, al medico curante dot[t.] Messineo, ai Medici e al personale tutto della I Medica per l'amorevole assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— MARGHERITA ved. SENICA
— ITALA e LUIGI MELLI
— ARGE e GIUSEPPE OTTOCHIAN
— FULVIA e PAOLO CADEL
— MARISA e OSCAR HALIGOGNA
— RENATA MILLERI
— CLAUDIO MILLERI e famiglia

---

† Giustina ved. Pecarich

si è spenta il 29 giugno lasciando nel dolore i figli RINO con la moglie, e LIVIA con il marito, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 30 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Sol chi non lascia
eredità d'affetti
poca gioia ha dell'urna..
UGO FOSCOLO

Nel II doloroso anniversario della morte del mio adorato ed indimenticabile marito

COL.
Ugo Rossetti

Lo ricordo con immutato struggimento a quanti Lo amarono e Gli furono amici sinceri.

Il Signore assista la Sua anima benedetta, i buoni preghino per la Sua salvezza.

EMMA RIZZARDI ved. ROSSETTI

Nel VI anniversario della scomparsa, la GIROLAMO LUXARDO S.p.A. ricorda a chi Lo conobbe il proprio Amministratore unico

COMM.
Giorgio Luxardo

che dalle distruzioni di Zara con abnegazione e lavoro indefesso seppe farla risorgere ed avviarla sicuramente sull'antica via.

Torreglia (Padova)
30 giugno 1969

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

CAV.
Bruno Gabersi

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

RINGRAZIAMENTO

Mi trovo nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto rendere omaggio a mio marito

Vittorio Sigoni

Ed è quindi con questo mezzo che desidero esprimere a tutti la mia più sentita riconoscenza.

OLIMPIA SIGONI

Nel secondo anniversario della morte del mio indimenticabile marito

Mario Petronio

la moglie NORMA con il figlio, la nuora, il caro nipote LORENZO e i parenti tutti lo ricorda con infinito rimpianto.

Nel IX triste anniversario della morte di

Vittorio Bosutti

i suoi cari Lo ricordano con tanto dolore e tanto affetto.

Famiglia BOSUTTI e BORRI

30 giugno 1960 - 1969

ORDINE DA SAIGON AL 55.o GIORNO DI ASSEDIO

Altri 1200 soldati di rinforzo a Ben Het

Di[spo]sto anche l'in[as]primento dei bombardamenti aerei co[ntr]o le forze nor[dv]ietnamite che circondano il campo

Saigon, 29

I [gr]andi alleati nel Vietnam [han]no ordinato l'invio [di] altri soldati per rinforza[re la gua]rnigione del campo [di] Ben [Het,] assediato da 55 gi[orni dai] n[o]rdvietnamiti, e ha[nno] disp[osto] che vengano intens[ificati i bo]mbardamenti dell'a[viazione] [stra]tegica contro le p[osizioni co]muniste attorno al c[am]po delle fo[rze speciali].

I 200 [illegible] e i [illegible] vietnamiti che difendono il campo, situato a una decina di chilometri dal punto in cui si incontrano le frontiere del Vietnam del Sud, della Cambogia e del Laos, sono sottoposti al quotidiano martellamento delle artiglierie nordvietnamite, che hanno continuato i loro tiri anche nelle ultime ore, nonostante le massicce incursioni della aviazione strategica. Nella sola giornata di ieri, i «B-52» hanno compiuto dieci bombardamenti contro le posizioni avversarie attorno a Ben Het, sganciando quasi duemila tonnellate di bombe. Secondo alcune informazioni, i nordvietnamiti stanno scavando una galleria per penetrare nell'interno del campo, così come fecero a Dien Bien Phu nel 1954.

Nel resto del paese, l'attività militare è stata nelle ultime 24 ore alquanto ridotta. Durante la notte, i vietcong hanno bombardato con mortai e lanciarazzi soltanto sei obiettivi; in tre diverse azioni attorno a Danang — ha reso noto un portavoce statunitense — l'aviazione e gli elicotteri armati hanno ucciso complessivamente 41 guerriglieri. Undici nordvietnamiti, ha aggiunto il portavoce, sono stati uccisi a una quarantina di chilometri a Nord Ovest di Saigon dall'artiglieria americana, entrata in azione dopo che un ricognitore aveva avvistato un concentramento di truppe comuniste.

[N]uovo passo di Londra a Mosca per il Laos

Londra, 29

La Granbretagna ha deciso [di] fare un nuovo passo a Mo[sca in] vista di un intervento comune anglo-sovietico, inteso [a] porre fine agli attacchi di [tr]uppe nordvietnamite nel Laos. [L]a Granbretagna e l'URSS so[n]o copresidenti della conferen[za] di Ginevra sull'Indocina. La iniziativa britannica fa seguito [a] una richiesta fatta al Ministro degli Esteri britannico, Stewart, dal principe Suvanna Fuma, Primo Ministro laotiano, durante la sua recente visita a Londra. La richiesta è stata determinata, in particolare, dalla nu[ov]a offensiva nordvietnamita, che ha raggiunto la fase più acuta con la conquista della città di Muong Sui.

A Whitehall non si nutrono molte illusioni sul risultato dell'iniziativa britannica presso l'URSS: quest'ultima ha già rifiutato due volte quest'anno (in gennaio e in marzo) di associarsi alle iniziative britanniche miranti a ottenere il ritiro dal Laos delle forze nordiste.

ULTIMA ORA

SCORRERIA IN EGITTO di truppe israeliane

Tel Aviv, 29

Un portavoce militare israeliano ha dichiarato che «commandos» israeliani hanno eseguito un'incursione nell'Alto Egitto, questa notte, danneggiando una linea dell'alta tensione nella zona di Souag, ad Ovest del Nilo. Il reparto è tornato al completo alla sua base.

BUFALI CONTRO LA POLIZIA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Hyderabad — Dimostranti si servono di una mandria di bufali per spezzare i cordoni della polizia, nel corso di violenti disordini avvenuti in questa città dell'India meridionale

A BORDO DI UN PICCOLO «BIO-SATELLITE» LANCIATO DA CAPO KENNEDY

In orbita attorno alla Terra «Bonny», scimmietta tranquilla

Ha dormito per gran parte del primo giorno di volo: dovrà trascorrerne altri 29 nello spazio. Risponde ai comandi ricevendo per ricompensa pillole con vitamine - Una missione preziosa

Capo Kennedy, 29

Da questa mattina «Bonny», una piccola scimmia di tre anni nata nella giungla thailandese, sta girando attorno alla Terra, a bordo di un piccolo satellite, per un volo orbitale di trenta giorni, dal quale gli scienziati della «NASA» si attendono dati preziosissimi, che saranno utilizzati nei voli interplanetari dell'uomo.

Il lancio è avvenuto a Capo Kennedy alle 23,16 di ieri (5,16 di oggi, ora italiana) e si è svolto nella massima regolarità. Tranquilla e di ottimo umore, «Bonny», che indossava un'apposita tuta spaziale, si è addormentata, legata al seggiolino simile a quello degli astronauti dei voli «Apollo», mentre i tecnici provvedevano agli ultimi preparativi. Quando il missile vettore «Delta» si è innalzato dalla sua rampa di lancio, «Bonny» si è svegliata di soprassalto e il ritmo cardiaco è passato da 150 a 200 battiti al minuto. Durante la fase di ascesa, la scimmia-astronauta è stata sottoposta a un'accelerazione di dieci «G», circa il doppio di quella che gli astronauti dei voli «Apollo» debbono sopportare.

Circa quindici minuti dopo il lancio, il satellite — denominato «Biosatellite tre» — si è immesso nella prevista orbita circolare, a 402 chilometri dalla Terra, e ha iniziato la prima delle 469 orbite che dovrà percorrere prima di tornare sulla Terra (sarà «acchiappato» al volo da aerei americani specialmente attrezzati nel cielo del Pacifico). Subito dopo l'ingresso in orbita, «Bonny» si è riaddormentata. Le sue condizioni — ha dichiarato un portavoce della «NASA» — sono eccellenti, e pressione arteriosa, respirazione e battito cardiaco sono tornati normali.

La scimmia-astronauta — che pesa sei chili e 300 grammi e appartiene a una razza che ha una specie di «trecciolina» dietro la testa — respira un'atmosfera composta per il 20 per cento di ossigeno e per l'80 per cento di azoto (è la prima volta che una tale miscela gassosa viene adoperata su satelliti americani). Sarà nutrita da una speciale macchina che, a ore fisse, distribuirà alimenti appositamente preparati per lei. Grazie a elettrodi impiantati nel cervello e su tutto il corpo, gli scienziati che a terra seguono il volo potranno controllare, 24 ore su 24, tutte le reazioni del suo organismo.

«Da un volo di trenta giorni di una scimmia — ha detto il dott. Ross Adey, direttore del laboratorio di biologia spaziale all'Università di California — possiamo apprendere più di quanto si sia appreso da tutti i voli spaziali compiuti finora dall'uomo». Dopo il suo ritorno sulla Terra, «Bonny» sarà sottoposta a esami che dureranno diversi mesi. I dati ottenuti con questo volo forniranno informazioni che saranno utilissime nella preparazione di viaggi interplanetari di navi spaziali con equipaggio e nella permanenza di uomini, per lunghi periodi di tempo, a bordo di piattaforme orbitali.

Il record di durata spaziale è finora detenuto da due cani sovietici i quali, nel 1966, hanno trascorso 22 giorni in orbita. Il Centro di difesa aerea a Colorado Springs, che cataloga tutti gli oggetti spaziali a partire dal primo «Sputnik», ha comunicato che il «Biosatellite tre» è il 4000.o oggetto lanciato dall'uomo nello spazio; 1720 di questi oggetti volano ancora.

In serata (ora italiana) è stato confermato, a Capo Kennedy, che «Bonny» svolge regolarmente i compiti che le sono stati assegnati, risponde ai comandi e riceve in cambio, come ricompensa, pillole contenenti vitamine; l'animale è in eccellenti condizioni: ha dormito per gran parte del giorno e ha bevuto spesso acqua da una speciale cannula.

MERCANTILE A PICCO al largo del Perù: 17 morti

Lima, 29

Il mercantile panamense «Defiance» è naufragato al largo del Perù: diciassette membri dell'equipaggio fra cui il capitano, sono morti, mentre nove superstiti sono stati trasportati nell'ospedale di una località costiera peruviana. Finora sono stati recuperati solo quattro cadaveri.

KUALA LUMPUR TEATRO DI SANGUINOSI INCIDENTI

La furia razziale ridivampa in Malaysia

Non meno di dieci morti per una rappresaglia compiuta da malesi contro un quartiere indiano

Kuala Lumpur, 29

Sanguinosi incidenti a sfondo razziale sono avvenuti ieri sera, in tre quartieri periferici di Kuala Lumpur, capitale della Malaysia. Secondo fonti ufficiali, questi incidenti hanno provocato almeno cinque morti ma, secondo le ultime informazioni, sembra che la cifra delle vittime sia di almeno dieci (sette malesi d'origine indiana e tre cinesi). Molte case sono state incendiate; soldati e poliziotti sono intervenuti in gran numero per separare i contendenti e hanno sparato in aria per disperderli.

Gli incidenti sono avvenuti nei quartieri di Chow Kit e di Dato Kramat, che già sono stati recentemente teatro di scontri tra malesi e cinesi, e davanti al mercato di Sentul. Secondo un testimone oculare, essi sarebbero stati provocati da un gruppo di giovani provenienti dal villaggio di Gombak, i quali hanno incendiato una casa nel quartiere di Sentul (popolato prevalentemente da indiani). Gli abitanti del quartiere si sono difesi e i violenti scontri si sono rapidamente estesi.

Sembra che l'attacco sia stato un'azione di rappresaglia perché nei disordini razziali del mese scorso tra malesi e cinesi — che hanno provocato ufficialmente 182 morti —, gli abitanti di origine indiana avevano preso le parti dei cinesi. Questa versione contrasta, però, con quella fornita dalla polizia, secondo cui gli incidenti della notte scorsa hanno avuto origine da una lite tra ubriachi, che è stata scambiata per uno scontro a carattere razziale.

SI ABBASSA SEMPRE PIU' LA COSTA ORIENTALE

L'INGHILTERRA AFFONDA (MA CI VORRÀ DEL TEMPO)

For[se] tra 1500 anni Londra sarà semisommersa. Più [a]ttuale il pericolo di disastrose inondazioni

Londra, 29

A[ll]o non solo Venezia, ma anche l'Inghilterra affonda: a [l]anc[i]are l'allarme è stato il «Gi[ornale] delle scienze» di luglio [per] essere precisi, l'isola si [i]ncl[in]a poco a poco verso il Ma[re del] Nord, e questo movimento interessa anche il versa[nte de]lla Manica. Alcune parti [di L]ondra potrebbero scom[parire nel]le acque del Canale, [fra un m]illenio e mezzo.

[L'incli]nazione non si arre[sta e], [secondo] la rivista inglese [...] [gra]sse della costa [...] [sa]reranno talmente [...]da consentire il [...]ella sciagurata [...]ostanze che già [...]3, quando l'azio[ne de]l vento e delle [...]usse disastrose inondazioni: se questo accadrà, altri villaggi seguiranno la sorte di Shipton, Marksthorpe ed Eccles, già sommersi nel Mare del Nord. L'inclinazione avviene facendo cardine su una linea che sale dal Devon, attraverso il Galles del Sud e l'Inghilterra centrale, fino a Nord di York: la terra a Nord e a Ovest di questa linea sale, quella a Sud e a Est scende.

La possibilità di un'immensa inondazione del Sud-Est inglese in conseguenza di una grande marea montante non è un'ipotesi campata in aria: nel 1962, una marea di questo genere risalì il fiume Elba, in Germania, e 300 persone annegarono ad Amburgo. Se una simile marea risalisse il Tamigi, qualcosa come 190 chilometri quadrati di Londra sarebbero sommersi.

SCONTRO DI COLOSSI IN MARGINE AL PROGETTO ITALO - ANGLO - TEDESCO

TUTTI VOGLIONO COSTRUIRE I MOTORI DEL «CACCIA» EUROPEO

La Fiat e altre industrie aeronautiche del vecchio continente sono impegnate a rintuzzare la concorrenza americana per ottenere l'importante contratto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

La «Fiat» si trova impegnata insieme con altre industrie aeronautiche europee, come l'inglese «Rolls Royce» e le tedesche «Man» e «Daimler Benz», a contrastare l'attacco di una grossa industria americana, la «Pratt & Whitney», per decidere chi fabbricherà i motori per l'aereo da combattimento europeo che sarà costruito congiuntamente da Italia, Granbretagna e Germania occidentale. Si tratta del progetto MRCA, per un caccia, multi-ruolo, la cui realizzazione costerà all'Europa la più grossa cifra di denaro pubblico mai impiegata nel settore aeronautico: milleduecento aerei, per un valore di un miliardo e duecento milioni di sterline, saranno costruiti congiuntamente dai tre Paesi suddetti, ai quali si aggiungerà probabilmente anche l'Olanda.

L'ambizioso progetto è ora in una fase piuttosto avanzata, ma le industrie interessate, tra cui la «Fiat», si sono viste costrette a studiare una linea di difesa comune, per evitare che la parte più importante dell'intero progetto, cioè la costruzione dei motori dell'aereo, finisca nelle mani dell'industria aeronautica americana; si tratta anche di decidere se l'industria europea è in grado di affrontare, riunendo le forze dei singoli Paesi, la concorrenza che giunge da oltre Atlantico. La questione, ovviamente, interessa da vicino i Governi che partecipano al progetto.

La «Rolls Royce» ha l'intenzione di equipaggiare l'MRCA con un suo motore, conosciuto con la sigla «RB-199», e propone di dividerne le ricerche, lo sviluppo e la costruzione nelle seguenti proporzioni: quaranta per cento alla Granbretagna, 40 per cento alla Germania occidentale e quindici per cento all'Italia. Un accordo in questo senso sarebbe già stato raggiunto fra le industrie aeronautiche dei tre Paesi, ma l'intervento dell'americana «Pratt & Whitney» rischia di mettere in forse l'aggiudicazione di questa importante parte del progetto. In particolare, sono in gioco contratti per 400 milioni di sterline, pari a 600 miliardi di lire, per la costruzione di tremila motori e delle relative parti di ricambio.

A. R.

Secondo il Biafra

I RUSSI FORNIRANNO sottomarini alla Nigeria

Uli, 29

Il Ministro biafrano delle informazioni, Eke, ha affermato che «l'URSS fornirà sommergibili alla Nigeria» su richiesta del Governo di Lagos. Questa dichiarazione di Eke, fatta durante una conferenza stampa svoltasi a Owerri, è stata diffusa oggi dall'emittente biafrana. Secondo Eke, la Nigeria ha chiesto sommergibili «in seguito ai rovesci subiti e per proteggere le installazioni petrolifere dagli attacchi biafrani».

Prima immersione del batiscafo

A caccia dello «Scorpion» il «Trieste 2» nell'Atlantico

Punta Delgada, 29

Negli ambienti navali di Punta Delgada, nelle Azzorre, si dichiara che il batiscafo «Trieste 2» ha fatto la sua prima immersione nel tratto di mare in cui, nel maggio dello scorso anno, scomparve il sommergibile nucleare americano «Scorpion», a bordo del quale c'erano 99 uomini. Sui risultati dell'immersione del batiscafo non sono stati forniti particolari.

In precedenza, erano state compiute ricerche dalla nave «Mizar», che dispone di apparecchi fotografici di alta precisione, ed era stato possibile localizzare parti dello «Scorpion» a 3300 metri di profondità. Le fotografie prese, tuttavia, non erano sufficientemente nitide, e la Marina militare americana ha deciso di proseguire le ricerche servendosi del batiscafo «Trieste 2», appartenente alla società «Westinghouse».

Alle ricerche partecipano 450 uomini, tra cui dodici specialisti di elettronica incaricati dell'attrezzatura del batiscafo: le cause della scomparsa [dello] «Scorpion» non sono accertate.

Backhaus colto da malore mentre tiene un concerto

Vienna, 29

Nel corso di una serata dedicata a musiche di Beethoven a Ossiach, in Carinzia, il celebre pianista Wilhelm Backhaus, che ha 85 anni, è stato improvvisamente colto da malore: il programma musicale, organizzato nel quadro dell'«Estate carinziana», è stato sospeso.

Backhaus è stato ricoverato nell'ospedale di Villaco: le sue condizioni destano qualche preoccupazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertam[ento Diffusione]

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

...SI ...OMICI

...O 10 PAROLE

... di stampa che non ...icano l'effetto dell'av... ...on danno diritto a ri... ...oni gratuite, così pure ...i dipendenti da cattiva ...ttura degli avvisi.

...n testata di ogni singola ...brica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

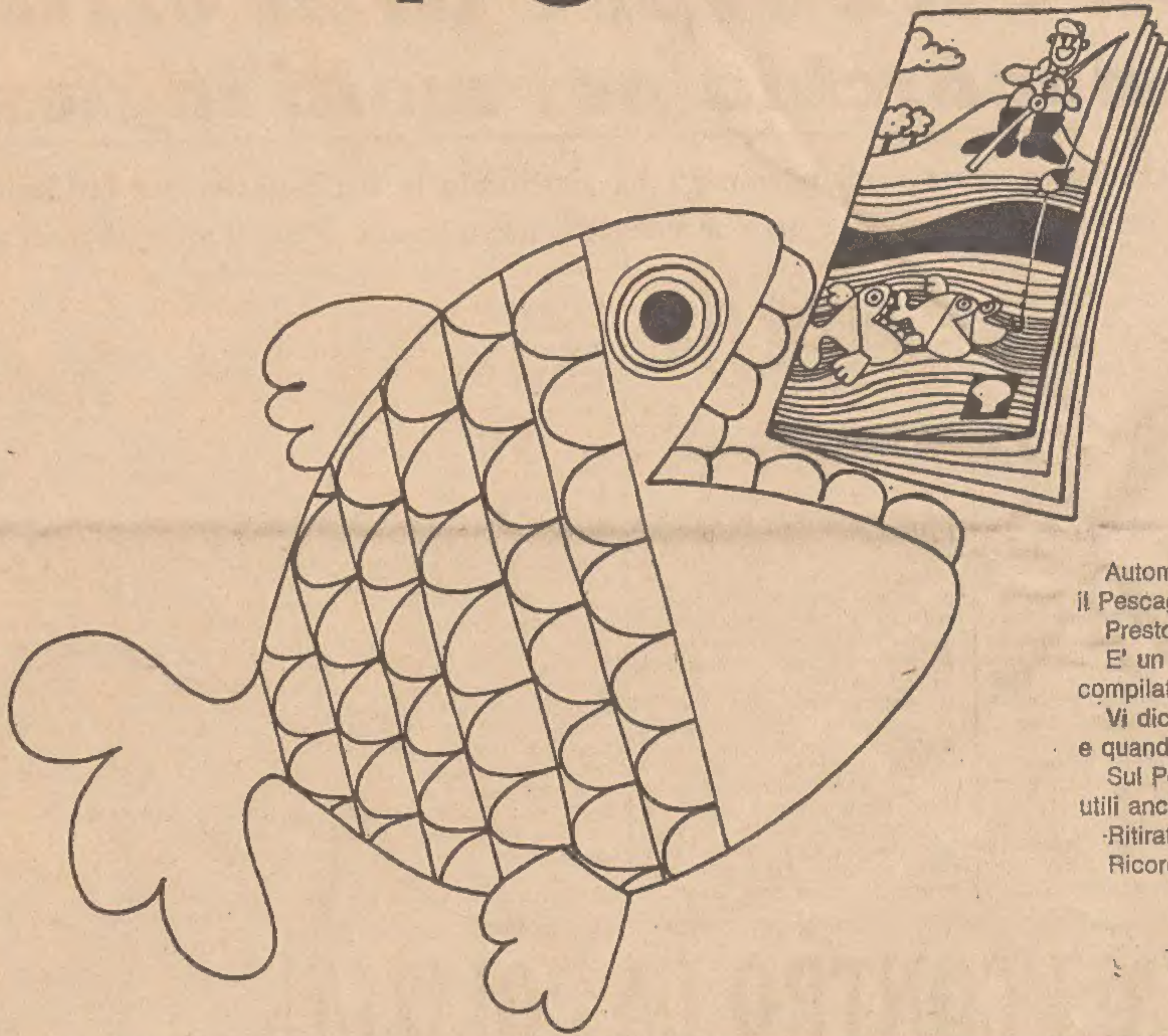
Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Chi dorme non piglia il Pescaguida.



Automobilisti appassionati della pesca, il Pescaguida è una "attenzione" Shell per voi.

Presto, venite a ritirarlo gratis alle stazioni Shell!

E' un simpatico e divertente manuale per la pesca - compilato da esperti - che viene in vostro aiuto.

Vi dice tutto sui pesci d'acqua dolce: dove, come e quando pescarli. E come gustarli.

Sul Pescaguida trovate poi tutta una serie di notizie utili anche a pescatori esperti come voi.

Ritiratelo oggi stesso!

Ricordate il proverbio? "Chi dorme..."



...ntilezza è "vivere Shell"

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI ragazza per due persone, veramente capace cucinare ore da combinarsi. Telefonare 96075. 29439 B

PRESTASERVIZI cercasi a mezzo servizio. Tel. oggi dalle 12 - 14 al 766174. 48848 B

C Richieste d'impiego L. 30

ACCETTEREI servizio o lavoro serale o notturno. Tel. 748543. 29469 C

AGRARIO perito neodiplomato compiuto servizio militare impiegherebbesi. Telefonare 796195 48980 C

ASSISTENZA edile capace cementi armati lavori stradali molti anni di esperienza serio volonteroso offresi. Cassetta n. 28784 C SPI. 28784 C

CAPACISSIMO universitario matematica latino inglese italiano anche domicilio paraggi Fiera. Tel. 722592. 29533 C

DATTILOGRAFA lavori ufficio, offresi ore libere. Tel. 63474 ore 13-14.30. 48561 C

GEOMETRA militesente anche mezza giornata offresi. Cassetta 48970 C SPI.

GEOMETRA militesente offresi primo impiego. Telefonare n. 748774. 28824 C

GIOVANE bravo disegnatore pubblicitario fummettista offresi disposto dare prova. Tel. 69308. 28834 C

GIOVANE offresi per consegna latte. Scrivere Tarabochia Ginnastica 37. 28716 C

OFFRESI cameriere referenziato 28enne conoscenza lingua tedesca per ristorante albergo. Tel. 52360. 29487 C

OFFRESI internista torrefazione. Telefonare dalle 11-14, al 412353. 29451 C

QUARANTENNE tutto fare lavori impiegato e manuali offresi tutti sabati mezza domenica. Telefonare 732338 lunedì. 48924 C

SIGNORA offresi a famiglia per stiro una volta alla settimana. Tel. 743346 ore pranzo o sera. 28800 C

SIGNORA offresi custodia bambini o stirare ore 11-14. Telef. 733888. 49126 C

SIGNORINA bella presenza accetterebbe lavoro decoroso e di fiducia cauzionando. Cassetta n. 28812 C, SPI.

SIGNORINA diplomata custodia bambini et segretaria direzione offresi. Telefonare 38204. 29607 C

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio compreso paghe desiderosa migliorare cerca posto stabile decoroso. Cassetta 29491 C SPI.

TECNICO di raggi X offresi. Cassetta 29509 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri brevetto germanico restauri pitture preventivi gratis. Tel. 36340. 28626 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA parrucchiera stabile cerca prontamente Nereo, XX Settembre 19. 29381 D

ASSICURASI a signore - signorine stipendio fisso e rimborso spese per facile lavoro zona Trieste - Udine. Rivolgersi presso Albergo da Piero Udine piazzale Cella, mercoledì 2 luglio ore 9 - 12. 5898 D

CUOCA referenziata posto stabile non stagionale cercasi per ristorante centro città. Cassetta 48641 D - SPI.

GUADAGNO immediato importante organizzazione vendite offre a giovani ambosessi anche signore fisso + provvigioni. Presentarsi lunedì 8.30 - 12.30, 15 - 18, via Mazzini 30 - I piano destra. 150 D

4 ELEMENTI ambosessi cercansi per lavoro in Gorizia. Offresi fisso + provvigioni. Presentarsi ore 9 - 12.30, 15 - 18, via Garibaldi 6 interno, sig. Aprato. 150 D

15 - 16ENNE apprendista per laboratorio medico assolta scuola media, cercasi. Cassetta 28778 D - SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata affittasi uomo solo rivolgersi Gatteri 37. Portineria pomeriggio. 29523 F

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO. libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO, agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

G Istruzione L. 60

ISTITUTO scolastico U. Foscolo. Ripetizioni estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Via Gatteri 6, telef. 724240. 48597 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI (Muggia) appartamento signorile attico; salone camera bagno cucinetta terrazze, vuoto oppure mobiliato. Altri appartamenti 2, 3 camere servizi via Udine; Ruggero Manna. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 28836 I

AFFITTANZA cedesi due camere soggiorno doppi servizi. Altro camera soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento centrale. Altri camera cucina, camera cameretta cucina affittansi 19.000. Magazzini piccoli grandi affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48968 I

AFFITTIAMO 2 stanze, camerino, cucina via Kandler. Telefono 37533. 49096 I

AFFITTIAMO Grattacielo piazza Foraggi 3 stanze, centralnafta, ascensore poggioli. Telefono 37533. 49096 I

APPARTAMENTO I piano, zona Barriera, adatto magazzino, deposito affittasi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49158 I

APPARTAMENTO ROT. BOSCHETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, primo ingresso affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 48964/4 I

APPARTAMENTO zona MADDALENA, magnifica vista: due stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 44.000. Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 48964/1 I

APPARTAMENTO zona HORTIS: 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento affitta 35.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48966/2 I

APPARTAMENTO piazza G. OBERDAN: 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, pronto ingresso affitta Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 48966/1 I

GRADO

1 LUGLIO APERTURA

MUSIC HALL ASTORIA

● **NIGHT CLUB** ●

Attrazioni internazionali dalle ore 22 alle 4

●

Servizio buffet freddo

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pendolo salotti antichi moderni giacenze ereditarie camere letto pranzo per Friuli. Telefonare tutti i giorni 28551, 63751. 49112 N

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 49060 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Tel. 68657. 49060 N

COSE usate orologi pendolo mobili usati ferri metalli. Telefonare 61376. 48621 N

P Rappr. piazzisti L. 70

A. INDUSTRIA operante in tutta Italia con sede in Milano interessano per lavoro in Trieste operai ambosessi. Richiedesi discreta presenza e forte desiderio migliorare tenore di vita. Inviare domanda a Cassetta 28656 P - SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

DISPONIAMO con pronta consegna della nuovissima Peugeot 504 nella versione carburatore e iniezione, prove e dimostrazioni. Concessionario Ban, Torricelli 3, tel. 764112. rateazioni fino a trenta mesi. 49098 Q

PEUGEOT 204 la 1100 che dà di più, prove e dimostrazioni: Ban, Torricelli 3, telef. 764112. 49100 Q

PEUGEOT 404 varie occasioni con garanzia scritta. Ford Taunus 12 M 600/D, Peugeot 204 vendonsi occasione. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 49098 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LOCALE nuovo acqua luce gabinetto adattissimo piccolo bar oppure spaccio vini, affittasi. Licenza superalcoolici lire 1.100.000 e una alcoolici 750.000 trasferibile Comune Trieste, cedo. Scrivere: Cassetta 49134/1 R - SPI.

ACQUISTO licenza superalcoolici, anche solo alcoolici esule pago bene. Telefonare 28286. 49134 R

ALBERGHI piccoli grandi stagionali vendonsi. Altri lavoro continuo vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48968 R

ALIMENTARI avviato ottimo incasso vendesi 2.800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49154 R

BAR - gelateria - totocalcio posteggio vendesi 5.500.000; altro zona centro forte lavoro vendesi 6.500.000 condizionando pagamento; altro rionale vendesi 4.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49154 R

CANTINETTA, spaccio vini, posizione centralissima vendesi 7 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49154 R

DEPOSITO vini vasta licenza cedesi 1.300.000 compreso automezzo. Agenzia GENTILE, Toro 8 49158 R

DROGHERIA ottima posizione, bene avviata causa motivi famigliari vendesi 2.500.000; altra zona B. S. Sergio vendesi 1.000.000 attualmente chiusa, altra bene avviata vendesi 1.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49156 R

LATTERIA posizione semicentrale, unica in zona, forte lavoro, possibilità ulteriore sviluppo vendesi 2.300.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49156 R

PROFUMERIA articoli sanitari centro Udine vendesi; altra Grado bene avviata vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49156 R

RISTORANTE zona marina grande posteggio vendesi; altro fortissimo lavoro vende 15 milioni; altro bar - buffet - pizzeria vendesi 6.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49154 R

RIVENDITA pane avviata vendesi 2.500.000 zona Revoltella. Agenzia GENTILE. Toro 8. 49156 R

SALONE barbiere 1.a categoria posizione centrale vendesi lire 3.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49154 R

SPACCIO vini centrale vendesi occasione eventualmente cedesi gerenza. Trattorie piccole grandi vendonsi. Altra con giardino vendesi. Latteria zona signorile vendesi occasione. Altri negozi vendonsi causa partenza. Bar centralissimi vendonsi causa ritiro. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48968 R

SPACCIO vini centralissimo darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49156 R

VENDESI trattoria avviatissima con cucina paraggi Stazione, per malattia. Tel. 30587. 28782 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI: appartamento vicinanze Fiera esentasse quarto: salone, 2 camere, cucina, bagno, poggioli, panoramico ascensore, restaurato. Via Machiavelli quarto ascensore, 4 camere, salone, cucina, bagno, panoramico, da restaurare. Palazzina panoramica mare. Periferica esentasse salone 2 camere cucina bagno cantina centralnafta 100 metri terrazza; si vende causa trasferimento. Duino Mare villa lussuosa con proprio bagno a mare; con 2500 metri giardino garage riscaldamento. Opicina zona residenziale vendesi palazzina nuova prima entrata con giardino mq. 1500, visibile foto e disegno. Casa padronale 2 piani centro Opicina 7 camere, 2 bagni, 2 cucine, terrazze 1500 metri giardino vendesi. Rivendita tabacchi centro locale lusso vendesi arredato lusso. Vastissima licenza frutta verdura vini scatolame città zona nuova. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 28836 S

A. ISTRIA 77, Prontingresso, 2 stanze salone servizi tutti comforts vendonsi contanti 1.950.000 saldo mutuo 39.000 mensili. ALTRI RONCHETO 75, panoramicissimi, corso costruzione 2 - 3 stanze salone servizi comforts, terrazze, garage. COMMERCIALE VERNIELLIS, palazzine panoramiche 2, 3 stanze, servizi, comforts, rifiniture, terrazze, giardino, garage, meravigliose mansarde in tutti cantieri, visite giornalmente sul posto. Informazioni. Tel. 734257. 29197 S

APPARTAMENTI liberi tre camere tutti servizi vendonsi. Altri piano attico facilitazione pagamento. Altri appartamenti con giardino vendonsi occasione. Altri due camere camerino cucina vendonsi 4.000.000. Altro due camere cucina gabinetto vendesi libero 2.000.000. Soffitte libere camera cucina vendonsi 800.000 contanti. Locali centro piccoli grandi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48958 S

APPARTAMENTO FIERA, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 6.500.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48964/3 S

APPARTAMENTO zona CAPITOL, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, armadio muro ripostiglio, autoriscaldamento, ascensore vende 7.500.000. Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 48964/2 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze comforts vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 48396 S

LOCALI centro qualsiasi uso 30 - 60 mq. affittansi. Telefonare 734257. 29427 S

OCCASIONE bellissimo panoramico 3 stanze, cucina, bagno, grande balcone vendesi prontamente. Tel. 734257. 29429 S

OCCASIONE. Appartamento restaurato libero centrale causa partenza vendesi 3.800.000, facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 49046 S

OCCASIONE libero camera cucina 1.480.000 Gatteri. Altro 1.680.000 Cologna; altro 2 camere 2.750.000 San Francesco 51 vendesi 200.000 acconto saldo piccole rate. Tel. 764538. 49044 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Prossima consegna: Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 611225. Orario 9-13, 15-19. 28006 S

VILLE Barcola vendonsi casette con campagna vendesi. Altre case vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48968 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510[illegible]

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

T Villeggiature L. 90

OPICINA cercasi per luglio e agosto villetta o appartamento minimo tristanze perfettamente arredati in zona di assoluta quiete. Telefonare ore ufficio 35667. 29439 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a *giornalfoto* in piazza della Borsa 8.

ORARIO FERROVIA[RIO]

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - T...)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) ma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL ... no - Togliattigrad ... domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

TRIESTE - VILLA ... LUBIANA - BEL[GRADO]

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Zag...
7.25 L Villa Opicina (...)
8.40 D Villa Opicina - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - ...bria Belgrado (WL ... Budapest (WL T... gliatti ... la do...)
14.10 L Villa Opicina - Lu...
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20 D Vienna - Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

ati

AEROPORTO RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi
B...	07.00
Bri...	07.00
Ca...	07.00
Ca...	07.00
Ca...	07.00
Ge... (v. Milano)	08.30
Ge...	21.30
Isc...	07.00
Lam...	07.00
Marsa...	07.00
Mila...	07.0[illegible]
Napoli	07.0
Palermo	07.0
Pantelleria	07.0
R. Calabria	07.0
Sassari (v. Milano)	08.3
Sorrento	07.0
Roma	07.0
Taranto	07.0
Torino	08.3
Trapani	07.0
Venezia	21.3

Gli autobus per l'aeroporto Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze
Bari	17.2
Brindisi	16.3
Cagliari	19.0
Capri	17.5
Catania	14.2
Genova	06.30
Genova (v. Milano)	17.35
Ischia	18.10
Lampedusa	14.55
Marsala	16.50
Milano	20.00
Napoli	19.10
Palermo	19.10
Pantelleria	16.00
R. Calabria	11.00
Sassari (v. Milano)	16.55
Sorrento	17.45
Roma	20.45
Taranto	18.25
Torino	18.45
Trapani	16.50
Venezia	07.50

ALITALIA

Prima di partire per le ferie

prima di andare in vacanza

fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vos[tra]